ANNO 58 MATTINO — TORINO Giovedì 17 Aprile 1924 — MATTINO NUM. 93

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dei soli numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 80 —	36,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dell'edizione del LUNEDI'	Italia e Colonie	L. 50 —	26,50	15 —
	Estero	» 122 —	60 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 4. Per i piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Onorificenze L. 20 - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la Cronaca - I discernimenti L. 10 per linea contata. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via G. Verasi 2, e sue Succursali

Da Bismarck a Poincaré

Londra e Berlino hanno accettato ufficialmente il progetto degli esperti come base per sistemare la questione delle riparazioni, e a Roma il nostro Governo si pronuncia ufficiosamente in senso favorevole. Anche Poincaré, nel banchetto al Lunch Park, si è mostrato sostanzialmente disposto ad una intesa sul progetto medesimo; ma ha circondato questa sua disposizione di massima con una cinta di punte ferree. Ed intanto si dispone a continuare la politica estera delle alleanze militari.

Il trattato prossimo a firmarsi — secondo tutte le informazioni — fra Romania e Francia costituisce un altro segmento della muraglia armata intorno all'Europa centrale: muraglia il cui primo tratto fu costituito dall'alleanza franco-belga. Sono entrati successivamente, nella costruzione parigina, Polonia e Cecoslovacchia; vi entrerebbe ora la Romania; ne è rimasta fuori la Jugoslavia, che ha preferito — e certo, con molta saggezza — ottenere l'accordo coll'Italia.

Il sistema è imponente, e, in apparenza, solido, perchè costruito e diretto secondo una idea centrale: il mantenimento dell'Europa di Versailles, sotto l'egida della Francia. Lo stesso sistema di alleanze bismarckiano — l'analogia si offre da sè: anche Bismarck voleva mantenere uno *statu quo* europeo, quello di Francoforte — se aveva raggiunto, nel nono decennio del secolo passato, una maggiore estensione dell'attuale sistema francese, era tuttavia mano serrato ed unitario. Bismarck, infatti, aveva cercato, piuttostochè una situazione di predominio sopra una schiera di potenze minori, un equilibrio ed un accordo con tutte le grandi potenze dell'Europa continentale: e nel suo sistema non vi era un solo punto di riferimento centrale, quello tedesco, ma ve ne erano parecchi, l'austriaco, il russo, l'italiano, ed anche — lateralmente, e parallelamente, attraverso Austria ed Italia — l'inglese. E non la certo mancanza di volontà da parte sua se nel sistema non comparve la Francia: salvo il mantenimento del trattato di Francoforte, egli era disposto, per tutto il resto, ad intendersi con esso, ed appoggiò di fatto la politica francese in numerosi capitali, come nell'impresa di Tunisia e in tutta la politica coloniale di Ferry. Si potrebbe dire, senza alcun paradosso, che la politica estera bismarckiana fra il 1880 e il 1890 costituisse un vero e proprio avviamento ad una Società delle Nazioni europee. Che se, invece, questa politica è stata ed è tuttora dipinta, così spesso, come una preparazione alla guerra europea, ciò prova soltanto la ignoranza della storia contemporanea — non diciamo di questa soltanto — largamente diffusa tra chi scrive e chi legge. Responsabilità per la guerra europea Bismarck ne ha; ma nella politica interna, non in quella estera, in quanto la dittatura bismarckiana rese possibile, disseminando politicamente il popolo tedesco — effetto, questo, di tutte le dittature — la stolida autocrazia guglielmina: cioè i disastri di un nazionalismo piccolo-borghese, che mazzeggiando la grande macchina della Germania imperiale non ci si trastulla con un giocattolo, l'ha mandata in frantumi.

Ma chiudiamo la parentesi. Scopo difensivo, conservatore, aveva il sistema bismarckiano; scopo conservatore e difensivo ha il sistema poincaresco. Isolava, il primo, la Francia; isola, il secondo, la Germania. Ma con queste differenze, implicite già in quanto abbiamo detto: che Bismarck armonizzava insieme varie forze direttrici, mentre Poincaré tutto subordina ad una sola (egemonia invece di equilibrio); e che l'uno riduceva al minimo le superfici d'attrito, mentre l'altro le estende al massimo. Quali erano, infatti, i contrasti che rimanevano accesi nel sistema bismarckiano? Uno solo: quello dell'Alsazia-Lorena; il giorno che, su questo solo punto, la Francia fosse stata disposta ad accettare il fatto compiuto, essa entrava, in assoluta parità di condizioni, nel sistema medesimo, che diveniva veramente un abbozzo di Stati Uniti europei. Qui, invece, la Germania si trova tutt'intorno una cintura di avversari, sotto un comando solo; ed anche il giorno in cui essa si decidesse ad accettare definitivamente il postulato del sistema, la sua posizione non cambierebbe menomamente: essa rimarrebbe circondata, compressa, soffocata, in una condizione che di indipendenza politica avrebbe poco più che il nome.

Se, dunque, nel sistema bismarckiano era concepibile e sperabile, attraverso una adesione della Francia, la pacificazione d'Europa — Bismarck, infatti, lo sperò; e in-più di un momento, prima e dopo la sua morte, le sue non apparvero speranze fantastiche — nulla di simile si può dire per il sistema poincaresco. Non si può prestimare, da chi dispone di un cervello ragionante, che la Germania lo accetti, se non si ammette una perpetua impotenza della Germania ed un suo fiasco. Non v'è grande potenza che accetti in eterno di aver intorno a sè tutto un cerchio di nemici. Poco monta, ripetiamo, che il cerchio sia costituito formalmente per uno scopo difensivo: la sua esistenza, per sè stessa, significa la schiavitù politica, la morte della Germania. La quale, pertanto, appena ne avrà le forze, cercherà di rompere quel cerchio: e troverà un'alleata sicura, la Russia.

Giacchè — ecco un'altra differenza fra la politica estera di Ottone di Bismarck e quella di Raimondo Poincaré — mentre nel sistema bismarckiano una sola potenza rimaneva fuori (ed anche per questa, si è visto, esisteva una possibilità concreta di entrare), e quindi contro una sola potenza, se mai, il sistema veniva ad urtare; in quello poincaresco, invece, le grandi potenze necessariamente ingliate fuori, perchè contro di esse il sistema è sorto, sono almeno due: oltre la Germania, la Russia. Diciamo: almeno due, perchè l'Inghilterra, anch'essa, del sistema non fa parte, e, si può giurare, non farà parte mai. Certo, il blocco di Poincaré non ha uno scopo anti-inglese; rimane a vedere, se non venga, fatalmente, ad avere un risultato anti-inglese; ciò che, agli effetti politici, finirebbe per essere la stessa cosa. La Germania, dunque, cercando di rompere il cerchio, incontrerà almeno una potenza con cui unirsi, la Russia. Contro il blocco francese, avremo così il blocco tedesco-russo: e i due blocchi condurranno necessariamente a una nuova guerra europea.

Questi non sono spauracchi nè fantasie; sono concatenazioni oggettive ed ineluttabili di fatti. E se è così, e se la Francia — come ne siamo certissimi, per lo stesso Poincaré — non vuole una nuova guerra europea, rimane che essa cerchi un'altra via, abbandonando quella della politica di blocco. La quale altra via non può essere se non la Società delle Nazioni.

E' perfettamente inutile far dello spirito nazionalista (il più insipido di tutti, oggi) in proposito. Non c'è altra alternativa: e contro questa realtà granitica si spuntano tutte le obbiezioni, anche serie. La più seria di tutte è che, se la Germania davvero non vuole il mantenimento dei trattati — scopo del sistema francese — non lo vorrà neppure una volta ammessa nella Società delle Nazioni. Al che si risponde innanzi tutto, che un sistema veramente internazionale — e non più di coercizione unilaterale — ha intanto il grande vantaggio di riuscire meno offensivo per l'orgoglio di ciascuna nazione. E in secondo luogo, che la Società delle Nazioni, completata e funzionante, dovrebbe appunto avere per scopo precipuo di evitare il dilemma in cui finora si dibatte l'Europa: o mantenimento in perpetuo ed in fatto di uno *statu quo*, magari quando esso risulti assurdo e insopportabile; o scatenamento di una conflagrazione generale.

I cervelli «realisti» — a cui riesce così comodo, invece di osservare, riflettere, prevedere, e provvedere, il ripetere una qualunque dottrinella — ripeteranno, una volta di più, che la guerra c'è sempre stata e ci sarà sempre. Ma non si tratta di questo: non si tratta di stare a discutere, con Eraclito, se davvero Polemos sia la legge fondamentale e immutabile delle cose. Trattasi, invece, di vedere, nell'anno 1924 e nell'Europa com'è, quel che si possa fare per scongiurare ed allontanare (pur una politica concreta, veramente realistica, fa lo stesso) la ripetizione di un disastro, forse definitivo per la società europea.

La Germania si dichiara pronta a collaborare

per l'esecuzione del piano dei periti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 16, notte.

Questa sera alle 11 il rappresentante diplomatico tedesco a Parigi ha consegnato alla Commissione delle riparazioni la seguente nota del governo tedesco:

«Il governo tedesco si onora di accusare ricevuta della nota della Commissione delle riparazioni in data undici aprile, che ha per oggetto le conclusioni cui sono giunti i periti internazionali, dopo la loro inchiesta. Anche il governo tedesco vede in queste conclusioni una base pratica per una rapida soluzione del problema delle riparazioni. Esso è perciò pronto ad assicurare la sua collaborazione ai piani proposti dai periti stessi».

Come si vede la nota di accettazione del governo tedesco è semplicissima e incondizionata. A questo proposito il cancelliere Marx ha fatto oggi alla stampa alcune dichiarazioni che possono commentare questa nota del governo. Egli ha detto:

«L'approvazione data dal governo tedesco alle conclusioni dei periti internazionali è una nuova prova della sincerità e del buon volere della Germania di adempiere alle sue obbligazioni nei limiti della sua capacità di prestazione. Sono già passati più di due anni da quando, per la prima volta, la Germania propose una Commissione di inchiesta di periti internazionali che esaminasse le sue reali condizioni. E' veramente deplorevole che si sia atteso tanto tempo per ascoltare il disinteressato consiglio della Germania. Se ciò fosse stato fatto allora si sarebbe proceduto molto più rapidamente sulla via della ricostruzione. Fu certo un grave sacrificio per il governo tedesco quello di dare una risposta incondizionata ed affermativa alla Commissione delle riparazioni. E' già stato constatato ufficialmente che la Germania ha già versato a scopo di riparazioni in denaro ed in natura per un valore di 16 miliardi di marchi oro ed ha speso inoltre cinque miliardi ed un quarto di marchi oro per le spese di occupazione, stipendi per commissioni interalleate, per commissioni militari, per commissioni di controllo ecc. ecc. Ora la Germania, accettando di discutere sulla base del rapporto dei periti, si impone un nuovo straordinario carico. Noi sappiamo benissimo che potremo adempiere alle obbligazioni contemplate nel rapporto Dawes, soltanto entro i limiti della nostra capacità. Nessuno può, per ora, sapere se saremo veramente in grado di pagare le somme previste per il cosidetto «anno normale». Tuttavia posso assicurare della buona volontà del governo tedesco nell'assumere questo tiranico compito, al quale egli intende adempiere con decisione e risolutezza».

L'approvazione con riserva di Poincaré

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16 notte.

Il discorso di Poincaré al banchetto del partito repubblicano-democratico-sociale, che forma l'oggetto della quasi esclusiva attenzione dei giornali odierni, ha fissato il momento della politica internazionale nei termini che ieri sera prevedevamo come base delle previsioni imposte in materia di riparazioni dall'imminenza delle elezioni francesi e tedesche. Per bocca del suo presidente del Consiglio, la Francia ha aderito verso il programma Dawes l'atteggiamento di approvazione con riserva già adottato dalla Germania.

Nella linea di condotta dei due paesi esiste ancora parallelismo completo; e formalmente la tattica intransigente dei nazionalisti dovrebbe considerarsi da oggi squalificata sia a Parigi che a Berlino, se, facendo eco all'appello di Marx alla ressegnazione, Poincaré ha creduto opportuno di raccomandare intorno a sè la moderazione, dicendo che «il senso della misura non deve più esasperarsi in volontà di potenza ed in imperialismo». Deliberato a sottolineare il prevalere di tale stato d'animo nei Consigli di governo francese, il *Temps* osserva stamane:

«Senza aspettare nessuna risposta tedesca, nè nessuna raccomandazione interalleata, Poincaré ha provato che la Francia accetta di collaborare al programma degli esperti. Egli ha fatto questa dimostrazione nel modo più elegante e più idoneo per persuadere i francesi. Egli ha spiegato che le conclusioni degli esperti danno interamente ragione alla politica francese. Da ciò risulta evidentemente che la politica francese darà ragione alle conclusioni degli esperti».

L'illazione non è mero frutto della buona volontà eccetta del grave organo repubblicano. Poincaré ha veramente ammesso la possibilità contemplata dal progetto dei periti dell'unità economica fiscale del Reich, cioè il baratto dei pegni attualmente detenuti con pegni più ampi e più remunerativi, cosa che, a giudizio dello stesso giornale, attesta in modo indubbio il proposito del Governo francese «di collaborare all'esecuzione dei detti accordi». E l'importanza di questa concessione non sembra irragionevole neppure alla stampa di sinistra, la quale considera come vittoria di Herriot il fatto che l'uomo della Ruhr riconosca finalmente esistere «pegni più remunerativi». Senonchè, come la logica della situazione imponeva, fatta tale concessione di massima, Poincaré si è fermato nè più nè meno come si era fermato il Cancelliere Marx dopo avere fatto le proprie. *Hic manebimus optime*, sarebbe il caso di dire.

Circa tutte quelle che concerne le varie questioni su cui la divergenza esisteva chiamate ad affermarsi, così l'estensione dei controlli proposti dai periti e le sanzioni da prendere in caso di inadempienze, acqua in bocca. Il Presidente del Consiglio si è pronunziato a favore dell'idea fatta mettere in circolazione ieri per mezzo del *Temps*, di scartare per il momento dal campo delle discussioni tali spinose questioni ed occuparsi in settimana che vengono, cioè quelle che ci separano dalle elezioni, ai ritocchi di dettaglio ed alla sistemazione puramente tecnica del programma dei periti, vale a dire, quel gigante di lavoro che è di stretta pertinenza della Commissione delle riparazioni e dei quali governi possono impunemente lavarsi le mani. Ma va da sè che tutta questa politica è troppo trasparente perchè non sia legittimo farne scaturire la conseguenza che, quello che si fece ogni verrà detto domani, anzi sarà domani la sola cosa che si dirà.

L'atteggiamento odierno dei giornali più avversi alla politica inaugurata dal rapporto dei periti è a questo riguardo sintomatico. Che cosa dice del discorso di Poincaré *l'Echo de Paris*? Dice:

«E' cosa fortunata che il presidente del Consiglio si sia studiato di attenuare le impressioni che il suo discorso del 2 aprile avevano fatto nascere. Al rapporto degli esperti egli ha arrecato il suo consenso di principio, seguendo l'esempio dato dal signor Barthou la settimana scorsa. Ma, mentre il capo della delegazione francese alla Commissione delle riparazioni non aveva espresso che due riserve abbastanza brevi (stabilimento di un sistema di controllo e di garanzie) Poincaré, come conveniva alle sue funzioni, si è studiato di dedurre con una precisione assai maggiore la condotta che terrà nelle prossime settimane il governo, di cui egli è a capo. Seguendo questa maggiore prudenza noi giungeremo forse al pericolo che ci incombe: cambiare dei pegni con delle ombre. La sola critica che si possa rivolgere al discorso di ieri sera è questa: le formule piuttosto vaghe alle quali aderisce in questo momento la politica francese sono del tutto compatibili con un'azione energica, esercitata da qualsiasi estrazione e divagazione, che deve essere condotta a buon fine nei paesi renani e westfaliani, se vogliamo veramente fare di essi il perno di un sistema di prelevamenti e di pagamenti. A tale riguardo il rapporto degli esperti rischia di distrarci dallo scopo perseguito, come seppe disgraziatamente distrarcene, nell'autunno scorso, il movimento separatista. Ma noi insistiamo su questo rimprovero. Ciò che perderemo da un lato lo guadagneremo certamente dall'altro, allorchè avremo provato ancora una volta la nostra moderazione ed il nostro sincero desiderio di pace».

Le riserve mentali fatte dal Governo francese nell'atto di accettare il suo placet al progetto Dawes non potrebbero venir meglio adombrate di come lo sono in questo commento di Pertinax. Lo stesso Poincaré, del resto, parlando ad un banchetto elettorale e non potendo di conseguenza mantenersi in tutto ligio alla prudenza diplomatica, senza destare l'allarme di quanti lo ascoltavano, non seppe astenersi dal sollevare un lembo del velo, alludendo alla regia ferroviaria franco-belga e alla propria intenzione di farne oggetto di negoziati particolari in omaggio alla necessità della sicurezza francese e come surrogato al patto di assistenza anglo-americano del 1919. Il famoso buon accordo europeo sul progetto Dawes intorno al quale si fa tanto discorrere da tre o quattro giorni, si riduce in conclusione ad una tregua di Dio che durerà quanto durerà la campagna elettorale in Francia ed in Germania.

G. P.

La consegna della nota tedesca alla Commissione delle riparazioni

Parigi, 16, notte.

In conformità all'annuncio fatto dal Governo tedesco, il signor Mayer, delegato nella Kriegslasten Kommission, ha trasmesso stasera al segretario generale francese della Commissione delle riparazioni la risposta scritta della Germania diretta al signor Barthou, presidente della Commissione stessa. La risposta tedesca è stata immediatamente comunicata ai capi delle Delegazioni alleate e sarà senza dubbio oggetto di uno scambio di vedute domani, in una seduta convocata per le ore 10. Può darsi che la Commissione delle riparazioni si riunisca nel pomeriggio per fissare le disposizioni da prendersi per quanto concerne la comunicazione della nota tedesca alle Potenze interessate, e per quanto concerne i metodi propri per affrettare e facilitare l'applicazione del programma degli esperti.

Il ristabilimento del libero scambio in Inghilterra

Londra, 16, notte.

Si preannunzia che il Governo è deciso ad abbandonare quasi completamente le misure protezionistiche eccezionali che esso aveva creditato dai Governi precedenti e che vigono per varie categorie di importazione di manufatti. L'abolizione di questi dazi sporadici avverrà fra breve e ristabilirà praticamente tutto quel libero scambio che distingueva la politica doganale inglese dell'ante-guerra.

Il Fascismo di fronte al problema dell'autorità statale

Il Gran Consiglio convocato per martedì 22 - Dopo il mezzo milione papale - Le mutazioni ministeriali in vista - Una sdegnosa lezione del Partito socialista unitario all'Esecutivo comunista

Il Vaticano e le violenze

(*Dal nostro corrispondente vaticano*)

ROMA, aprile.

(*Vice*). — Le violenze anticattoliche, che in alcune regioni d'Italia hanno accompagnato l'ultimo periodo della campagna elettorale e le prime giornate dopo il successo della lista «nazionale», dovevano naturalmente provocare la protesta degli organi dirigenti delle associazioni cattoliche nazionali. Ha cominciato l'avv. Camillo Cossanego, pres. della Gioventù Cattolica Italiana, col trasmettere un vibrante messaggio di solidarietà e di incoraggiamento a tutti i nuclei dipendenti, ai cui non si esitava a bollezzare per barbaro ed «anticristiano», lo spirito che ha provocato l'esplosione delle inaugurate scene di violenza e di sopraffazione contro circoli giovanili ed istituzioni confessionali. E' seguito un ordine del giorno della XVI riunione della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, la quale, presieduta da mons. Pizzardo, sostituto alla Segreteria di Stato di Sua Santità, ha formulato, non senza energia, il voto «che la coscienza italica riprenda le sue nobili tradizioni, facendo cessare delle violenze contrarie all'ordine, alla legalità, alla disciplina e dannose al buon nome e all'avvenire stesso della Patria». Infine un messaggio rimesso a nome del Santo Padre dal Cardinale Gasparri al Presidente generale della Gioventù cattolica italiana ha approvato l'appello che questi aveva diramato subito dopo le prime violenze. Nei circoli cattolici romani non si manca però di rilevare il tono, sensibilmente diverso, nel quale sono stati stillati i tre documenti. Mentre il primo messaggio ai gruppi della Gioventù cattolica spirava uno sdegno mal contenuto, che non si peritava di qualificare con gli epiteti più espressivi il sentimento da cui erano state ispirate le deplorevoli scene di vandalismo, contro le sedi di innocui circoli cattolici, il secondo, diramato dalla adunanza mensile delle autorità supreme delle organizzazioni confessionali in Italia, aveva già attenuato notevolmente l'asprezza della protesta e dell'accusa, accompagnandole con la raccomandazione più calorosa e l'invito più pressante al perdono e alla carità. La lettera del Segretario di Stato esprime senz'altro, con tranquilla sicurezza, «la fiducia che presto cesseranno quelle violenze che non giovano certo al prestigio di un popolo civile, e che trionferanno presto i principi di carità e di concordia sociale che la benemerita Gioventù cattolica ha sempre propugnato». Si osserva qui che la differenza del tono non corrisponde solamente alle esigenze diverse a cui dovevano corrispondere rispettivamente i vari documenti, in armonia con i poteri e le responsabilità delle singole autorità che li hanno emanati. Ma che, in verità, esso rispecchia in certo modo la valutazione alquanto diversa che dalla situazione politica, nella quale si svolge presentemente l'azione pubblica dei cattolici italiani, si fa nei varia sfere del cattolicismo militante. Mano mano infatti che si sale dalla zona delle organizzazioni popolari, specialmente di alcune regioni italiane, verso alcune zone della gerarchia, si passa da una posizione di corrucciata e sfiduciata ostilità ad una orientazione di benevola e fiduciosa attesa, la quale spera di potere, in un avvenire più o meno prossimo, gettare le basi di più saldi accordi e di più profonda scambievole comprensione. Sapremo presto quale dei due orientamenti sarà capace di prendere il sopravvento. Nei circoli cattolici più elevati è già viva la curiosità ed è vivo l'interesse per ciò che potrà esser detto, in materia attinente alla politica ecclesiastica, nel discorso della Corona. Si attraversa dunque un periodo di attesa, durante il quale intensi sforzi sono e saranno compiuti nell'ombra, in particolar modo da quegli elementi cattolici di elevato rango sociale che hanno fatto aperta professione di simpatia per il fascismo, perchè la nuova legislatura abbia fatti inizi e parta da tali enunciazioni programmatiche, da giustificare, al cospetto delle masse cattoliche tenacemente recalcitranti, la legittimità della loro linea di condotta.

E' stata molto notata e commentata la assenza del conte Pietromarchi, di cui son noti i sentimenti politici, dalla ultima adunanza del Consiglio centrale dell'Azione Cattolica Italiana.

In attesa del Gran Consiglio

Roma, 16, notte.

Gli episodi di intemperanza fascista e le risse locali che hanno caratterizzato questa prima settimana post-elettorale, hanno a quanto sembra, indotto i dirigenti del Partito fascista ad affrettare quel complesso lavoro di riordinamento che era all'ordine del giorno per la futura sessione del Gran Consiglio.

Dopo la breve riunione nella quale sono stati proposti provvedimenti di carattere locale, e si è d'altra parte coordinato il piano dei lavori che sarà sottoposto all'approvazione del Gran Consiglio, il comm. Cesare Rossi, capo dell'ufficio-stampa della Presidenza del Consiglio e vice-segretario generale del Partito, si è recato a Palazzo Chigi, e vi è trattenuto a lungo colloquio con l'on. Mussolini.

Stamane poi, poco dopo le 11, il Direttorio del Partito fascista al completo, è stato ricevuto dal capo del Governo. All'adunanza, che si è protratta oltre il mezzogiorno, hanno partecipato anche alcuni ministri e sottosegretari, membri del Gran Consiglio. Su quanto ha formato oggetto di queste conversazioni, si mantiene nelle sfere fasciste il più impermeabile silenzio. Sembra però che i convenuti, considerata la situazione generale del Partito, si siano trovati d'accordo, in seguito ai fatti di Pisa ed alle proteste del Pontefice contro le violenze della Brianza, sulla necessità di anticipare la riorganizzazione degli organi direttivi del Partito, investendone immediatamente il Gran Consiglio. E difatto nelle prime ore del pomeriggio si è appreso che il supremo consesso si riunirà non più il 29, come era stato annunziato, ma martedì prossimo, 22.

Il Gran Consiglio riformerà le gerarchie del Partito sulla base del nuovo criterio della più netta divisione di cariche e responsabilità. Non si esclude, almeno secondo quanto si ritiene sicura in questi circoli politici, che anche l'on. Giunta lascerebbe la carica di segretario generale del Partito, per darsi esclusivamente all'esercizio del mandato legislativo. In questo caso, le ipotesi prevalenti indica no come suo successore il comm. Cesare Rossi, sulle cui qualità politiche l'on. Mussolini fa grande affidamento. Egli per altro apparirebbe come il designato a raccogliere la difficile eredità anche per il fatto di essere rimasto fuori del Parlamento. La voce non trova fino a questo momento alcuna conferma autorevole; così come non è confermata un'altra voce, secondo la quale il principio dell'incompatibilità vorrebbe estesa anche ai comandanti generali della milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Accadrebbe, se si verificasse questa ipotesi, che il generale Balbo, eletto deputato, dovrebbe lasciare il comando generale della milizia.

Per la sistemazione fascista in Piemonte

Intanto per quello che si riferisce alle situazioni locali, mentre si attende il ritorno a Roma del comm. Freddi, è ripartito per le Marche, per proseguire nel riordinamento del Fascismo in quella regione, l'avv. Vaselli. Per Torino si assicura che la ricostituzione del Fascismo della provincia verrebbe assunta dal prof. Buronzo, il quale, come siamo anche alle leghe locali, apparirebbe come il più indicato a trionfare degli ostacoli e delle difficoltà. Senonchè ogni 3 neo-eletti fascisti Pedrazzi, Bertacchi, Cian, hanno conferito con l'on. Giunta ed altri dirigenti del partito in merito alla situazione del fascismo nella provincia di Torino. Stando a quanto è dato sapere sui risultati dei colloquii, si sarebbe deciso di sopprassedere alla adozione di qualsiasi misura prima del Gran Consiglio di martedì prossimo al quale sarà demandata ogni decisione in merito. Sull'opera che esplicherà il Gran Consiglio fascista per avviare il ritorno alla normalità il *Giornale d'Italia* porta le seguenti informazioni:

«Nelle alte sfere del partito fascista si reputa necessario ristabilire l'ordine in seno al partito stesso e far intendere a tutti i gregari come sia necessario abbandonare le violenze e ricomporsi tutti nell'ambito della legge, onde mostrare al paese che il partito ha meritato il suo voto e sulle lasciare al Governo di Mussolini la tranquillità per risolvere il problema nazionale e dedicare tutte le proprie energie alle cure dello Stato. Il prossimo Gran Consiglio dovrà risolvere definitivamente la questione di quei segretari provinciali che, per essere stati eletti deputati, dovrebbero rassegnare le dimissioni dalla carica di segretario provinciale. Oltre alle questioni riguardanti la situazione interna e la sistemazione degli organi dirigenti del partito, il Gran Consiglio dovrà esaminare anche la situazione parlamentare, sovratutto a proposito dei rapporti che dovranno stabilirsi fra gli organi superiori del partito e il gruppo parlamentare. Si ritiene che il Gran Consiglio farà così creare un nuovo organo che dovrà avere il compito di coordinazione e di collegamento fra partito e gruppo parlamentare».

Per il *Popolo* l'impedimento alla normalizzazione sta nel circolo vizioso in cui il fascismo si è chiuso e al dibattito, identificandosi con lo Stato, cioè con la costituzione e la legge, e nello stesso tempo difendendosi e comportandosi come una rivoluzione in marcia:

«Fino a che il governo fascista non si decide a spezzare risolutamente questo cerchio — e qui si dimostrerà se esso Governo è capace di manifestarsi legittimamente — la tregua degli animi, la pacificazione, la normalizzazione, la ricostruzione, tutto questo supremo interesse di vita civile, divenuto ormai per colpa dei dominatori della penosa fronte, resteranno lettera morta. Nè gli appelli nè le minacce contro gli avversari varranno a disvincolare il fascismo stesso dalla rete di contraddizioni ideali e politiche in cui si è cacciato e si mantiene».

Silenzio fascista sull'atto del Papa

Intanto, l'iniziazione del Papa alle istituzioni cattoliche dovutale passa oggi sotto silenzio nella stampa fascista o perfino da parte dei clerico-fascista *Corriere d'Italia*, il quale si fa pur volonteroso illustratore dei documenti pontificii.

La *Tribuna* invece scrive:

«E' lecito che il Papa abbia sentito il dovere di ritornare alle conseguenze degli attacchi contro quei circoli ingiustamente assaliti e danneggiati. Ne il suo gesto può, nemmeno dai più malevoli commentatori, essere interpretato come diretto in qualche modo contro il fascismo».

E dopo d'aver rilevato che «la Santa Sede con questo atto ribadisce le sue precedenti direttive, che tendono a porre l'azione cattolica italiana e le organizzazioni di carattere religioso apolitiche e ufficialmente dipendenti dalla Santa Sede, di fronte ed non in contrasto alle organizzazioni politiche del Partito Popolare italiano, di una politicamente disinteressa», il giornale soggiunge:

«Ciò non diminuisce certo la responsabilità di coloro che non seppero distinguere a tempo opportuno le organizzazioni religiose dei cattolici italiani intangibili come tali e tanto più perchè esponenti di quei valori spirituali che l'on. Mussolini ha voluto e saputo risollevare dal fango del settarismi di ogni colore, da quelle organizzazioni sturziane, che rappresentano la sezione italiana dell'Internazionale bianca in armi contro tutti i patriottismi».

Il *Popolo* scrive:

«Quello che più contrasta e il poco conto in cui si è tenuto l'ammonimento del Pontefice pronunciato tre settimane addietro in occasione del Concistoro. La lettera del Papa, che accompagna il suo munifico gesto, è una risposta terribile a questo riguardo, in quanto attesta che la sua parola — è doloroso a dirsi per animi veramente cattolici! — è caduta nel vuoto. E non solo, purtroppo, perchè le devastazioni e le offese non come in questo lasso di tempo apparvero come la consacrazione di un piano preordinato e come l'esplosione di uno stato d'animo che non da oggi avevano avvertito e denunciato. Mentre fino a ieri, da parte della stampa fascista, si faceva atto di consenso ad ogni parola che scaturiva dalla bocca dei dirigenti dell'Azione cattolica, oppontendola esternamente al Partito popolare, oggi si comincia a criticare e a controbattere le affermazioni dell'Azione cattolica e della stessa Santa Sede perchè investono le violenze fasciste. Oggi è evidente più che mai il disperato tentativo che ancora una volta si vuole rinnovare, in omaggio all'unità morale della nazione. Limitare ai cattolici i diritti anche più elementari del cittadino, abolire il controllo dell'autorità religiosa sullo svolgimento della vita morale e civile del paese non è cosa che i cattolici potranno tollerare. Chi ha oggi la responsabilità del potere medita il nuovo monito della superiore polizia religiosa e veda se, dove la mancata protesta sia ancora il caso di perseverare sempre nel mancato intervento».

Le voci dei mutamenti nella formazione ministeriale

Stamane a Montecitorio si accennava poi a probabili mutamenti nella composizione ministeriale; e poichè la voce è stata raccolta, con riferimenti precisi, da qualche giornale amico del Governo, crediamo sia giunto il momento di accennare alle diceria più verosimili che da vario tempo circolano a questo proposito negli stessi circoli fascisti. Si tratta innanzi tutto non di un vero e proprio rimpasto ministeriale, il che implicherebbe un mutamento nella direttiva del Governo: ma di una semplice sostituzione di uomini, resa necessaria da ragioni di ordine personale e particolare, non già da considerazioni di carattere politico.

Una prima modificazione sarebbe data dalla necessità di sceglière il presidente della Camera. Abbiamo già scritto, e la notizia sembra confermata, che molto probabilmente quest'onorifico incarico sarà affidato al Ministro delle Colonie, on. Federzoni. La notizia è ritenuta assai verosimile anche se autorevoli amici del Federzoni assicurino che egli sarebbe alieno dall'accettare il compito nuovo. Comunque, se la designazione dovesse avvenire, il Ministero delle Colonie verrebbe in questa circostanza soppresso, e più precisamente, costituito in sottosegretariato, passerebbe alle dipendenze del Ministero degli Esteri.

Si assicura pure che l'on. Mussolini sia per prendere atto del proposito nuovamente manifestato dal generalissimo Diaz, di lasciare la direzione del Dicastero della Guerra, compito che non è più compatibile con le persistenti non buone condizioni di salute del Duca della Vittoria. Come di probabili ministri della Guerra, si fanno i nomi del generale Giardino, del generale Cavallero e del generale Di Giorgio, quest'ultimo deputato nella lista nazionale della Sicilia. Ma si ritiene più verosimile la notizia secondo la quale l'on. Mussolini assumerebbe la carica di «commissario straordinario per la Difesa Nazionale» per studiare la possibilità di fusione dei Ministeri cui è affidata la difesa territoriale della nazione.

Anche il *Corriere d'Italia* si occupa di eventuali mutamenti nella compagine ministeriale, accennando alla eventualità della nomina di un ministro dell'interno, cerica che verrebbe assunta da un parlamentare che regga attualmente un altro dicastero. Il giornale clerico-fascista scrive che, comunque, la formazione di una nuova Camera offre all'on. Mussolini nuovi elementi e nuove possibilità per modificazioni al Gabinetto in quei rami in cui, per una ragione o per l'altra, una necessità di sostituzione venisse a determinarsi.

Parimenti la ministeriale *Tribuna* accenna a tali voci di mutamenti, scrivendo che, secondo alcune di queste voci, alla presidenza della Camera andrebbe l'on. Oviglio, al cui posto sarebbe destinato l'on. Carnazza, e questi a sua volta, lascierebbe i Lavori Pubblici all'on. Corbino che abbandonerebbe l'Economia nazionale l'on. Fiaci lascierebbe il sottoportafoglio degli Interni per il posto di Commissario della Aeronautica. Il giornale avverte però di aver avuto dall'on. Acerbo, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, esplicite assicurazioni che Mussolini non ha fatto ancora parola con alcuno su argomenti di quale genere. Si tratta pertanto di indiscrezioni e di indiscrezioni, che vanno raccolte con ogni riserva, anche perchè il presidente del Consiglio su certe questioni suole operare con freddo risolto e manifestare la sua decisione solo all'ultimo momento.

Per conto nostro, abbiamo voluto fare una piccola indagine particolare interrogando persona assai vicina alla presidenza del Consiglio, la quale ci ha detto:

«E' pacifico che finora, per quanto riguarda eventuali ritocchi nel Ministero, non c'è proprio nulla di deciso. Due punti è lecito però stabilire con certezza almeno approssimativa: 1.o che i mutamenti, se ci saranno, avverranno prima dell'inaugurazione della legislatura; 2.o che nel saranno inclusi gli attuali ministri della Guerra, dell'Economia nazionale, dei Lavori Pubblici e attualmente della Grazia e Giustizia e delle Colonie».

A complemento di queste brevi note di cronaca aggiungiamo che uno degli elementi della nuova formazione ministeriale si dice dovrebbe essere l'on. Meda, che si dà come predestinato a reggere il ministero dell'Economia nazionale.

40 nuovi senatori

Nei circoli parlamentari, a proposito della riforma del regolamento della Camera, si parla del richiamo in vita della Giunta generale del bilancio, alla quale anzi, sarebbero attribuite funzioni più ampie di quelle che essa esercitava una volta, sì da farle assolvere il compito espletato dalla Commissione parlamentare per gli affari esteri. Per la presidenza della Giunta generale del bilancio si fa il nome dell'on. Paratore. Altra designazione che la presidenza della Camera dovrà fare subito dopo la sua costituzione, è quella del presidente della Giunta delle elezioni. Per questa carica si fa il nome dell'on. Terzaghi, il quale con l'on. Paolucci rappresentò il gruppo fascista nella famosa Commissione del 18 che esaminò la nuova legge elettorale.

Quanto all'infornata dei senatori, il *Corriere d'Italia* assicura che essa non avverrà prima della festa dello Statuto e che sarà assai numerosa, comprendendo cioè una quarantina di nomi, sui quali si manterrà per ora un estremo riserbo. Sappiamo poi che nel prossimo Consiglio dei ministri l'on. Ciano sottoporrà alcuni schemi di decreto riguardanti l'amministrazione postale.

Turati opterebbe per la Sicilia

In grande parte delle Corti di appello circoscrizionali non sono ancora terminate le operazioni di scrutinio. I risultati pervenivano man mano all'Ufficio centrale, il quale dopo aver proceduto alla proclamazione degli eletti passerà tutto il materiale elettorale alla segreteria della Camera, che a sua volta riesaminandoli per conto proprio preparerà tutta la documentazione necessaria alla giunta delle elezioni incaricata di convalidare gli eletti.

Secondo una voce raccolta dalla *Voce Repubblicana*, l'on. Mussolini avrebbe inviato un messo all'on. De Nicola per pregarlo di desistere dall'attuale proposito di non partecipare alle sedute della Camera e farsi così dichiarare decaduto dal mandato parlamentare. Assunte informazioni ci risulta che la voce è infondata, non

Delcroix, deputato fascista, stette nella circoscrizione toscana, mutilato e cieco di guerra. L'on. Delcroix era accompagnato dai nuovi deputati Maoni e Romano, entrambi mutilati. Si è trattenuto brevemente nel corridoi di Montecitorio dopo di che è ripartito per Firenze.

Oggi si assicurava che l'on. Turati, eletto in Sicilia e in Lombardia, opterebbe per la Sicilia, lasciando il posto nella circoscrizione lombarda all'on. D'Aragona. Così il vecchio *leader* dell'organizzazione socialista tornerebbe a Montecitorio. Alcuni deputati unitari spiegavano il successo rilevante, che ha riportato la lista massimalista, come dovuto in parte ad un equivoco. Gli unitari, si dice, hanno avuto annullata una grande quantità di voti per il fatto che molti, che hanno votato per il contrassegno della Falce e martello, hanno poi dato voti ai socialisti unitari. Ciò dimostra che gli elettori si riportavano ai vecchi simboli non conoscendo bene quello dei socialisti di destra, ed erroneamente hanno votato per i massimalisti, pure avendo in animo di dare il voto agli unitari.

La risposta unitaria ai comunisti

Sempre a proposito degli unitari, apprendiamo che la direzione del partito ha respinto l'invito dell'Esecutivo ad una manifestazione comune per il 1.o maggio. Alla lettera dei comunisti ha risposto infatti l'on. Matteotti nel modo seguente:

« Alla Direzione del Partito comunista. — Riferiamo la vostra lettera contenente la solita proposta poligrafata per tutte le occasioni. L'esperienza delle altre volte, e dell'ultima in particolare, ci ha riconfermato nella convinzione che questa vostre proposte, apparentemente formulate allo scopo del fronte unico, sono in sostanza lanciate esclusivamente a scopo polemico ai partiti socialisti e di nuove inutili dispute. Ciò può recare piacere e vantaggio a voi, così come al Governo fascista, dominante con gli stessi metodi di dittatura e di violenza che voi auspicate; ma non fa piacere nè a noi nè alla classe lavoratrice, che subisce il danno delle vostre disquisizioni e dei vostri dissensi. Chi ha moltiplicato e inasprito le ragioni di scissione e di discordia nella classe lavoratrice, è inutile e ridicolo che si formi a reunificare da unitario e da fronte unico. Ne stiamo ognuno quello che siamo. Voi siete comunisti per la dittatura e per i metodi della violenza della minoranza; noi siamo socialisti e per il metodo democratico della libera maggioranza. Non vi è quindi nulla di comune fra voi e noi. Voi siete lì che ogni giorno, quasi ogni giorno ci accusate di tradimento contro il proletariato. Se siete ancora in buona fede, è malvagio da parte vostra la proposta di unione con dei traditori; se siete in mala fede non intendiamo prestare ai tranelli di nessuno. Perciò una volta per tutte vi avvertiamo che a simili vostre proposte non abbiamo nulla da rispondere. Tanto per vostra norma, e definitivamente e indipendentemente da quello che sarà per essere la decisione della nostra Direzione interna alla festa del 1.o maggio ».

Ciò che scrive un giornale fascista a proposito delle violenze

Il Fascista « Nuovo Paese », a proposito delle violenze consumate dai fascisti in questi ultimi giorni, scrive che i provvedimenti che il Governo e il partito vanno prendendo, in seguito specialmente all'assassinio del tipografo Rinal, di Pisa, costituiscono un'ottima prova della volontà di mettere fine alle violenze non giustificate da alcun motivo di necessità o di difesa o di rappresaglia.

« Ma le rappresaglie violente che eventualmente i fascisti sferrassero contro elementi comunque responsabili o corresponsabili delle aggressioni contro i fascisti — scrive il giornale — sarebbero giustificatissime. Infatti, è necessario che fra i sovversivi di ogni specie si conferisti la convinzione dell'inevitabilità di una pronta, inesorabile punizione per ogni violenza contro i fascisti; non occhio per occhio, dente per dente; ma dieci per uno — e non come vittime, bensì per la gravità del danno alla parte politica responsabile — fino a che i sovversivi non rinunzino per terrore ad ogni proposito delittuoso contro i fascisti ».

Il giornale prosegue rilevando che altrettanto però, e per una ragione evidentemente coordinata all'altra, è necessario che da parte fascista si mettano alle violenze non giustificate da alcun imperioso motivo:

« È necessario cioè che il partito stesso, come ora avviene per iniziativa da parte dei fascisti locali o della Direzione centrale del partito, o come da Genova, per iniziativo dei dirigenti locali, intervenga con la massima energia contro quei fascisti che promuovono iniziative di violenze più o meno delittuose, ma comunque destituite di causa adeguate, e di elevato motivo, e contro quei mestatori e agenti provocatori che, senza militare nel partito, o essendone stati espulsi, tentano di coprire le loro gesta sabotatrici del Fascismo, col distintivo fascista o con la camicia nera ».

Il giornale conclude poi osservando che si deve ribattere l'osservazione che per punire i feritori o assassini di fascisti esistono le leggi e i tribunali:

« In periodo normale l'osservazione sarebbe giusta; non già in questi fasi di pubblico disfacimento della vecchia violenza che il fascismo ha dovuto combattere durante quattro anni per debellare le forze distruttive della nazione. Attualmente le sanzioni delle leggi e i tribunali non sono difesa sufficiente, vani perchè feriti, vani perchè colpisce soltanto, quando riesce a colpirli, gli autori materiali. Qui non siamo nel campo della criminologia comune, ma in quello delle manifestazioni persistenti di una guerriglia di fuoriusciti contro una categoria di cittadini: una forma speciale di delinquenza, che esige sanzioni speciali ».

Come Farinacci vorrebbe il riordinamento del partito fascista

Cremona, 16, notte.

Al Congresso provinciale dei fasci tenutosi oggi, l'on. Farinacci, prima che si iniziassero i lavori, ha pronunciato un lungo discorso nel quale, trattando fra l'altro della direzione del partito, ha sostenuto il principio che essa non debba più essere nominata a maggioranza, ma debba essere invece effettiva espressione della volontà reale di tutti i fascisti. Ha pure sostenuto che il gruppo parlamentare e la direzione del partito non debbano essere due cose distinte, ma la stessa direzione del partito deve costituire anche il direttorio del gruppo parlamentare. Infine ha sulla politica ha ribadito il suo pensiero più volte espresso, che cioè « deve esservi un organo politico del partito fascista, la sua scuola di vigilia, il suo organo di difesa ».

Nitti avrà il passaporto?

Diretto all'on. Matteotti di recarsi al Congresso operaio belga

Roma, 16, notte.

La *Voce Repubblicana* dice di apprendere da fonte attendibile che il governo avrebbe deciso di concedere il passaporto per l'estero all'on. Nitti. Il passaporto gli verrebbe consegnato domani. L'on. Nitti sembra abbia l'intenzione di recarsi in Svizzera.

Nei giorni 19, 20 e seguenti si terrà a Bruxelles il Consiglio del Partito operaio belga. Interverranno delegati di tutti i partiti socialisti di Europa. I socialisti italiani avevano delegato a rappresentarli l'on. Matteotti, ma il Governo dell'on. Mussolini ha negato ancora i passaporti al segretario politico del Partito socialista unitario.

Il Re riceve il governatore dell'Eritrea

Roma, 16, notte.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza S. E. Gasperini governatore dell'Eritrea, intrattenendolo a lungo sui vari problemi di quella Colonia e mostrando il suo alto interessamento e compiacimento per il programma di azione che con lodevole iniziativa e con grande fervore si sta attuando in quella colonia.

Il Duca d'Aosta e altri generali da Mussolini

Brevi parole del Presidente

Roma, 16, notte.

Stamane il Ministro della Guerra ha presentato al Presidente del Consiglio i membri della Commissione centrale di avanzamento dell'esercito, riuniti a Roma per la sessione primaverile. Erano presenti il Duca d'Aosta; i generali d'esercito Caviglia, Giardino e Pecori Giraldi; i generali d'armata Montuori e Tassoni; i generali di corpo d'armata Ilarraza, Pentimi di Roreto, Sani, Cattaneo, Varrari (capo di Stato Maggiore dell'esercito), Basso, Almerici, Montanari, Graziani, Vaccari, Gonzaga. Il Presidente del Consiglio ha accompagnato il Duca d'Aosta ed ha stretto la mano a tutti i presenti; quindi il Duca della Vittoria ha così parlato rivolto al Presidente del Consiglio:

« Ho l'onore di presentare all'E. V. i generali che sono qui convenuti per la riunione della Commissione centrale di avanzamento. Sono lieto di fare questa presentazione ai quanta la riunione è onorata dalla presenza del valoroso comandante della III Armata, il Duca d'Aosta, che con immenso giubilo e con commozione vediamo tra noi dopo avere tanto tremato per la sua salute. Abbiamo che ci lega al principe e l'affetto di tutto l'esercito e di tutto il popolo italiano. Questi ufficiali, che già in guerra seppero compiere ogni dovere, continuano in pace a dare tutta la loro attività con pieno slancio nell'avvenire della patria e dell'esercito e nel Governo presieduto dall'E. V., che ha saputo dare all'esercito la sua tranquillità e rivalorizzare la vittoria. Essi seguiranno con fede non minore l'opera che il Governo svolgerà per l'esercito, per la patria e per la grandezza d'Italia ».

Il Presidente del Consiglio ha così risposto: « Signori generali! Vi sono grato del vostro gesto di omaggio e non ho bisogno di ripetere che il Governo è deciso a fare per l'esercito tutto quello che è necessario. Ho già detto altra volta che, a mio avviso, il compito dell'esercito è molto semplice e nello stesso tempo difficile: quello di preparare la nazione a difendere in ogni momento i suoi legittimi interessi. Credo che questa idea sono convinse in tutti voi. Vi prego di portare agli ufficiali e a tutti i soldati dell'esercito italiano il mio saluto e la mia attestazione di profonda immutabile simpatia e devozione. Il governo, lo ripeto, farà per l'esercito tutto quello che è necessario perchè mantenendo in efficienza materiale e morale l'esercito, si garantiscono i destini della patria ».

Il Presidente del Consiglio ha quindi salutato i generali presenti intrattenendosi lungamente a colloquio col Duca d'Aosta e col ministro della Guerra. (*Stefani*).

Dono dei funzionari degli esteri all'on. Mussolini

in ricordo dell'annessione di Fiume

Roma, 16 notte.

I funzionari del ministero degli esteri hanno oggi offerto al Presidente del Consiglio un artistico oggetto in argento in ricordo della data memorabile dell'annessione di Fiume e del conferimento del Collare della Annunziata all'uomo che ha restituito Fiume all'Italia. L'artistico oggetto reca infatti questa iscrizione: « *I funzionari del ministero degli affari esteri, Fiume 22-5-1925* » - Roma 15-1-1925.

S. E. il Presidente ha ricevuto i funzionari nel salone della vittoria. Rivolgendosi a S. E. Mussolini, il segretario Cantalupi ha detto a nome di tutti: « Ascrivo a mia singolare fortuna l'onore che il mio ufficio mi conferisce di porgere a V. E. a nome dei funzionari del ministero degli affari esteri, un ricordo, che noi desideriamo offrirvi in occasione di un grande successo della vostra politica estera, da tutti compreso perchè annunziato da un risultato immediato ed evidente, quale la annessione di Fiume all'Italia. Vogliate, Eccellenza, gradire questa nostra attestazione, in quanto proviene da persone che più da vicino vivono l'opera vostra e sono in grado di maggiormente valutarla ».

S. E. il presidente del Consiglio ha così risposto: « Dopo 18 mesi è questa la prima volta in cui mi trovo insieme a tutti i miei collaboratori del Ministero degli Esteri. Se ciò non è avvenuto prima di oggi si deve ai fatti delle condizioni eccezionali del momento. Voi sapete che cosa io pensi dello stato e della burocrazia. Ne penso bene. Penso che l'amministrazione dello stato cammina quando ognuno al suo posto è occupato nel suo preciso dovere. Si ottengono risultati fecondi quando tutte le parti di questo delicato meccanismo si integrano in armonia e tutti operano al medesimo scopo. Il vostro gesto è significativo: non solo per il dono ma per le parole con le quali è accompagnato ».

La provincia del Carnaro

Alto elogio del Governo a Giardino

Roma, 16, notte.

La sistemazione di Fiume e della provincia del Carnaro entro i confini del Regno può considerarsi ormai entrata nella sua fase definitiva. Superata la delicata transizione fra il regime autonomo di Fiume e lo stabilimento della sovranità italiana, grazie soprattutto alla saggia, energica e patriottica opera del governatore generale Giardino, la provincia del Carnaro può ormai contare gradualmente sull'ordine amministrativo del Regno. Il presidente del Consiglio ha perciò indirizzato un affettuoso telegramma a S. E. Giardino, in cui, rendendo ancora una volta plauso alle nuove benemerenze dell'illustre generale d'esercito, lo assicura dell'animo grato del Governo e della nazione per quanto di grande e di storico egli ha compiuto a Fiume nella sua azione di alta politica, e, nel ringraziarlo, gli dichiara come egli non voglia tenere più oltre impegnato il difensore del Grappa per la risoluzione di problemi di secondo tempo, di carattere essenzialmente interno e demandati ormai al nuovo prefetto della provincia del Carnaro, che sarà destinato a Fiume col 1.o maggio prossimo.

(*Ag. Stefani*).

Il consiglio direttivo

della Camera di commercio di Parigi ricevuto da Mussolini

Roma, 16, notte.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i membri del Consiglio direttivo della Camera di Commercio italiana di Parigi presentatigli dal consigliere commerciale della Ambasciata di Parigi comm. Alberini. Il sig. uff. Arditi ha espresso all'on. Mussolini la profonda devozione ed il vivo attaccamento al governo nazionale dei commercianti italiani di Parigi. L'on. Mussolini ha ringraziato dell'espressione e dell'augurio per la ripresa di sviluppo e dell'attività della Camera di commercio italiana a Parigi e in Francia ed ha manifestato il proposito di portare ai colleghi i suoi ringraziamenti e il suo saluto. L'on. Mussolini ha poi manifestato all'on. Alberini la gratitudine sua e del governo italiano per quanto egli ha fatto per la causa italiana in Francia. Il Presidente ha infine trattenuto in particolare colloquio i signori Franchetti e cav. Mario Carrobbio membri del Direttorio di Parigi.

Anche gli "Arditi d'Italia,, stigmatizzano gli atti di violenza di Genova

Genova, 16 sera.

In seguito agli atti di violenza teppistica a San Fruttuoso, la segreteria politica della Federazione nazionale arditi d'Italia, Sezione di Genova, tiene a dichiarare « che non ha autorizzato, nè approva l'opera di singoli ex-, specie di carattere privato, e dubbio, e pericolo, contrastante con le direttive imposte ad essa dal suo atteggiamento di avanguardia del Fascismo. Il Direttorio saprà prendere provvedimenti immediati ed energici contro qualunque individualità ».

Intanto domenica continuano ad affluire in Questura centro i forbetori della quinta pubblica, e si nomo a mano a riconoscimenti ed i componenti il gruppo di investigazione politica fascista cercano di identificare i responsabili delle violenze. Tra i nomi finora già pubblicati figurano quelli del dottor Domenico Spinozzi, Giuseppe Mori e Ludovico Lotteria.

L'anglicanesimo e l'unione cristiana

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 16, mattino.

(*Vie*). — Nei circoli ecclesiastici romani di lingua inglese e negli alti dicasteri a cui spetta lo studio dei problemi che si pongono oggi al magistero e alla disciplina del cattolicismo, continua ad esser seguito con vivissima e appassionata attenzione il movimento delle conversioni in seno alla chiesa anglicana per la riconciliazione con Roma. Nella sua visita recente in Vaticano, reduce dal pellegrinaggio in Terra Santa, il cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster ha, in parecchie conversazioni, posto nettamente in luce le difficoltà gravi ed imponenti che si frappongano ad un effettivo ritorno in blocco della chiesa anglicana all'ortodossia romana. Secondo il primate cattolico del Regno Unito l'ostacolo più difficile è costituito dalla stessa vaga e fragile elasticità del simbolo di fede seguito dagli anglicani, che rende malsicura e scarsamente conclusivo qualunque discussione fra cattolici ed anglicani. Perchè si potesse seriamente parlare, ha detto il cardinale Bourne, di un ritorno collettivo della chiesa anglicana alla unità della chiesa cattolica, bisognerebbe che la chiesa anglicana cominciasse a riunirsi essa stessa in una sola collettività, non solo come organizzazione esteriore, ma anche come professione religiosa: e questo, al momento presente, appare un sogno. D'altro canto, la stessa tendenza di larghe zone dell'anglicanismo ufficiale e gerarchico ad avvicinarsi sul terreno liturgico e disciplinare a Roma e alla sua organizzazione pratica, che ha fatto pronunciare testè al Pontefice nella sua allocuzione concistoriale parole così sintomatiche di fiducia e di incoraggiamento, ha determinando attualmente, un vivo senso di reazione nelle file stesse dell'anglicanesimo, molti personaggi rappresentativi del quale mirano ad irrigidire il pensiero e la prassi della loro denominazione in posizioni infinitamente accettabili con quelle del cattolicismo romano. Un volumetto molto significativo a questo proposito è quello edito di fresco da Francis Eeles, un noto studioso anglicano di liturgia comparata, sulla riforma del *Prayer Book* e il programma della riunione delle chiese. Trattando, con evidente competenza, di problemi strettamente liturgici, l'Eeles ha modo di esporre e di discutere i punti che a suo modo di vedere dividono più profondamente la concezione religiosa delle chiese orientali da quella di Roma e delle denominazioni protestanti. Naturalmente la nozione della chiesa tiene fra essi il primo posto. Parlando in genere, egli osserva, vi sono tre modi di raffigurarsi la chiesa, condivisi rispettivamente dalle quattro principali suddivisioni del mondo cristiano. V'è innanzi tutto la concezione papale, sostenuta con insensibili modificazioni da tutti gli aderenti alla disciplina romana, secondo la quale la suprema e definitiva autorità risede fondamentalmente nel papato. V'è in secondo luogo la vecchia concezione protestante, secondo la quale la definitiva autorità è rappresentata dalla Scrittura. Infine l'anglicanismo in Occidente, la chiesa ortodossa ad Oriente collocano l'autorità centrale nella chiesa stessa, considerata come l'organismo vivente del Cristo, che parla attraverso i concili generali e l'universale accettazione dei loro verdetti. Di fronte alle divisioni della società cristiana e alla molteplicità delle teorie ecclesiologiche, l'Eeles riconosce che l'unità dell'obbedienza romana e la semplicità logica del sistema latino possegnono una imponente capacità di suggestione. L'immenso dominio spirituale di Roma, la sua efficienza come forza internazionale, la testimonianza spirituale dei suoi santi e di milioni di suoi fedeli, la precisione del suo sistema teologico, costituiscono una forza che non è possibile svalutare. Ma dopo aver formulato un così esplicito riconoscimento della efficacia morale singolarissima, che la tradizione religiosa di Roma è in grado di esercitare in cospetto del mondo credente, l'Eeles si sforza di dar rinnovato peso alle consuetudinarie obbiezioni mosse dalla polemica protestante al magistero cattolico e alla disciplina accentratrice del supremo Pontificato. Il secolare sentimento antiromano della denominazione anglicana traspare apertamente nelle pagine in cui l'Eeles, ponendo a confronto la tradizione di Roma con quella della chiesa ortodossa, non esita ad anteporre questa a quella. A quanto si giudica in ambienti ecclesiastici di lingua inglese gli studi autorevolissimi, liberi come quello dell'Eeles sono di tal natura da recare grave nocumento alla causa e alla propaganda della minore delle chiese. Può darsi pertanto che le dichiarazioni dell'Eeles, le quali, data la situazione dell'autore, non possono essere ignorate, saranno oggetto di una confutazione storico-teorica, la quale miri a ristabilire l'imprescindibile carattere tradizionale della concezione ecclesiastica, in cui è l'essenza del cattolicismo romano.

Crisi comunali

Amministrazione decimata a Padova

Padova, 16 notte.

Riunitasi la maggioranza del Consiglio comunale, dopo un'ora di discussione ha votato un ordine del giorno col quale, considerato che il Consiglio comunale era già ridotto per morti e dimissioni a 44 membri e che in seguito alle dimissioni del sindaco, decimato nella lista fascista, e a dimissioni dei popolari, il numero dei membri del Consiglio era ridotto da 60 a 50, passeranno le proprie dimissioni. A reggere il comune di Padova sarà chiamato un commissario regio.

Le dimissioni del Sindaco di Racconigi

in seguito a quelle dei due assessori

Racconigi, 16, notte.

In seguito ai risultati delle elezioni politiche, hanno presentato le dimissioni al sindaco gli assessori Tavella e Ciasco. Di conseguenza il sindaco, comm. Tribaudino, ha diretto una lettera al sottoprefetto di Saluzzo nella quale tra altro dice « che rassegna a sua volta le dimissioni da sindaco e consigliere, lasciando a chi spetta la responsabilità della crisi provocata e della conseguente nomina di un Commissario prefettizio, provvedimento questo mai verificatosi nel Comune di Racconigi ». Il sottoprefetto non si è ancora pronunciato.

Ingiunzione fascista non accettata dal Sindaco di Intra

Intra, 16 notte.

Il comm. Enrico Albertini, sindaco di Intra, riceveva il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del P. N. F. e la maggioranza consigliare fascista di Intra, riunitisi in seduta e presa in esame la situazione avutasi ad Intra in seguito agli ultimi avvenimenti politici, considerato che l'atteggiamento del comm. Albertini nelle ultime elezioni politiche non è stato nei confronti del fascismo e del candidato fascista, on. Amedeo Bellotti, quello di un sindaco a capo di una amministrazione a maggioranza fascista; considerato che è necessariamente e doverosamente necessario per il prestigio e la dignità del Partito e degli uomini che lo rappresentano, ottenere una riparazione, delibera di chiedere che il sindaco di Intra, in seduta di consiglio, presente il comm. on. Bellotti, dichiari di aver errato nel suo atteggiamento e di predo e formale affidamento affinchè ne confronti del fascismo simili inconveniente non abbiano più a verificarsi ».

Il comm. Albertini, di fronte a ciò si è immediatamente dimesso dalla carica. A lui si fa pure particolarmente carico di non avere partecipato al Comitato elettorale per la lista fascista, di non aver presenziato il Bellotti al pubblico di Intra, dopo aver invece presenziato l'on. Rossini, e di aver contribuito alla designazione delle preferenze ad Alfredo Bellingeri e Rosetti da parte dei liberali stessi, mentre egli non ebbe mai nessun invito per questi suoi atti. La cosa ha suscitato impressione.

La vedova del pittore Hebert

dona un quadro a Roma

Roma, 16, mattino.

Per la vedova del grande pittore francese Ernesto Hebert ha presentato al presidente del Consiglio una splendido quadro che ella dona all'Italia ed a Roma, in memoria del l'insigne artista e del suo affetto per la città eterna. Ernesto Hebert fu uno dei maggiori pittori francesi del secolo scorso e diresse anche l'Accademia di Villa Medici. Il quadro donato all'Italia, uno dei più belli e rappresentativi del grande pittore, raffigura una donna seminuda allegoria simboleggiante l'ora sulla sfinge di una visita dell'inde. Il presidente del Consiglio ha vivamente ringraziato la signora Hebert del cospicuo dono.

Verso la rottura diplomatica

fra Stati Uniti e Giappone?

La questione dell'immigrazione

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16, mattino.

Una crisi della massima gravità, le cui conseguenze potrebbero condurre ad una rottura diplomatica col Giappone o ad una disgregazione prossima dell'amministrazione americana, è scoppiata, secondo telegrafano da Washington al *Petit Parisien*, nei circoli politici di quella capitale. Si rammenterà che la Camera dei rappresentanti aveva approvato, il 12 corrente, un paragrafo del nuovo progetto sull'emigrazione, allo scopo di impedire l'entrata di quasi tutti i giapponesi negli Stati Uniti. L'ambasciatore del Giappone a Washington, in una recente nota al Dipartimento di Stato aveva protestato contro qualsiasi nuova restrizione dell'entrata dei giapponesi; in tale nota era indicato che il progetto di legge in questione sembrava mettere in dubbio la buona fede del Governo giapponese.

Il Senato americano discusse ieri il progetto di legge sull'immigrazione, ed esaminò in particolar modo la nota dell'ambasciatore giapponese. Il senatore Lodge consigliò con rincrescimento che una tale nota, rivolta dal rappresentante di una grande nazione ad un'altra nazione, era contraria agli usi diplomatici. Il senatore soggiunse che la nota dell'ambasciatore giapponese comportava una minaccia appena velata di rottura diplomatica. Il senatore Borah ed altri senatori dei partiti repubblicano e democratico sostennero lo stesso punto di vista. Il Senato respinse con 76 voti contro 2 un emendamento tendente a ratificare la proroga dell'accordo attuale col Giappone, circa l'immigrazione.

Il voto sull'emendamento, che esclude quasi tutti i giapponesi degli Stati Uniti, è stato rimesso ad una prossima seduta.

L'ambascia della votazione ha prodotto grande impressione ed i giornali americani lamentano nella loro quasi totalità la Camera dei rappresentanti e il Senato per la recisione posta all'entrata dei giapponesi negli Stati Uniti. Il *World* aperta che il Presidente Coolidge opporrà il suo veto a tale misura, che non rappresenta la volontà del popolo americano, ma si dubita che il Presidente osi intervenire nel conflitto in favore del vecchio accordo, per timore di compromettere la sua probabilità di rielezione. Per contro si considera l'eventualità delle dimissioni del segretario di Stato Hughes.

Telegrafano poi da Tokio allo stesso giornale che, data la gravità della situazione delle relazioni fra Stati Uniti e Governo giapponese, il barone Matsui, ministro degli Esteri giapponese, ha dichiarato ai giornalisti americani che deplorava profondamente gli incidenti avvenuti fra i due paesi. Egli ha detto che le misure contro le quali il suo Governo aveva dovuto alzare la voce non potevano che ferire l'amor proprio giapponese, senza alcun profitto per l'America. « Gli Stati Uniti — egli ha soggiunto — possono agire in modo arbitrario o dare un esempio di magnanimità internazionale ». Il barone Matsui ha reso omaggio all'America, ed egli considera una grande Nazione, ed ha rammentato, non senza emozione, l'atteggiamento che aveva avuto quella grande Potenza al momento della discussione del patto navale, e, soprattutto, nella disgrazia del terremoto. Il Gabinetto si è riunito per discutere a porte chiuse delle nuove restrizioni imposte dagli Stati Uniti. L'opinione pubblica è altremodo impressionata per le decisioni del Congresso americano. I giornali giapponesi, punti sul vivo dal linguaggio tenuto da certa stampa nei riguardi del Giappone, fanno appello al pubblico americano affinchè si renda conto della gravità della situazione creata dalle restrizioni imposte.

Informazioni raccolte

alle Ambasciate giapponese e americana di Roma

Roma, 16, notte.

La tensione intervenuta improvvisamente fra il Giappone e gli Stati Uniti attira oggi l'attenzione di qualche giornale. Un redattore della *Tribuna* si è recato alla sede delle rispettive ambasciate per avere schiarimenti. All'ambasciata del Giappone non risulta ancora ufficialmente nulla, ma si riconosce che le cause della tensione sono dovute alla vecchia questione di antagonismo fra i due Stati.

« Bisogna tenere conto — è stato aggiunto al giornalista — l'enorme sviluppo che il Giappone ha preso in questi ultimi anni. Dal 1868 in fatto enormi progressi in tutto il dominio della vita civile, mettendosi alla pari delle più progredite nazioni del mondo. Inoltre il governo giapponese ha accumulato grandi ricchezze in oro. La crisi del 1920 e la stagnazione degli affari non hanno potuto intaccare le riserve di oro che il Giappone ha accumulato dal 1914 al 1920. Da tutto ciò è provenuto anche un accrescimento di potenzialità di acquisto di macchine e di materie prime, cosicchè il bilancio delle importazioni e delle esportazioni ha un'importanza sempre più grande. Il popolo giapponese viene a formarsi naturalmente una nazione esuberante di vita ed alla sua esuberanza economica bisogna aggiungere quella demografica. Per ora il pensiero del governo giapponese non è stato ufficialmente espresso e quindi non è dato sapere quale sarà l'atteggiamento che prenderà in merito ».

All'ambasciata americana si è dichiarato che il voto del Senato americano si riferisce non particolarmente al Giappone ma anche alla Cina, cioè agli Stati con popolazione di razza gialla. Nessuna previsione è possibile formulare sull'atteggiamento del presidente Coolidge.

Nuove luci sul delitto di via Ostiense

Roma, 16, sera.

Gli indizi più gravi contro i tre operai arrestati sotto l'imputazione di assassinio della famiglia De Girolamo, non sono tanto tutti della camicia e dei lazzoletti insanguinati, delle impronte di grosse scarpe chiodate, delle impronte digitali, ecc., come dalle graffiature, contusioni, lacerazioni sul loro corpi, quanto da ciò che ha rivelato sul loro conto, e specialmente sul conto del proprio amante, la lavandaia Anna Orfei. Pare che essa abbia accusato i tre di certa e incontestabile complicità nel delitto, male riuscendo a tenersi fuori dalla tenebrosa faccenda, a cui essa stessa avrebbe preso parte insieme con loro. Sembra anche che l'Orfei, che non conosce i nomi degli altri, abbia dato tuttavia molte indicazioni sul conto loro; ed ora la Questura è sulle loro tracce.

La pubblica sicurezza crede anche di aver stabilito in modo sicuro l'ora in cui fu consumato il delitto: secondo le deduzioni, il misfatto sarebbe stato compiuto sull'imbrunire.

Intanto Raffaele Ginotti, cugino della povera Regina, confidava anche egli la pellaia, affinchè gia fatta luce completa nel mistero. Egli, che bene conosce Checco dei Pontecello, ha potuto raccogliere dalla bocca di lui un'altra grave dichiarazione, che verrebbe ad aggravare lo stato degli arrestati. Il Re, quando si recava alla sua caccia riservata a Castel Porziano, tanto al suo passaggio di andata che di ritorno veniva fatto segno a dimostrazioni di affetto da parte dei villici di quelle località, e fra questi erano i De Girolamo, che salutavano l'automobile reale agitando una bandierina tricolore. Il Re, secondo un'antica consuetudine, faceva distribuire, dopo la caccia, parte della selvaggina fra i contadini. Alla famiglia De Girolamo toccò più volte della selvaggina; e nella sua casa si conservava un corno di capriolo, come ricordo dell'offerta regale. Codesto oggetto è stato reperito dall'autorità giudiziaria.

Il Sovrano, alla notizia dell'efferato delitto, si è interessato delle indagini per mezzo del Ministero dell'Interno e dell'alta magistratura, incitando l'autorità ad assicurare sollecitamente i rei alla giustizia.

Progetto di nuove costruzioni navali agli Stati Uniti

Washington, 16

La commissione navale della Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto di costruzione di otto incrociatori rapidi da diecimila tonnellate. Queste costruzioni non sostituiscono una violazione del trattato di Washington. Ogni incrociatore costerà undici milioni e centomila dollari esclusivamente per lo scafo e l'armamento. E' pure autorizzata la costruzione di sei cannoniere per 500 mila dollari ciascuna destinate alle acque costiere.

L'incidente italo-svizzero verso un'amichevole soluzione

Berna, 16, notte.

La stampa svizzera e le autorità svizzere si occupano ancora ampiamente dell'incidente di Ponte Tresa che fortunatamente sembra avviarsi alla sua soluzione. Ieri dopo pranzo, alle cinque, il ministro d'Italia Garbasso si è recato dal consigliere federale Motta col quale ha avuto un colloquio di più di un'ora. Dopo questa riunione il ministro Motta ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

« I nuovi atti dell'inchiesta aperta sono stati comunicati al Ministro d'Italia. Questa inchiesta, malgrado la diligenza con cui essa viene condotta da parte del giudice istruttore della Divisione, non è completamente terminata. S. E. Garbasso ha espresso a nome del presidente del Consiglio italiano i ringraziamenti per la prontezza colla quale il Consiglio federale ha ordinato l'inchiesta. Il Governo italiano ha preso atto delle assicurazioni concernenti la punizione dei militari riconosciuti colpevoli in questo affare. Esso accetta inoltre lo scambio dei documenti dell'inchiesta ed esprime la fiducia nel Consiglio Federale. D'altra parte, il Governo italiano ha affermato che una inchiesta è aperta circa gli incidenti di Varese ».

Con particolare soddisfazione è apprezzo un telegramma del ministro svizzero a Roma, Wagnieres, nel quale questi comunica di aver avuto un colloquio stamattina col senatore Contarini, il quale gli ha affermato che il governo italiano attende con fiducia la fine dell'inchiesta ed ha preso da parte sua tutte le misure per prevenire qualsiasi altro incidente. Per oggi deve esserci stato un colloquio fra il ministro svizzero a Roma e l'on. Mussolini. Sempre a proposito di tali incidenti vale la pena di segnalare, perchè contribuiscono a diradare quell'atmosfera che artificiosamente si voleva creare, le dichiarazioni fatte ieri a Berna dal vicepresidente del Consiglio di Stato ticinese, Calfori, il quale ha dichiarato:

« Noi siamo molto stupiti nel Ticino della importanza che si è creduto dover dare a questo incidente minuscolo, che non ha certamente motivato un intervento diplomatico, so non per il fatto che le sue dimensioni sono state enormemente ingrandite, da un rapporto, senza dubbio, esagerato. La stampa italiana è molto calma e non vi può essere motivo per inquietudini. Il popolo ticinese, pur avendo dei grandi legami di affinità col l'Italia, è profondamente svizzero a tal punto che esso si adombra ad ogni minima manifestazione di irredentismo, anche quando sa che tale manifestazione sia opera di esaltati. Da parte italiana vi è evidentemente, nel dopo-guerra, una certa effervescenza che può turbare qualche spirito naturalmente poco inclino alla calma ed alla ragione. In tutti i paesi si trovano dei supernazionalisti, che sognano per la loro patria una egemonia mondiale. Non vale la pena prendersi sul serio. Ciò che sarebbe estremamente desiderabile è che l'on. Mussolini facesse, nella sua qualità di capo del fascismo, una dichiarazione solenne analoga a quella che ha fatto, a nome del Governo, per affermare che egli non nutre alcun pensiero annessionistico riguardo al Ticino, nè di altri territori rivendicati dall'irredentismo puro. Una dichiarazione del genere produrrebbe la più felice « détente » e noi abbiamo ragione di sperare che l'on. Mussolini, senza che glielo si domandi, approfitterà della prima occasione per farlo ».

Il terremoto in Svizzera

(Servizio speciale della « Stampa »)

Basilea, 16, notte.

Da tutte le parti della Svizzera giungono segnalazioni di forti scosse di terremoto. La scossa è stata registrata in maniera molto forte dagli apparecchi dalla stazione di Zurigo e di Coira e Neuchâtel. E' stato così possibile sapere l'epicentro del movimento tellurico, il quale si troverebbe nelle Alpi bernesi. La scossa deve essere stata molto violenta. I giornali ricordano a questo proposito che nella medesima regione, nel 1855, si è avuta la più violenta scossa di terremoto che si sia mai registrata in Isvizzera, ad eccezione di quella di alcune centinaia di anni fa che distrusse completamente la città di Basilea. L'Osservatorio di Zurigo dà poi la consolante notizia che bisogna attendersi delle nuove scosse anche sensibilmente violente. Il terremoto fu poi registrato con una certa violenza a Briga, dove un camino di una fabbrica precipitò provocando sensibili danni. Pure a Briga un tetto dell'ufficio telegrafico è precipitato. A Basilea la scossa è stata piuttosto violenta. Un particolare curioso di osservazione può essere dato dal giardino zoologico di Zurigo dove, alcune ore prima della scossa, gli animali mostrarono dell'inquietudine. Nelle vasche in cui si trovavano i pesci al momento della scossa, questi vennero tutti alla superficie dove rimasero per tutto il tempo della durata del movimento sismico. Ad Airolo e particolarmente in tutta la regione del Gottardo la scossa è stata maggiormente sensibile. Ad Airolo le case furono violentemente scosse e molti oggetti precipitarono al suolo.

Violento terremoto nell'Alaska?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16, mattino.

Telegrammi da Victoria, nella Columbia britannica, segnalano che una serie di violente scosse sismiche, durante quattro ore, sono state registrate dall'Osservatorio canadese, il cui sismografo ha registrato movimenti che sembrano indicare profonde modificazioni della scorza terrestre. Non si può stabilire il punto in cui il terremoto si è prodotto. Si crede che sia a una distanza di 1500 miglia, probabilmente in prossimità dell'Alaska.

Due suicidi a distanza di 24 ore

in circostanze identiche

Firenze, 16, notte.

Si sono avuti in questi giorni nella nostra città due suicidi che hanno vivamente impressionato i cittadini, non soltanto per la triste fine dei disgraziati che cercarono e trovarono la morte, ma ancora più per essere stati i due suicidi assolutamente identici, sotto tutti i riguardi. L'un suicidio è quello del pittore accademico Giovanni Provay, d'anni 44, uomo molto noto, per i suoi modi bizzarri e caratteristici, in tutti gli ambienti cittadini; l'altro è quello di una donna, di circa 30 anni, fino ad ora non identificata; e questa triplice perfettamente il caso tragico dei disgraziato pittore, alla distanza di 24 ore. Il Provay si uccideva gettandosi a capofitto giù da un pergamo al quinto piano, alto circa 20 metri, di un edificio in via delle Mura. Il suo corpo fu raccolto sfracellato ed orribilmente deturpato. E la sconosciuta, esattamente 24 ore dopo, ripetava esattamente l'atto.

La cittadinanza turbata da una coincidenza tanto strana, cerca una spiegazione sulla fatale suggestione di certi suicidi su esseri psicologicamente e fisicamente anormali

Il commediante tragico

19 aprile 1824 — Muore Lord Byron a Missolonghi, « in Western Greece », nella Grecia Occidentale, come dice l'epitaffio della chiesetta di Hucknall-Torkard, che aggiunge: « Impegnato nel glorioso tentativo di ricondurre quella contrada all'antica libertà e ricomanza ».

Centenario romantico, se mai ve ne fu-rono. Le trombe degli sfruttatori del vecchio Larousse hanno già mandato, qua e là pel continente, i primi squilli, e persino l'ingrata Inghilterra prepara, se non altro, pubblicazioni commemorative. Con la primavera sono riapparse le consuete rievocazioni, recanti la narrazione degli eroici furori e delle tempestose passioni del dio delle scene sonde. Non c'è che dire: la fortuna dell'uomo Byron persiste, tanto che alle cleografiche malinconie non si sottraggono neppur due recentissimi volumi, e cioè il *Byron* del Rodocanachi (Paris, Hachette, 1924) compilazione di terza mano nonostante la bibliografia e le note, messe lì per far figura, e *La vie de Lord Byron* (Paris, Plon, 1924) di Roger Boutet de Monvel, migliore, ma superficialissima, e assai deficiente per il periodo anteriore al 1816. Il vecchio *The real Lord Byron* di John Cordy Jeaffreson è mille volte più completo, sincero e giudizioso di questo modernissimo e improvvisato biografo.

E ciò importerebbe poco, se alla base della critica byroniana non stesse un problema psicologico. Perchè, chi intraprende a parlare di Byron con qualche serietà deve risolvere preliminarmente tre questioni: carattere dell'uomo, suoi rapporti con la società del suo tempo, sua leggenda. Soltanto quando si è ridotto l'arcangelo ribelle a un mediocre diavolo soppo, si è compreso che il « caso Byron » è identico, nei riguardi dello spirito inglese, al « caso Wilde », si è giudicato che l'attrattiva della sua poesia era nella perfetta rispondenza di essa con le aspirazioni di una generazione avvelenata da Napoleone, si può giungere a delle conclusioni razionali.

***

Apparteneva a nobile prosapia: però, il capostipite di essa (creato barone da Carlo I nel 1643) era un bastardo. Risalendo i secoli, i Byron vantavano valorosi nomi d'arme. Il nonno paterno del poeta, soprannominato « Jack cattivo tempo », fu un navigatore eccezionale, ma sfortunato. Un fratello di questi ucciso in un duello originale (gli avversari chiusi in una camera buia) il proprio cugino, Chaworth. Il padre di Byron, « Jack il passo » sposò in prime nozze la marchesa di Camarthen (rapita al marito) e ne ebbe due figlie: quella che sopravvisse fu poi Augusta Leigh. Stravagante dissipatore e avventuriero: mortagli la moglie, pose gli occhi su miss Catherine Gordon, la fece sua, e sperperò con sollecitudine quanto essa gli aveva portato in dote. Il padre di miss Gordon si era volontariamente ucciso, il marito fece altrettanto qualche anno dopo il matrimonio.

Byron venne al mondo il 22 gennaio 1788, a Londra. L'imperfezione finora che lo tormentò durante tutta la vita fu causata da un incidente accaduto all'atto della nascita, e la disastrose cure dei medici andarono sempre più aggravandola. L'eterno Byron camminava saltellando, Icaro coi moncherini.

Il carattere della madre bilanciava i sentimenti paterni: entrambi i genitori si rassomigliavano così bene da dover assai presto interrompere la coabitazione; e le difficoltà pecuniarie in cui la coppia si dibatteva favorivano il dissidio. Vi fu un periodo in cui « Jack il passo » dimorava in capo a una strada, Catherine Gordon, col figlioletto, all'estremità opposta.

Rimasto solo con la madre (una femmina corpulenta e pesante, dalle maschie fattezze, linguacciuta, lesta di mano), il giovane Byron crebbe alla meglio, fra liti, disordini. In casa sentiva predicar dalla genitrice odio ai tiranni, e il verbo democratico di questa dinamica matrona diede i suoi frutti... Catherine Gordon mancava di educazione e d'istruzione, non però d'istinti generosi. La povertà relativa a cui il destino l'aveva condannata l'esacerbava.

Byron era, al tempo dei suoi studi, un adolescente amabile e appassionato, un po' femmineo ed impulsivo. L'isterismo materno e le suggestioni calvinistiche di una nutrice avevano concorso a scuotere ed eccitare le fibre di un temperamento naturalmente impressionabile. Lo spettacolo maccioso e pittoresco che gli offriva la Scozia, lo attrasse profondamente. E un'immaginazione precocissima destò in lui il primo amore, per Mary Duff; di lì a poco un altro lo sostituì, per Margaret Parker. Comparivano intanto i sintomi dello scetticismo.

Migliorate, per un lascito, le condizioni economiche; ottenuto, per eredità collaterale, il blasone nobiliare, Byron proseguì ad Harrow e poscia a Cambridge la vita studentesca. Era un allievo brillante, ma disegnale, un giovane affettuoso e sentimentale, con gli amici. Purtroppo, un nuovo elemento prese piede nel suo animo: il timore d'ingrassare, di divenire un « fat boy ». Contro il pericolo, Byron reagì con energia radicale sino al termine della sua esistenza: mangiava pochissimo: qualche biscotto, beveva del the o dell'acqua di sela. Per ingannar la fame masticava della gomma. Identica forza di volontà dimostrò nella lotta contro la sua tara fisiologica: nonostante il continuo dolore, si costrinse a tutti gli sports, non intendendo passar per invalido.

Chi vuol attenersi alla verità e sgominare la leggenda, immagini un Byron adolescente, normale e comune. E' uno studente che è debole in latino e assai più in greco, ma forte in declamazione; fa dei versi; è innamorato della cugina Maria Anne Chaworth; s'interessa, da buon inglese, a tutte le forme di ginnastica; gioca e ha dei debiti; va a teatro con i suoi compagni; frequenta balli e ragazze allegre; è cinico e fanfarone per posa. Alquanto superstizioso, sebbene miscredente. Si sbriglia con discreta regolarità secondo le tradizioni universitarie. Vive sprovvisto di un ancleo di affezione famigliare, chè anzi in casa non fa che litigare furiosamente con la madre. Le orgie di Newstead Abbey, durante le vacanze, sono innocenti svaghi di giovani desiderosi di far del chiasso e dello scandalo, indignando con le loro abitudini di vita e ostrogoto manifestazioni eroiche i buoni villici della contrada. Il presunto harem del misterioso castello è rappresentato da una fanciulla di facili costumi, probabilmente raccolta a Londra o reclutata nella prostituzione provinciale, che veste abiti maschili, e cavalca insieme a qualche capinzuchi.

Eppure comincia, in questi anni, l'autointossicazione byroniana. George Gordon scrive dei versi, ha degli accessi di disperazione, prova la necessità d'isolarsi, ingolfandosi nella lettura, loda il suicidio, loda la madre, perde, di colpo, alcuni amici. Tenta di organizzar la propria vita, ma non vi riesce: ogni sforzo era per lui approssimativo, e il suo temperamento eccessivo lo gettava da un estremo all'altro. L'arte gli fa perder la pazienza: ha bisogno di censori, di correttori: non attribuisce importanza alcuna alla prosodia, alla tecnica, alla lima (« Se desiderate dei cambiamenti di versificazione, eseguirò delle rime o trasformerò tutte le strofe che non mi direte »).

Byron si lascia sedurre dalla insistente dell'amico Dallas, il *Childe-Harold* compare. E' la frenesia e la gloria. Il primo discorso del poeta alla Camera dei Lords è un altro successo. Le porte dell'alta società si spalancano dinanzi al bardo. Caroline Lamb, moglie del Presidente del Consiglio Lord Melbourne, si offre, preda palpitante, al giovane Arolde, intento a consolarsi del lutto domestico con donne di partito e cameriere. La contessa d'Oxford rimpiazza Caroline. Ma Byron aveva scelto male. Le sue amanti dovevano dargli molti dispiaceri reali e, più che altro, delle soddisfazioni di vanità. Tuttavia egli si abbandonò al trionfo, e ciò gli preparò la prossima terribile sorpresa.

Qual che lo trae dal piedestallo nel fango è un pretesto ridicolo, una situazione famigliare comunissima. Byron è dunque un grande poeta: *The Giaour*, *The Corsair*, *The Bride of Abydos* hanno accresciuta la sua rinomanza. Caroline Lamb « pazza, cattiva e pericolosa » lo domina e gli fa balenar dinanzi il volto puro della nipote Annabella Milbanke, creatura saggia, limitata, occhiuta, ideale consorte di un marito qualsiasi, ma fatta apposta per scatenare le ire di un temperamento romantico. Che avviene? La prudente Annabella rioma la mano che Byron le offre, e ci pensa su. Purtroppo, finisce per consentire alla proposta. Il poeta è sazio di donne innamorate, stufo della poesia, dissestato: vede una giovinetta graziosa e casta e crede di afferrare la felicità. Dopo le primo settimane si accorge di aver sbagliato strada. C'è un insanabile dissidio tra il disordinato ed egoista Byron e l'ordinata, quieta, serena, religiosa Annabella. E c'è in casa una vecchia governante che soffia sul fuoco: mille uncini ed appigli a querele offre il passato dell'uomo. Le diatribe conducono a una separazione provvisoria. Nasce la piccola Ada. Forse la crisi sarebbe stata vinta. Ma l'ostinazione di lady Byron è incrollabile.

Qui è il punto misterioso, che il pudore di alcuni critici salta a più pari. Per chi non vuol rassegnarsi a constatare che la diversità fondamentale del carattere di Byron da quello di sua moglie consigliava di perseverare nel distacco, la tesi che Richard Edgcumbe ha esposto nel suo: *Byron: the last phase* (New York, 1900) è scellerabilissima. Byron amò, sin dalla giovinezza, sua sugina Maria Anne Chaworth, andata sposa nel 1805 a John Musters. La Chaworth si separò nel 1813 dal marito, individuo passabilmente spregevole, e rivide Byron, il quale la rese incinta. Disperato, il poeta si rivolse per aiuto alla sorellastra, Augusta Leigh, che aveva sempre avuto cara, e che ricambiava il suo affetto. Byron non era ancor sposato, e non temeva per sè, ma per Maria Anne. Allora Augusta (che parte ha in tutto ciò l'onesto signor Leigh!) accettò di far passare per suo il nascituro: sarebbe stato il quinto de' suoi figli, e fu infatti « Medora Leigh ». La Chaworth, pentita, lasciò Byron, e anzi lo spinse al matrimonio. La moglie del poeta, Annabella Milbanke, entrò in possesso di lettere di Byron ad Augusta Leigh in cui si parlava di « nostra figlia » e credette a un incesto. Byron, per salvaguardare l'onore della Chaworth era costretto al silenzio: Annabella ebbe buon giuoco e, minacciando uno scandalo, l'obbligò ad espatriare. Fu soltanto nel 1817 che Maria Anna Chaworth si riconciliò col marito: il poeta era in quel tempo prigioniero della Guicciòli e non credette di ritentar la partita.

***

L'individuo che il 25 aprile 1816 s'imbarcava a Douvres lasciando per sempre l'Inghilterra non era più il Lord Byron che sin qui abbiamo descritto. La tempesta rovesciatasi sulla sua casa l'aveva resa inabitabile: Ada e Annabella perdute, la posizione sociale distrutta, la fama letteraria gravemente compromessa, mediocri le rendite, l'atmosfera irrespirabile. Byron sentiva altamente la coscienza della propria nobiltà di stirpe per chiudersi nell'isolamento stupendo e servirsi dell'indifferenza olimpica dell'artista. Sussurri così l'ultima via di salvezza, che forse l'avrebbe inchiodato alla fatica della creazione. Ed esagerò la sua rivolta. D'ora in avanti Byron s'identifica con l'eroe del *Don Giovanni*: ricordiamoci ch'egli aveva negato invece, in un'epoca più serena, l'ispirazione autobiografica del *Giovine Aroldo*. Al bando della società, egli diviene Caino. Un altro si sarebbe stancato, ma Byron sostenne la parte a premio della vita, e alimentò la propria leggenda. Ma quella che per i più è la storia della grandezza di Byron per noi è un itinerario di decadenza.

Seguiamone le tappe. Sconde teatralmente in Francia. In Isvizzera ritrova Jane Clairmont, amante per forza, che gli diede la piccola Allegra, morta così tristemente — fanciulla della colpa di una madre stupida e di un padre maturato — nel convento di Bagnacavallo (malinconia dell'iscrizione funebre: « Io andrò a lei, ma ella non potrà venire verso di me »!). A Venezia, con Marianna Segati, Margarita Cogni e uno stuolo di peccatrici taluna pumolenti si tuffa per bravata nell'orgia più oscena, senza avere l'attenuante della sensualità. C'è il partito preso, la lussuria è attata come *réclame*. Non c'importa su nelle lettere di quel tempo ci accade di leggere: « Son sicuro che avrei preferito Medea a qualsiasi altra donna » o incontriamo il lamento angoscioso: « Son rimasto solo presso il mio focolare, con i miei lari spezzati attorno a me », o l'invocazione « Implora pace ». Byron è il commediante dell'amore.

La prova è del resto fornita dalla relazione con la Guiccioli (« grosso biondo tedesco intelligente », scrisse Stendhal). Che la contessina di Ravenna abbia amato Byron mi pare indubbio: lo adorò da collegiale qual'era e poi l'esperienza del mondo attenuò la sua affezione, mantenuta dalla traversie e rafforzata dal chiasso che si faceva intorno al fenomeno di Don Giovanni incatenato. Mi par certo che Byron la prese come calmante delle tensioni veneziane di basso rango, e stette attaccato a lei per dovere. « Se la Guiccioli morisse, dovrei bruciarmi le cervella: spero di riuscire a farlo » (Ravenna, 1819). « Ho fatto fare a quella povera ragazza un cattivo passo e poichè nè le sue origini, nè la sua posizione, nè lo sue relazioni sono inferiori alle mie, sono impegnato per l'onore a non abbandonarla. Del resto, è una bella donna, e non ha ventun anni. Chiedetene a Moore... ».

Questo è il vero Byron.

Ma ciò che più ancora stupisce (e la leggenda crocia apra proprio qui le sue ali fiammeggianti) è l'atteggiamento di Byron verso la Grecia. Nel 1823 egli era accosto della Guiccioli e cercava il modo di liberarsene. Stette a lungo indeciso tra l'America del Sud e la Grecia e optò per quest'ultima. Giustovi, si accorse che poteva finire la sua fortunosa navigazione aggiungendo allo scettro del poeta la corona regale, e non fece mistero della sua ambizione. C'erano in lui innegabili qualità di uomo d'azione, e Pietro Gamba (il fratello di Teresa) aveva cominciato a impiegarle nell'indipendenza italiana, che Byron volle (dobbiamo essergli grati per aver più volte espresso la sua avversione al governo austriaco): ma le congiure e scaramucce di Ravenna, il carbonarismo, i fucili acquistati per l'insurrezione erano stati inutili.

Byron colse un magnifico pretesto. Aveva scritto dopo il suo primo viaggio, nel 1810: « Amo i Greci: sono dei meravigliosi furfanti, con tutti i vizi dei Turchi, ma senza il loro coraggio ». E nel 1824 andò ad aiutarli. Morì per epilessia, febbri malariche, e salassi eccessivi.

A. BAUDIN.

Le feste di Belgrado per l'incoronazione dei Sovrani

(Servizio speciale della « Stampa »)

Belgrado, 16 mattino.

L'incoronazione del re Alessandro e della regina Maria avrà luogo entro l'anno corrente. I preparativi sono in corso. L'incoronazione si effettuerà contemporaneamente ai festeggiamenti per il millenario della fondazione del regno croato. I Sovrani visiteranno in forma ufficiale, nella seconda metà di maggio, il Presidente della Repubblica francese, Millerand.

Il generale Bodrero ha fatto visita al dottor Nincic, al quale ha consegnato un telegramma dell'on. Mussolini, in cui il Presidente del Consiglio italiano gli esprime i più vivi ringraziamenti per la congratulazioni ricevute in occasione delle elezioni. Nel telegramma si accenna che la vittoria del governo fascista servirà a rafforzare i rapporti tra i due paesi.

Nei circoli bene informati si apprende che la crisi durerà più a lungo del solito. Il re ha ricevuto in udienza il leader dei democratici Korosec. In un primo momento questa udienza aveva suscitato viva impressione, determinata dal fatto che ne Pasic nè Davidovic erano stati chiamati dal Re. Più tardi si è venuto a sapere che era stato il dottor Korosec a chiedere udienza. Avendo l'intenzione di passare in fasto pasquali a Lubiana, egli aveva voluto informare il Sovrano delle proprie impressioni e della sua posizione nei riguardi della crisi.

La fuga di un prestito di 600 milioni dell'Italia alla Jugoslavia

Roma, 16, notte.

Da Belgrado è giunta la notizia di un prestito dell'Italia alla Jugoslavia, di 600 milioni di lire: ma la notizia stessa non trova per ora alcuna conferma nei nostri circoli diplomatici. Si ammette che non è da escludere l'avviamento di trattative per la concessione di un prestito alla Jugoslavia. E' probabile che più precise informazioni si avranno in proposito quando saranno conclusi gli accordi commerciali tuttora in discussione fra i Governi dei due paesi.

La strage di una famiglia a Nizza

(Servizio speciale della « Stampa »)

Nizza Marittima, 16, notte.

In un appartamento di via del Palais N. 5 furono trovati uccisi il sig. Clemente Guyon d'anni 50 agente di affari, sua moglie nata Luigia Gervier di 38 anni e la loro figlia Susanna di 12 anni. La scoperta venne fatta dal proprietario della casa signor Ferrari. I tre cadaveri avevano tutti delle traccie di proiettili nella testa. Da una rapida inchiesta si è potuto apprendere che il marito aveva fatto in questi ultimi tempi forti perdite al giuoco e per sfuggire alla miseria aveva messo in esecuzione il triste progetto di uccidere la moglie e la figlia e quindi di uccidersi. Infatti egli venne trovato morto sul pavimento mentre stringeva ancora una grossa rivoltella dalla quale erano stati sparati tutti i colpi. Il commissario di polizia si è recato sul luogo e dalla perquisizione compiuta è risultato che in casa non si avevano più che 25 franchi.

Sei condanne a morte in Russia

Anche un suddito italiano?

Parigi, 16, sera.

Secondo una informazione da Mosca il corriere Romanoff, tre ufficiali, un suddito italiano e una donna, sono stati condannati a morte dal Tribunale rivoluzionario, sotto la accusa di spionaggio militare per conto dello Stato Maggiore polacco.

Leggete in ultima pagina:

" Il mistero della mano tagliata "

Romanzo di A. BAUDIN

Borse e Mercati

Gli 80 anni di Anatole France

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16, notte.

La dimora di Anatole France si è da stamani trasformata in una serra di fiori. A mezzogiorno non vi era camera che non ne fosse abbondantemente adorna. Nel suo ottantesimo anno, l'illustre scrittore riceva un omaggio davvero imponente di simpatia e di ammirazione. La stampa parigina riproduce varie lettere inviate da uomini eminenti al grande letterato, da ogni paese, nel abbondante è pure la riproduzione di fotografie che mostrano Anatole France nei vari tempi della sua vita e negli atteggiamenti più semplicemente familiari.

La convalescenza del France continua ormai sicura, ed i parenti stamane si mostravano molto sollevati, mentre ringraziavano commossi i visitatori. I medici hanno però raccomandato di risparmiare all'illustre vegliardo ogni soverchia emozione: cosicchè i parenti fanno in modo che il minor numero di persone lo avvicini. L'omaggio di tanti fiori ha però gettato sull'animo di Anatole France, stamane, per un momento, un'ombra di mestizia: « Fatemene vedere pochi, — ha detto con la sua incsauribile arguzia alla domestica che gli presentava i primi fiori; — altrimenti crederà che si tratti di un funerale! ». Poi ha ringraziato con emozione per l'omaggio delicato.

L'illustre scrittore, la cui convalescenza può ormai dirsi volga al termine, partirà fra qualche giorno per la sua villa, per riposarvi le forze molto indebolite.

I manichini e le vedove negre

I giornali d'ogni colore rendono omaggio al grande scrittore, dedicandogli colonne e numeri speciali in cui si rievocano suggestivi aneddoti. Il numero speciale del *Figaro* narra questo assai significativo. L'estate passata in Isvizzera, durante un viaggio, il critico francese Fernando Vanderem attaccò discorso con un vecchio americano affabilissimo che aveva l'aria di essere un industriale metallurgico. A un certo punto l'americano domandò al Vanderem dal professione esercitasse: « Letterato », rispose questi. « Ah! », rispose l'americano con faro sognatore. Poi con un sorriso cordiale e una strizzatina d'occhio esclamò: « *Gustol Franzi! Eh!* ». Era una prova umoristica, ma evidente della celebrità di cui gode France all'estero.

Un altro aneddoto. Esploratore Guillaye raccontava un giorno ad Anatole France un episodio drammatico capitatogli durante uno dei suoi viaggi nell'Africa centrale. Egli era giunto presso una tribù negra, proprio nel momento in cui le donne, d'uno dei capi, che era morto, stavano per essere immolate secondo il costume locale. Guillaye allora cercò di spiegare agli indigeni quanto questa usanza fosse atroce. Egli li aveva arringati con pazienza e dolcezza e i negri parvero arrendersi alle sue ragioni. Per qualche giorno l'europeo prese le donne sotto la sua protezione. Poi, sperando che il tempo del sacrificio fosse trascorso, egli partì. Il mite esploratore aveva appena varcata la cinta del villaggio, che la fucileria crepitò. Il delitto era stato compiuto... Anatole France che aveva ascoltato Guillaye attentamente rispose: « Voi avete troppo presunto della vostra eloquenza. La mentalità degli uomini, a qualunque razza essi appartengano, non si trasforma così presto. Bisogna trasigere con le loro superstizioni. Al vostro posto avrei fabbricato dei manichini di paglia che avrebbero rappresentato le vedove e li avrei solennemente decapitati. Questa cerimonia avrebbe forse tranquillizzato gli scrupoli religiosi della tribù ».

Intimità cortese

In *Comoedia* Andrea Suarez dedica all'illustre ottuagenario un articolo che è un incisivo ritratto. Dopo aver glorificato la cultura e il geniale acume che sono propri di Anatole France, il Suarez insorge contro l'opinione che suol vedere nel geniale vegliardo che un elegante scettico e lo dipinge qual'è nella semplice intimità della sua vita: « Pieno di cortesia e di delicata gentilezza; benevolo e non mai stordito; di nulla stupito e ancor capace d'indignarsi; giudice sereno degli adulatori e sempre libero; fermo nel suo proposito di ragione e di giustizia, che ne è la forma attiva e volontaria, egli appartiene già a un altro tempo... ». Tanto gentile che sa nascondere le proprie impressioni per non turbare l'ospite malaccorto. Valga questo esempio. Un compagno di fede, un russo o più precisamente un calmucco, era andato a visitarlo. L'ospite dai capelli neri, ispidi e dagli zigomi mongoloidi, andava e veniva davanti ad Anatole France, sbracciandosi e declamando propositi umanitari. Il vegliardo lo ascoltava, osservandolo di quando in quando furtivamente. Il calmucco esorbitante a un certo punto urlò una antica e preziosa medaglia di marmo, assai cara al Anatole France, il quale, come è noto, custodisce a Villa Saïd tesori d'arte remota. L'oggetto cadde e andò in briciole. C'è da pensare che una lacrima sia brillata nell'occhio del presunto scitico. « Vi era cara? » ebbe l'accortezza di aggiungere il Calmucco. E France: « Affatto! ».

Un giornale ha chiesto a tutti i più illustri scrittori francesi quali siano, nella vasta opera di France, i brani che preferiscono. No è venuto un delizioso florilegio. La Contessa di Noailles, la più eletta musa della Francia contemporanea, cita un delizioso sonetto inedito di France, in cui è squisitamente descritta la morte d'una pernice. E' un piccolo capolavoro perfetto. La Contessa di Noailles ha voluto anch'essa smentire la leggenda che fa di France uno scettico. « E' un poeta » ella esclama. E nessuno potrebbe affermare il contrario.

« E' — scrive Maurizio Prax — il più piacevole e commovente dei narratori. E' il più discreto e famigliare dei filosofi. E' il più amicale dei *causeurs*. E' il più vario degli scrittori. Ha scritto il *Lys Rouge*, ancato appassionato e aristocratico romanzo fiorentino; e *Crainquebille*, questa amara e scortesina farsa di sobborgo. Ha scritto *l'Orme du mail*, questo ironico e delizioso libro provinciale, scettico e ingenuo insieme, e *Les Dieux ont soif* immenso e rosso affresco. Egli non ha un « genre »: egli non ha una « manière ». E' diverso e costante. Ed è sempre Anatole France... ».

I funerali di Rolando Bonaparte

Parigi, 16, notte.

Le esequie del principe Rolando Bonaparte hanno avuto luogo stamane nella chiesa di S. Pietro de Chaillot, in presenza di numerosi membri dei circoli scientifici letterari ed aristocratici. Alla fine del servizio religioso la salma è stata trasportata a Versailles dove sarà tumulata.

Il Principe ereditario ad Aquila

Aquila, 16.

Oggi alle ore 15 è arrivato in stretto incognito S. A. R. il principe ereditario accompagnato dal governatore ammiraglio Bonaldi. L'augusto ospite rimarrà poche ore nella nostra città e si prevede riparta in serata. La notizia rapidamente divulgata nella popolazione ha dato luogo ad imponenti e fervidissime manifestazioni di devozione alla Casa Savoia.

Giornali e riviste

Parlare di guerra navale sul Lago Maggiore può far sorridere i contemporanei, avvezzi a considerare le smisurate dimensioni e gli armi armati delle moderne navi da battaglia. Ma nei tempi andati anche il Lago Maggiore, come molti altri, ebbe le sue barche armate in guerra, ed intiere flottiglie di bombarde e cannoniere a remi ed a vela; perchè anche su questi bei laghi imperversò tante volte l'odio, lo sterminio, la guerra. Ma e specialmente il Lemano e il Lago di Ginevra — annota la *Rivista Marittima* — che presenta la più ricca messe di ricordi, in fatto di apprestamenti marinareschi volti a scopi bellicosi. Ai tempi dei Duchi di Savoia gli scambi fra le due rive erano molto attivi: nella storia delle Castellanie di Chillon, figurano nel 1258 delle spese per una *barca armata*; imbarcazione costruita per il Conte Pietro II; nel 1285 due galere, di cui una a 36 remi, facevano parte dell'armamento del castello. Da quell'epoca i conti di Savoia fecero costruire parecchi « vascelli da guerra » sotto la direzione di maestri d'ascia genovesi. Verso la fine del XIII secolo, tutta una intera flottiglia solcava il Lemano, e Villeneuve era un vero porto militare. Nel 1316 questa flottiglia comprendeva quattro galere da 40 a 72 remiatori, per tacere di altre imbarcazioni minori. Le galere erano navigli sottili e pontati, a remi ed a vela maestra; le vele latine furono introdotte più tardi negli usi dei laghi; alle due estremità di ogni galera, erano delle torrette per il lancio dei proiettili; e la prora era armata di sperone. L'adozione delle armi da fuoco fece scomparire lo sperone, ed in quella vece a prora si trovò piazzato un cannone di grosso calibro, fiancheggiato da altri minori. Nel XIV secolo la flottiglia del lago di Ginevra aveva un corpo specialmente addestrato nella guerra navale; nel 1872 ebbe la grande galera *Le Soleil*, con 86 remiatori e 10 cannoni. Altre ne seguirono: *il Gran Orso*, per es.: a 64 remi, con 150 uomini; il *Piccolo Orso* a 52 remi, 8 cannoni, 140 uomini; questo comandato da un Ufficiale della marina francese. Ma la flottiglia ginevrina da guerra, richiedeva delle spese gravi, ed allora si volle cercare un tipo misto di galera e di naviglio mercantile, che potesse contemporaneamente servire per impiego militare (ed essenzialmente pel trasporto di truppe in tempo di guerra), e per uso commerciale.

***

In un volume manoscritto e rilegato in vitello (secondo il gusto dell'epoca) che contiene manoscritti di Voltaire è stato trovato un curioso ritratto dello scrittore, tracciato da mano ignota. Eccone il testo: « Voi mi domandate, signore, il ritratto del signor di Voltaire, che voi non conoscete, dite, che attraverso le sue opere. E' già inutile, secondo me, conoscere l'autore, ma voi volete aver l'uomo, io cerco di dipingervi l'uno e l'altro. Il signor di Voltaire sta sotto la figura degli uomini alti, cioè è un po' sopra la mediocre. Egli è magro, di temperamento secco, ha il viso rinsecchito, l'aria spirituale e caustica; gli occhi scintillanti e malinconi; tutto il fuoco che voi trovate nelle sue opere, è anche nelle sue azioni. Vivace fino alla stordizzata, ha un orrore che va a vivere, che vi meraviglia e che spaventa: un umore così costituito non può essere che un ammalato; si lamenta consuma il fodero. Gelo di complessione (!?!), nevoso nel regime, schietto senza franchezza, politico senza finezza socievole senza amici, egli conosce il mondo e lo odia; la mattina, Aristippo; Diogene, la sera; egli ama la grandezza e disprezza i grandi; dialtrollo con loro, più riservato con i suoi simili, egli comincia con la gentilezza e finisce col disgusto; ama la conversazione e ne è annoiato; sensibile senza attaccamento, voluttuoso senza passione egli non tiene a nulla per calcolo e tutto per circostanza; ragionevole senza principii, la sua ragione ha degli accessi, come negli altri la follia. Di spirito diritto, di cuore ingiusto, egli pensa tutto o si beffa di tutto; libertino senza temperamento, egli sa anche moralizzare, essendo senza morale. Vano all'eccesso, ma ancor più interessato, egli lavora meno per la reputazione che pel danaro; egli ne ha fame e sete. Infine egli si affretta a lavorare, per affrettarsi a vivere: era nato per godere; vuole ammassare. Ecco l'uomo, Ecco l'autore ». Chi fu il singolare biografo? — si chiede l'*Ketair*. E' un mistero che sarebbe interessante scoprire.

***

Curiosa primavera, quest'anno, nell'Alto Adige! Gli altri anni, a questo tempo i meli ed i peri già sfioravano; ora invece non sono ancora bene in fiore. A Merano, per esempio, le rondini arrivarono il 10 aprile e già all'11 si ebbe la sorpresa — scrive il *Brenero* — di una bella nevicata che imbiancò i dintorni della città e la temperatura ebbe un notevole ribasso. E' stato notato l'enorme afflusso di forestieri quest'anno e la *Stampa* ha riferito di carovane straniere costrette a dormire in treno, perchè gli alberghi erano zeppi. Infatti il numero dei forestieri, specialmente germanici, è quasi addirittura impressionante. Siccome dal 10 aprile in Germania entrò in vigore una legge secondo la quale ognuno che andava all'estero doveva sborsare 500 marchi, così tutti coloro che avevano intenzione di recarsi in cura nel paesi meridionali si affretteranno a commutare il passaporto prima di questa data per essere esenti dalla nuova tassa assai rilevante. Ora si spiega come tanti indieri panni di forestieri germanici siano arrivati in Alto Adige in questi ultimi giorni. Quelli che non trovarono posto nelle poche camere libere o nei circondario, proseguirono per il meridione e si stabilirono nelle provincie settentrionali del Regno. E' inutile aggiungere che anche quest'anno, come la prima della guerra non videro forestieri, ora no addirittura stranieri.

***

Un italiano, Augusto Varnesi, di Napoli ancora vivente e che dimora a Francoforte fu incaricato dalla famiglia Bethmann di « allumare » di cuoio il libro aureo della città di Francoforte. Questo libro, conservato preziosamente nel tesoro della vecchia città, è stato mostrato a un redattore del *Matino*. La copertina è quasi un mezzo metro quadrato di oro e pietre preziose e pochi fogli in cuoio sono stati firmati dai grandi visitatori. Apre, naturalmente, la serie la firma dell'Imperatore Guglielmo, ma anzi, a questo proposito, si racconta un aneddoto. I Bethmann — antichi banchieri della città — offrirono il volume al Municipio ma a condizione che la prima firma fosse quella del Kaiser. Ora il Kaiser venne a Francoforte il 4 novembre 1903, ma il libro del Prof. Varnesi non era ancora pronto, allora il Municipio prevedendo che chi sa dopo quanti anni l'Imperatore sarebbe ritornato nella democratica città, allestirono in fretta un primo foglio e raccolsero le auguste firme di Wilhelm e della Kaiserina. Ma il Varnesi non fu contento del primo foglio e ne iniziò un secondo allegorico che è quello che attualmente inizia il volume. L'altra firma di Guglielmo è del 1906. La terza è del 1913. Quella del presidente Ebert è del 1922.

***

Il modo perpetuo sarebbe stato trovato da un orologiaio di Romilly sulla Senna, certo Armando Monnier, il quale ha costruito un orologio che non ha bisogno di essere caricato e che non si ferma mai. L'orologio è esposto ora nel salone del municipio di Troyes. Si tratta d'un orologio monumentale e gli specialisti affermano che è una vera meraviglia meccanica. Esso va senza molla e senza contrappesi, grazie a un meccanismo che utilizza la forza centrifuga e il peso. Sei quadranti secondari che danno rispettivamente le ore di Londra, Berlino, Strasburgo, Cuba, New York e Pietrogrado si regolano automaticamente sul movimento centrale. L'inventore afferma che soltanto la usura dei pezzi arresterà il funzionamento del meccanismo. Questo orologio fu cominciato nel 1886. Rimasto senza denaro il Monnier dovette abbandonare il progetto nel 1892. Lo riprese — narrava il *Petit Parisien* — nel 1914. Dieci anni dopo, nel marzo del 1924, l'orologio era finito. Pesa 800 chilogrammi, è alto 4 metri, largo m. 1,50 ed è composto di 12.000 pezzi. Il suo inventore e fabbricatore conta ora 66 anno.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICI DELLA CRONACA 40-946 — UFFICI DEL « SEGUENDO LA CRONACA »: 40-947 (intercomunali) — AMMINISTRAZIONE: 40-948.

LINOLEUM

La Società del Linoleum invita

INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTORI

a visitare i suoi **STANDS**

GRUPPO VIII° N. 2707 - 2708 - 2709

(PADIGLIONE DEI MOBILI)

Le applicazioni più interessanti dei pavimenti di

LINOLEUM

.. nell'edilizia moderna ..

FIERA DI MILANO 12-27 APRILE 1924

LINOLEUM

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Tolerie — Tovaglierie — Biancherie — Cerredi — da casa — da tipoia — Chiedere Catalogo - Campioni - Preventivi

FILIALI:

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 88 — Milano, Roma, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Palermo

Utile per ogni evenienza

I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster presso di voi, voi siete preparati a qualunque evenienza. — Ovunque: L. 4,05 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. Dep. Generale C. Giorgio, 19 Cappuccio, Milano (8).

«GIOCONDA»

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA DI CORPO E ALLO SPIRITO

FELSINEA

Per avere le mani morbide e bianche Fate uso della

LOZIONE OZOINO

Tanto le facciate di case quanto i fogli giornalieri in generale, tendono a far sciupire ed a render vecchia la moda. Per ridar loro una bella apparenza non vi è nulla di migliore della Lozione Ozoino la quale farà sparire qualsiasi impressione e renderà la pelle morbida e vellutata. La Lozione Ozoino, che si trova in vendita dappertutto, è anche molto adatta per la toletta del viso, del collo e delle mani.

FATE ATTENZIONE

COMPRO abiti usati da uomo L. 500. Paletots, impermeabili, Marsine, Smokings, Indumenti militari, Biancheria, Tendaggi, Stoffe, ecc., ecc. Rivolgersi sempre alla vecchia Ditta CRACCHIO DI PORTO, via Principe Amedeo, 41. 15645

REGALI

Articoli CASALINGHI

Il più completo assortimento a prezzi minimi

GRANDI MAGAZZINI

BIANCHI

Via Vietti, 4 - TORINO

NESTOR

sigarette Egiziane

Nestor Gianaclis

Da L. 3 a L. 14 la scatola

ISTITUTO RADIOLOGICO TORINESE

Dottori BUISSON - MARTINOTTI - SEGRE

Via Cagliari, 21 (di fronte a via Sicilia) Telef. 47-424

Aperto anche nei giorni festivi

Visite con **RAGGI X**

per malattie stomaco, intestino, fegato, reni, polmoni, cuore, ossa

SCIATICA Gotta, Artrite, Sciovite e Malattie reumatiche

Dott. CARLO TRINCHIERI, Medico-Chirurgo

Corso Ferrucci, 56, Torino - Telef. 41-68 — Visite giorni festivi dalle 10-12 e 15-20.

PER LA PRIMA COMUNIONE

LA FOTOGRAFIA PASTA, Corso Vitt. Em., 36, offre un grande regalo ricordo ai suoi piccoli clienti

SPORT

Uno sguardo al programma
della riunione di corse al galoppo a Mirafiori

Il 4 maggio si riapre l'Ippodromo di Mirafiori ad una nuova riunione di corse, riunione che si preannunzia anche più brillante di quella dell'anno scorso.

A renderla più brillante valgono varie innovazioni, tra le quali primeggia l'istituzione del *Gran Premio Industria*, di lire 100.000, sulla distanza classica di m. 2400. Gran Premio che si correrà la seconda domenica di giugno.

Tutti i migliori cavalli della generazione nuova ed i cavalli di testa delle vecchie generazioni si [illegible] iscritti per questa grande prova, che assumerà un vivissimo interesse, in quanto sarà come una prova generale dei cavalli italiani ed esteri appartenenti alle scuderie italiane, prima di incontrarsi coi cavalli delle scuderie estere che scenderanno in Italia per misurarsi nel Gran Premio Milano.

Torino deve essere grata alla Società Torinese ed agli industriali che hanno resa possibile questa importantissima prova, a cui facilmente parteciperà anche una scuderia francese.

L'*Amedeo*, quantunque seriamente danneggiato dall'imposta modifica alle condizioni di peso, assumerà quest'anno una particolare attrattiva.

Al Derby Reale, infatti, data l'epoca in cui viene corso, parteciperanno pochi cavalli e non tutti dei migliori, perchè le scuderie non possono tenere nel serio allenamento che si impone per le gravi prove i loro soggetti più rappresentativi dal mese di marzo alla fine di giugno. Pertanto essi disertano la grande classica prova romana, allo scopo di serbare il materiale migliore per le grandi prove di Milano e Torino.

Così l'*Amedeo* sarà in realtà la piana classica prova su cui si misurerà la nuova generazione, e questo tanto più perchè la Società Torinese, con avveduta[illegible] ha spostato al 16 maggio la data dell'*Amedeo*, in modo che esso venga disputato prima del Gran Premio d'Italia.

La nuova generazione coll'*Amedeo* avrà la prima forte selezione sulla distanza di metri 2200 per misurarsi in seguito sui 2500 metri del Gran Premio d'Italia: affronterà la vecchie generazioni sui 2500 metri del Gran Premio dell'Industria a Torino per misurarsi poi con esse definitivamente sui 3300 metri del Gran Premio della Città di Milano.

Il programma di Torino si inquadra quindi di [illegible] e a meraviglia nel complesso delle maggiori prove indette dalle altre Società.

Una corsa caratteristica, e che dimostra la serietà dei criteri da cui è guidata la Società Torinese, è data dal *Premio Royal Mares*: una prova di lire 30.000 per femmine italiane ed estere in cui viene assegnata, in più, la dote di 150 lire sterline alla vincitrice quando essa verrà coperta da uno stallone che faccia la monta all'estero.

Data la svalutazione della lira e date le condizioni di bilancio, lo Stato — dopo la morte di *Signorina* — non ha ancora potuto provvedere all'importazione di uno stallone di testa.

Poco può fare in proposito l'iniziativa privata. Perciò, anche a causa delle gravi dispendiose protezioniste [illegible] del Jockey Club, vanno sempre più impoverendosi le correnti di sangue nel nostro paese.

Coll'istituzione delle *Royal Mares*, la Torinese favorisce l'accoppiamento delle migliori nostre cavalle colle migliori correnti di sangue esistenti all'estero.

Notiamo nel programma l'*Omnium Subalpino* (L. 80.000 - m. 2400) dotato di una Coppa data dal Conte di Cropello per l'allevatore del vincitore, e l'interessante annuale *Premio della Camera di Commercio* di lire 15.000 aggiuntevi elargite dal nostro supremo Istituto commerciale che fu il primo a riconoscere le grandi benemerenze della Società Torinese verso il movimento commerciale e industriale cittadino.

Il suo esempio è stato seguito con entusiasmo dalla nostra Cassa di Risparmio, la quale ha [illegible] volta elargito lire 10.000 per una bella corsa a siepi per fantini, avvertendo che l'elargizione avveniva non già per contribuire all'istituzione del Gran Premio Industria (in quanto esso doveva costituire vanto esclusivo degli Industriali) ma per contribuire agli scopi generali che la Società si è prefissa col suo programma.

I primi frutti che la Torinese si è prefisso di raccogliere col favorire la corse per Gentlemen, già si appalesano molto promettenti.

Infatti chi ha seguito le [illegible] in questo primo scorcio di stagione ha potuto constatare quanto sia migliorato il materiale cavalli nelle corse di Gentlemen, in cui figurano soggetti che troverebbero, per classe e per valore, un posto ben degno fra i soggetti di classe nelle corse per fantini.

Lo *Steeple-Chase Gran d'Aosta* — con una coppa d'oro data da S. A. R. con [illegible] di lire 25.000 — la più grande corsa per Gentlemen che vi sia in Italia si presenterà quest'anno molto interessante perchè numerosi soggetti di classe sono stati riservati espressamente per questa prova che avrà luogo il 1.o giugno.

Molte attese è dunque l'apertura del pittoresco Ippodromo torinese, per cui lavorano fin d'ora i preparatori.

Un match internazionale ad Alessandria

Alessandria, 16, notte.

Per il 21 corrente, Natale di Roma, è indetto sul campo degli Orti un interessante match di football tra la squadra dei Bruti di S. Gallen, rinforzata da tre elementi della nazionale svizzera e la squadra rappresentativa della provincia di Alessandria. L'incontro, che non mancherà di entusiasmare la solita folla di appassionati, è vivamente atteso.

I migliori calciatori jugoslavi
giuocheranno domenica a Torino

La nostra città sportiva può essere grata al Torino F. C., che le ha assicurato, per la Pasqua, due magnifiche partite di foot-ball.

Domenica, [illegible] i «granata» si misureranno coi campioni jugoslavi, e cioè con la fortissima squadra del *Gradjanski S. K.*, che ha dominato, sul suo terreno, il più forte «undici» europei. Sarà una battaglia disputatissima e del maggior interesse, perchè il Torino ha le ferite da medicare della recente [illegible] a Zagabria, compiuta in un periodo in cui la sua forma lasciava a desiderare. Ora invece i «granata» (e lo sanno i rossoblèu del Bologna) sono nella loro migliore efficienza.

Lunedì, [illegible], lo squadrone del Torino si misurerà poi (sempre sul proprio terreno) coi «grigi» dell'Alessandria.

Basta pensare che per un bel pezzo non avremo più partite di foot-ball interessanti sui campi torinesi (... come sperano a Bologna), per vedere in primissimo piano tra i prossimi avvenimenti sportivi le due interessanti partite.

Negli incontri di domenica, 20, e di lunedì, 21, c'è molto posto per il divertimento, per la passionalità sportiva e per l'emozione.

Le corse ai Parioli

Roma, 16, notte.

Premio Sutri, lire 3000, metri 2000: Partono: Scarpia di Amici, Bramante di Mosciori, Vandelo di Mauclerc, Lampeo di Salvatori, Valentiniano della Scuderia Tiberina, Fiorentzano di Rugnoli, Giuseppe, Valentinian montato da Marzo, Lampeo, Vandelo, Mezza Bughessa, mezza Bughessa. Totalizzatore L. 11.50, 8, 7.

Premio Pegaso, lire 5000, metri 3000: Corrono: Valsugana di Mauclerc, Kalulla di Mauclerc, Brunilde di Cattaneo, Morning star di Cervenochi, Silence di Pignolone, Ocriculum di Lombardi, Arcadia di Cecia, Giungono: Ocriculum montato da Morelori, Brunilde, Valsugana. Una lunghezza, tratti tratti. Totalizzatore L. 31.50, 9.50, 10, 16.50.

Premio Signorino, lire 10.000, metri 1600: Partono: Rotrope di Chantre, Adiante di Razza Padana, Silca Ia., Organ di Razza Villa Verde, Giungono: Enterpe montato da Emmery, Organ, Adiante. Una lunghezza, sei lunghezze. Totalizzatore L. 7, 5.50, 6.

Premio Savoiano, lire 8000, metri 2000: Partono: Wold di Razza Padana, Ardon di Mazzenga, Rhymaic di Razza Bellotta, Pasque della Scuderia Tiberia, Galliera di Salvatori, Albanella di Scuderia Olona. Giungono: Wold montato da Blackburne, Pasque, Albanella. Lunghezze cinque e tre. Totalizzatore L. 11.50, 9.50, 11.50.

Premio Siciliana, lire [illegible], metri 2100: Corrono: Sarazzera di Chantre, Sikkodra di Guamone, Valia di Razza Padana, Rapido di Talon, Giungono: Sikandra montata da Vitea, Saramossa e Vanna. Tre lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore L. 3.50, 5.50, 6.

Premio Lubica, lire 6000, metri 1300: Corrono: Alchimede di Razza Padana, Ricciolina di Salvatori, Rammete di Filipponi, Nero di Calvesi, Cigno di Cattaneo, Galluzia di Maioci, Barattino di Talon, Speranza di Razza Bellotta. Giungono: Gallazia montata da Varga, Rammete, Barattino. Una lunghezza e mezza, una lunghezza. Totalizzatore L. 20, 8.50, 10.50, 15.

Premio Siena, lire [illegible], metri 1400: Partono: Gualta di Bessero, Sly Bruce di Cecia, Semanal di Micheli, Marsella di Razza di Razza Padana, Cheyenne di [illegible] Villa Verde, Serenella di Scipioni, Martina di Razza Jonica, Rossana di Scuderia Olona, Foliga di Talon. Giungono: Marsella montata da Blackburne, Sly Bruce, Foliga. Due lunghezze e mezza. Totalizzatore L. 11.50, 7.50, 7, 10.

Carpentier a Vienna
per l'incontro con Towley

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 16, sera.

E' giunto oggi a Vienna, ricevuto dalle principali personalità del mondo sportivo, il *boxeur* Giorgio Carpentier, che s'incontrerà domenica 27 con il *boxeur* inglese Towley sul campo sportivo di Hohe Warte, a Vienna. L'attesa è immensa, non solo in Austria, ma negli altri Stati dell'ex impero, essendo questa la prima grande gara di pugno che si svolge dopo la guerra nell'Europa centrale. Un treno speciale giungerà persino da Parigi. Poichè la gara si svolgerà all'aperto, verrà rinviata in caso di cattivo tempo.

La preparazione olimpionica dei pugilatori

Milano, 16, notte.

Questa sera al Politeama Milanese hanno avuto luogo i combattimenti pugilistici per la prima selezione preolimpionica, fra i migliori campioni regionali italiani. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Credit di Firenze batte Baliani di Ancona ai punti. — Pesi gallo: Caldes di Cagliari batte Galeazzi di Ancona ai punti. — Pesi piuma: Serratini di Napoli batte Lenti di Cagliari, ai punti. — Pesi leggeri: Ciarchetti di Ancona batte Cavenaghi di Milano ai punti. — Pesi medio-leggeri: Galbusera di Milano batte Brasoli di Genova, ai punti. — Pesi medi: Oldani di Milano batte Orilieri di Nori Ligure ai punti. Tutti i combattimenti sono stati disputati in tre riprese, due di tre minuti e una di quattro.

A 2000 metri con 1500 chili

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 16, notte.

Il tenente Pelletier d'Oisy, che pilotava un idroplano di 600 HP., ha battuto ieri il *record* del mondo in altezza, elevandosi a 2000 metri con un carico di 1500 Kg. Il precedente *record* era tenuto da un americano, con 1700 metri di altezza, con idroplano di 800 HP.

Per i crediti caduti in successione presso le Casse di risparmio postali

Roma, 16, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge che detta norme per la liquidazione dei crediti risultanti dai libretti di Casse di Risparmio postali, caduti in successione. Se il credito non eccede le lire cento, l'amministrazione centrale del risparmio rilascia un mandato generico agli eredi del titolare, domandando all'ufficio pagatore di stabilire quali siano gli eredi stessi che debbono tutti intervenire nella quietanza collettiva del mandato. Per credito superiore a lire cento e non eccedente le lire 500, la qualità di erede deve essere provata con l'esibizione dell'atto di morte del titolare e di un atto notorio dal quale risulti: «la sola successione legittima o testamentaria». Se supera le lire 500, la qualità di erede deve essere provata, per le successioni testamentarie, con atto di morte del titolare del libretto, copia autenticata o estratto autentico dell'ultima volontà, e con atto notorio da cui risulti che il testamento è valido e senza opposizione o che non vi sono eredi legittimi o necessari lesi dalle disposizioni testamentarie. Nella successione intestata, oltre l'atto di morte del titolare del libretto, atto notorio da cui risulti la non esistenza di disposizioni di ultima volontà e l'elenco di tutti gli aventi diritto alla successione a norma di legge. La successione che si svolge al di fuori dell'ambito famigliare, deve essere provata mediante anche il prescritto certificato Mod. 255 b. E' data facoltà all'Amministrazione postale di richiedere, oltre ai documenti suindicati, un decreto del magistrato ogni volta che i documenti stessi presentino irregolarità insanabili o le disposizioni testamentarie riescano di dubbia interpretazione, oppure il libretto dichiarato come appartenente alla successione, abbia intestazione errata o fittizia. Il decreto ha vigore da oggi.

Un vittoriale a Fiume

Fiume, 16 notte.

Allo scopo di perpetuare il ricordo della visita del Re, avvenuta in occasione della proclamazione ufficiale dell'annessione di Fiume all'Italia, si è costituito un Comitato, con lo intendimento di costruire, in pietra del Carso o travertino romano, un arco trionfale, per tramandare ai posteri i segni del martirio e della redenzione, per cui Fiume si rese degna di essere chiamata «La Gloriosa». L'iniziativa ha riscosso il plauso, oltrechè delle Autorità, di tutta la popolazione fiumana e di spiccate personalità giornalistiche e letterarie del Regno. Il rappresentante del Sindacato fascisti di Fiume, Ernesto Pompei, ha invitato tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti d'Italia a dare il loro contributo personale versando la somma di L. 1.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

In seguito alle dimissioni della maggioranza consigliare di Cocconato, il prefetto ha nominato commissario prefettizio il dott. Pompeo Adorni della sotto prefettura di Asti.

DA FIRENZE

In piazza giovedì alcuni fatti, introducendosi nella casa della vedova Teresa Calvetto, che esercita una sartoria a Riva, il negozio e la casa sono contigui, gli audaci malfattori riuscirono penetrare con la più grande sicurezza e rinvennero in un cassetto del portafoglio della Calvetto un totale di biglietti da 1000... lasciandovi però circa cinquecento lire. E' stato arrestato, come indiziato, certo Bonaventura Collino che si rifiutava di manifestare negativa.

DA MERANO

Una macabra scena si è offerta alla famigliola di Giovanni Studeni, a Postal, presso Merano. Mentre gli studenti cenavano attorno bassare alla porta. Aperto, i famigliari si trovarono costretti fatti alla presenza di un cadavere appoggiato alla [illegible]. Si trattava di un loro giovane parente, certo Mario Studeni da Lavis, che recatosi a cavallo, era stato fulminato da un colpo apoplettico sulla soglia della casa.

La prefura è stata svaligiata da una banda di ignoti ladri che asportarono vari oggetti, fra cui numerose pistole, cose preziose, biancheria, una macchina fotografica, ecc.

DA REGGIO EMILIA

Per simulazione di reato pienamente confessata è stato arrestato il commerciante di bestiame Potenzio Giacobini, di anni 31, da Cavriago. Assieme denunciato che si diretto da Alessandria, era stato derubato del portafoglio contenente 15 mila lire, mentre il giorno prima presso alcuni clienti.

DA NOVI LIGURE

Salvando da un carnaio di balle sulla via carro, certo Vittorio Campora da Mignanego, cadde a terra e le ruote gli passarono sopra, morendo stritolato e morendo sul colpo.

DA SUSA

Un fascio di 72 mila lire ha ido alla [illegible] Congregazione di Carità il dottor Cesare Bonardi, ultimo discendente di un antichissima famiglia di Susa, [illegible] Grazia, presso Susa, dove da parecchi anni si trovava quale medico condotto. La salma di [illegible] Bonardi, benefattrice nella nostra città, con solenni onoranze venne [illegible] nel sepolcro di famiglia.

Riduzioni ferroviarie per l'adunata degli alpini, che avrà luogo in Susa il 21 corrente, sono state concesse dalla Direzione Compartimentale di Torino. In tale occasione, per lo scoprimento della lapide ai caduti del 3.o Battaglione Susa, Val Cenischia e Moncenisio, sarà effettuato un treno speciale in partenza da Torino alle ore 8.30, colla riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria.

DA RECCO

Tirando al bersaglio in una delle baracche della fiera, gli giardini pubblici, un pensino tentava [illegible] di colpire il bersaglio. Arriva alla mano sinistra la giovane Anita Tomaselli, di anni 18, addetta alla baracca stessa. Mentre Cassanello [illegible] si dava alla fuga, la fanciulla veniva condotta all'ospedale. Le sue condizioni non sono però allarmanti.

Per i giovani che vogliono usufruire
della riduzione di ferma

Roma, 16, notte.

Per il disposto dell'art. 8 del regio decreto legislativo del 7 gennaio 1923, N. 7, la concessione della riduzione di ferma per le ragioni di famiglia, previste dagli articoli 3 e 4 dello stesso decreto, è subordinata alla condizione di aver frequentato con [illegible] i corsi d'istruzione premilitare. Poichè parecchi si fale condizione vanno esenti coloro che dimostrino di non aver avuto la materiale possibilità di frequentare i corsi, il Ministero della guerra aveva [illegible] consentito che si [illegible] una certa indulgenza e si contemperasse in genere la maniera frequenza giustificata dal fatto che della entrata in vigore della nuova disposizione non era trascorso un tempo sufficiente a compiere regolarmente l'intero corso biennale. Gli iscritti al delle leve sulla classe 1902 e 1903 hanno così potuto fruire di tale benevola applicazione. Peraltro, per gli iscritti della prossima leva sulla 1904, il Ministero della guerra si propone di non considerare più [illegible] alcuna [illegible] all'infuori di quella della normale delle istituzioni premilitari nella località di stabile residenza, oppure di altri comprovati impedimenti che abbiano resa materialmente impossibile ai singoli individui la frequenza dei corsi. Le Autorità di leva avranno quindi l'ordine di esigere per la prossima leva l'osservanza rigorosa dell'art. 8 del decreto legislativo sopraccitato, epperò coloro che intendono invocare titoli di riduzione di ferma dovranno provvedere in tempo utile a procurarsi, colla frequenza dei corsi, il compimento di istruzione premilitare, si avverte a tal uopo che nella prossima estate si [illegible] corsi speciali per i giovani nati nel 1903, e che il termine utile per l'iscrizione a tali corsi sarà comunicato dagli [illegible] fasci della Società mandamentali di Leva e segnalato agli altri Enti che saranno autorizzati ad inviare i corsi. (Stefani).

Attentato contro un possidente fascista in quel di Asti

Asti, 16 notte.

Alcuni colpi di rivoltella sono stati esplosi la notte scorsa, da parte di un gruppo di individui rimasti [illegible] sconosciuti, contro la abitazione di un noto e facoltoso possidente fascista di San Martino Alfieri, certo Alciato Carlo, di anni 56. Uno dei proiettili attraversò la finestra della camera da letto, sita al piano terreno, mentre l'Alciato stava spogliandosi, e andò a conficcarsi nella parete opposta. Inseguendo questi [illegible] riuscì, fu ignorano le cause dell'attentato.

Le facilitazioni di viaggio
ai mutilati ed ai parenti dei caduti

Roma, 16, notte.

Con recente decreto del ministro dei Lavori Pubblici sono state riordinate tutte le facilitazioni di viaggio attualmente in vigore a favore dei mutilati, degli invalidi e dei parenti dei caduti di guerra. Così è stata tolta la limitazione del numero dei viaggi agli invalidi che godono gli assegni di superinvalidità ed alle persone che accompagnano chi non possa viaggiare da solo. E' stato concesso il gratuito trasporto come bagaglio per gli apparecchi di locomozione dei mutilati ed invalidi che godono l'assegno di superinvalidità e degli invalidi di prima categoria che hanno bisogno di essere trasportati con mezzi meccanici. E' stata concessa la tariffa militare con bollo, senza limitazione del numero dei viaggi, a favore di 35 membri del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, ed a 19 membri del Comitato centrale dell'Associazione nazionale dei combattenti.

Un duello a Roma

Roma, 16.

Nei primi giorni di questa [illegible] sarà posta [illegible] elettorale, scrivono pubblicate dal «Nuovo Paese» [illegible], a firma del sig. Steiner, [illegible] per l'on. Enrico Bodrero, che si era [illegible] si trovava a Bologna. Ne venne da parte dell'on. Bodrero una sfida al sig. Steiner. Il duello [illegible] avrà luogo [illegible] a Roma, padrini del [illegible] Avv. [illegible] Eugenio Rabaschi, del secondo l'avv. Salvadori e Mario Carli. Prima dello scontro, il cavaliere Angelo Cianco ed il generale Manlio Bartolotti [illegible] una lettera privata dalla quale appariva chiaro come la vendetta dell'on. Bodrero sia stata sempre [illegible] rapporti con il Duce di Fiume, ed abbia ignorato l'articolo di cui [illegible] il sig. Steiner. I signori Paolucci Salvadori e Mario Carli presero atto di tale lettera e con [illegible] questa riconobbero la [illegible] dell'on. Bodrero. Quindi, alle ore 11, ebbe [illegible] virtù la [illegible] che si è svolto per 28 assalti, durando circa due ore. Lo scontro [illegible] non [illegible] [illegible] del sig. Steiner [illegible] [illegible] dai medici, gli avversari non si sono [illegible].

Uno straordinario suicidio

Parigi, 16, [illegible] mattina.

Un suicidio poco comune è quello di certo Weigel, guardiano in una fabbrica di esplosivi nei pressi di New York. Dopo aver fissato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corpo, [illegible] mettendola in comunicazione con una batteria elettrica. Il suo corpo è stato [illegible] ridotto a brandelli.

Il capo meccanico Cecconi
narra come salvò l'"N 1"

Roma, 16, mattino.

Il capo meccanico Cecconi, alla cui [illegible] dirigibile N 1, interrogato dal *Messaggero*, ha narrato come preso il comando dell'aeronave e come riuscì a condurla felicemente all'atterraggio. «Ero — egli ha detto — nella passerella interna ad osservare le manovre e a dare gli ordini ai motoristi, quando ho avuto la sensazione che eravamo in volo. Subito, da una apertura, ho veduto i 4 uomini di manovra penzolanti nel vuoto e il dirigibile inclinato. Passai prontamente nella navicella del comando e presi il timone di quota, mentre Alessandrini teneva quello di direzione. Con uno sguardo ho veduto che le valvole del gas e dell'aria erano in regola. Ho subito pensato a sfavolare gas per salvare i 4 uomini, ma questi cadevano subito e allora ho pensato all'aeronave. Per mezzo dei trasmettitori ho ordinato di gettare in mare i due motori laterali, e quindi il posteriore, mentre ordinavo al radiotelegrafista di gettare a poppa varia materiale, onde meglio equilibrare l'aeronave, che continuava a rispondere perfettamente nonostante fosse appruata. Appena arrivi i motori in moto, tranquillizzai i motoristi che chiedevano chi fosse il comandante: «Calosa ragazzi, che piano piano si va a casa». Ed essi mi hanno magnificamente secondato. Data le forti raffiche ho pensato di dirigermi sul mare e di attendere la sera, ma poi, vedendo che manovravo bene, mi sono abbassato a 800 metri iniziando la manovra di atterraggio. Il dirigibile faceva quello che voleva. Pensavo che gli uomini di manovra dovevano essere impressionati, e che quindi difficilmente avrebbero seguitato bene i cavi di ormeggio, e così è avvenuto. Dopo un giro ho pensato di fare l'atterraggio più basso ed è riuscito. Io ho fatto il mio dovere e nulla più».

Mentre si preparano colenni onoranze alle vittime, l'on. Finzi ha dichiarato che i pochi uomini di equipaggio che salvarono il dirigibile saranno proposti di grado e riceveranno un premio in denaro, che quasi certamente consisterà in lire duemila per il Cecconi e in lire tremila per ciascun motorista. Per premiare la magnifica gesta compiuta dal capo-tecnico e dai suoi compagni, l'Aero Club di Roma ha poi deliberato di assegnare al capo tecnico Cecconi la grande medaglia d'argento ed a ciascuno degli altri componenti l'eroico equipaggio una medaglia d'argento di prima classe.

I funerali delle vittime del disastro di Ciampino saranno eseguiti solennemente domani a spese dello Stato, partendo dalla chiesa dell'Angelo in via Appia. Frattanto le salme vennero composte in un'improvvisata camera ardente. Prestano servizio a turno i soldati del Corpo Aeronautico di Centocelle. Sono già stati inviati grossi fasci di fiori dai compagni degli ufficiali, dagli operai addetti allo Stabilimento delle costruzioni aeronautiche. Il Commissariato dell'Aeronautica ha telegrafato ai sindaci dei paesi di nascita delle povere vittime prevenendoli di avvertire con ogni riguardo le loro famiglie della sciagura che le ha colpite.

Per i crediti caduti in successione presso le Casse di risparmio postali

Roma, 16, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge che detta norme per la liquidazione dei crediti risultanti dai libretti di Casse di Risparmio postali, caduti in successione. Se il credito non eccede le lire cento, l'amministrazione centrale del risparmio rilascia un mandato generico agli eredi del titolare, domandando all'ufficio pagatore di stabilire quali siano gli eredi stessi che debbono tutti intervenire nella quietanza collettiva del mandato. Per credito superiore a lire cento e non eccedente le lire 500, la qualità di erede deve essere provata con l'esibizione dell'atto di morte del titolare e di un atto notorio dal quale risulti: «la sola successione legittima o testamentaria». Se supera le lire 500, la qualità di erede deve essere provata, per le successioni testamentarie, con atto di morte del titolare del libretto, copia autenticata o estratto autentico dell'ultima volontà, e con atto notorio da cui risulti che il testamento è valido e senza opposizione o che non vi sono eredi legittimi o necessari lesi dalle disposizioni testamentarie. Nella successione intestata, oltre l'atto di morte del titolare del libretto, atto notorio da cui risulti la non esistenza di disposizioni di ultima volontà e l'elenco di tutti gli aventi diritto alla successione a norma di legge. La successione che si svolge al di fuori dell'ambito famigliare, deve essere provata mediante anche il prescritto certificato Mod. 255 b. E' data facoltà all'Amministrazione postale di richiedere, oltre ai documenti suindicati, un decreto del magistrato ogni volta che i documenti stessi presentino irregolarità insanabili o le disposizioni testamentarie riescano di dubbia interpretazione, oppure il libretto dichiarato come appartenente alla successione, abbia intestazione errata o fittizia. Il decreto ha vigore da oggi.

Un vittoriale a Fiume

Fiume, 16 notte.

Allo scopo di perpetuare il ricordo della visita del Re, avvenuta in occasione della proclamazione ufficiale dell'annessione di Fiume all'Italia, si è costituito un Comitato, con lo intendimento di costruire, in pietra del Carso o travertino romano, un arco trionfale, per tramandare ai posteri i segni del martirio e della redenzione, per cui Fiume si rese degna di essere chiamata «La Gloriosa». L'iniziativa ha riscosso il plauso, oltrechè delle Autorità, di tutta la popolazione fiumana e di spiccate personalità giornalistiche e letterarie del Regno. Il rappresentante del Sindacato fascisti di Fiume, Ernesto Pompei, ha invitato tutti gli iscritti ai Sindacati fascisti d'Italia a dare il loro contributo personale versando la somma di L. 1.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

In seguito alle dimissioni della maggioranza consigliare di Cocconato, il prefetto ha nominato commissario prefettizio il dott. Pompeo Adorni della sotto prefettura di Asti.

DA FIRENZE

In piazza giovedì alcuni fatti, introducendosi nella casa della vedova Teresa Calvetto, che esercita una sartoria a Riva. Il negozio e la casa sono contigui, gli audaci malfattori riuscirono penetrare con la più grande sicurezza e rinvennero in un cassetto del portafoglio della Calvetto un totale di biglietti da 1000... lasciandovi però circa cinquecento lire. E' stato arrestato, come indiziato, certo Bonaventura Collino che si rifiutava di manifestare negativa.

DA MERANO

Una macabra scena si è offerta alla famigliola di Giovanni Studeni, a Postal, presso Merano. Mentre gli studenti cenavano attorno bassare alla porta. Aperto, i famigliari si trovarono costretti fatti alla presenza di un cadavere appoggiato alla [illegible]. Si trattava di un loro giovane parente, certo Mario Studeni da Lavis, che recatosi a cavallo, era stato fulminato da un colpo apoplettico sulla soglia della casa.

La prefura è stata svaligiata da una banda di ignoti ladri che asportarono vari oggetti, fra cui numerose pistole, cose preziose, biancheria, una macchina fotografica, ecc.

DA REGGIO EMILIA

Per simulazione di reato pienamente confessata è stato arrestato il commerciante di bestiame Potenzio Giacobini, di anni 31, da Cavriago. Assieme denunciato che si diretto da Alessandria, era stato derubato del portafoglio contenente 15 mila lire, mentre il giorno prima presso alcuni clienti.

DA NOVI LIGURE

Salvando da un carnaio di balle sulla via carro, certo Vittorio Campora da Mignanego, cadde a terra e le ruote gli passarono sopra, morendo stritolato e morendo sul colpo.

DA SUSA

Un fascio di 72 mila lire ha ido alla [illegible] Congregazione di Carità il dottor Cesare Bonardi, ultimo discendente di un antichissima famiglia di Susa, [illegible] Grazia, presso Susa, dove da parecchi anni si trovava quale medico condotto. La salma di [illegible] Bonardi, benefattrice nella nostra città, con solenni onoranze venne [illegible] nel sepolcro di famiglia.

Riduzioni ferroviarie per l'adunata degli alpini, che avrà luogo in Susa il 21 corrente, sono state concesse dalla Direzione Compartimentale di Torino. In tale occasione, per lo scoprimento della lapide ai caduti del 3.o Battaglione Susa, Val Cenischia e Moncenisio, sarà effettuato un treno speciale in partenza da Torino alle ore 8.30, colla riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria.

DA RECCO

Tirando al bersaglio in una delle baracche della fiera, gli giardini pubblici, un pensino tentava [illegible] di colpire il bersaglio. Arriva alla mano sinistra la giovane Anita Tomaselli, di anni 18, addetta alla baracca stessa. Mentre Cassanello [illegible] si dava alla fuga, la fanciulla veniva condotta all'ospedale. Le sue condizioni non sono però allarmanti.

Un duello a Roma

Roma, 16.

Nei primi giorni di questa [illegible] sarà posta [illegible] elettorale, scrivono pubblicate dal «Nuovo Paese» [illegible], a firma del sig. Steiner, [illegible] per l'on. Enrico Bodrero, che si era [illegible] si trovava a Bologna. Ne venne da parte dell'on. Bodrero una sfida al sig. Steiner. Il duello [illegible] avrà luogo [illegible] a Roma, padrini del [illegible] Avv. [illegible] Eugenio Rabaschi, del secondo l'avv. Salvadori e Mario Carli. Prima dello scontro, il cavaliere Angelo Cianco ed il generale Manlio Bartolotti [illegible] una lettera privata dalla quale appariva chiaro come la vendetta dell'on. Bodrero sia stata sempre [illegible] rapporti con il Duce di Fiume, ed abbia ignorato l'articolo di cui [illegible] il sig. Steiner. I signori Paolucci Salvadori e Mario Carli presero atto di tale lettera e con [illegible] questa riconobbero la [illegible] dell'on. Bodrero. Quindi, alle ore 11, ebbe [illegible] virtù la [illegible] che si è svolto per 28 assalti, durando circa due ore. Lo scontro [illegible] non [illegible] [illegible] del sig. Steiner [illegible] [illegible] dai medici, gli avversari non si sono [illegible].

Uno straordinario suicidio

Parigi, 16, [illegible] mattina.

Un suicidio poco comune è quello di certo Weigel, guardiano in una fabbrica di esplosivi nei pressi di New York. Dopo aver fissato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corpo, [illegible] mettendola in comunicazione con una batteria elettrica. Il suo corpo è stato [illegible] ridotto a brandelli.

REATI E PENE

Tre comparì - La charrette che corre - Il barbiere di Cavour.

(Tribunale Penale di Torino)

Pietro Rosolino, Massimo Remo e Ernesto Felice, disoccupati, pensarono nel dicembre scorso di uscire dalla morsa, ai ricorsi a lungo Torinese per cercare lavoro. Quale razza di lavoro fosse quello cui si prodigavano di preferenza i tre lestofanti lo seppero per loro sventura gli Fassetti Cristina e Teresa Caterina che portatesi al mercato per le provviste invernali s'eran viste sparire dalle tasche il portamonete nel quale la prima teneva 150 lire e la seconda 50. Constatata la sparizione del denaro le donne sporsero denuncia alla locale stazione dei CC. RR. che procedeva tosto all'arresto dei borsaioli. In sua perquisizione operata sulla loro persona venne rinvenuto il portafogli appartenente alla Fassetti e la complessiva somma di 160 lire. Rinviati a giudizio per rispondere di due distinti furti qualificati, il Peano e il Rensi [illegible] condannato questo per furto, amnistiato di cinque) appropriatisi in somma contenuta nel portafogli della Fassetti, che [illegible] disse di aver raccolto da terra, ma affermarono di nulla sapere circa il furto patito dalla Teisa, mentre il Mussino si mantenne assolutamente negativo escludendo una sua qualsiasi partecipazione al borseggio. La parte lesa Fassetti interrogata ribadì le sue accuse deponendo ch'essa si era vista rubare attorno in fare sospetto due degli imputati e che subito dopo aveva constatato la mancanza del portamonete, circostanza questa confermata anche dal Maresciallo dei CC. RR. che all'atto dell'arresto aveva rinvenuto il famoso portamonete nelle tasche del Remi. In base a tali risultanze il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale dichiarava assolti i tre giovani dal furto a danno della Teisa per insufficienza di prove; ritenuta colpevoli di furto aggravato anzichè qualificato il Peano e il Belsi e condannando il primo a sei mesi di reclusione condizionalmente e il secondo a mesi sette, e di complicità con necessaria nel reato di borseggio il Mussino infliggendogli la pena di mesi tre e giorni 15 di reclusione. Pres.: barone Arcangeli; P. M.: cav. Adami; Difesa: avv.ti Gino Oberti e Giulio; Canc.: Gazzotti.

***

Per due anni di seguito e fino al gennaio dell'anno scorso, il capitano di Artiglieria Mario Lodi aveva dato in ritarsca al signor Colombo Giuseppe la propria carrozza [illegible] e [illegible]. Un giorno pensò di vendere ed allora il Colombo si offrì di comprarla egli stesso; il capitano acconsentì purchè il Colombo pagasse in contanti lire mille e cinquecento; il Colombo voleva invece pagare con cambiali, ma il capitano non volle. Allora il Colombo chiese ed ottenne tre o quattro giorni di tempo per rispondere se accettava la condizione di pagamento immediato. Ma non si fece più vivo ed allora il capitano si recò alla rimessa per ritirare la sua carrozza ma la carrozza non c'era più: il Colombo aveva [illegible] di averla venduta; non disse come, non disse quando, non disse a chi e nemmeno la ragione. Questo il racconto che il capitano, il quale sporse contro il Colombo regolare querela per appropriazione indebita, fece [illegible] in Tribunale alla pubblica udienza dopo essersi costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Magliola. Il Colombo invece [illegible] una versione del fatti: disse che aveva regolarmente comprata la carrozza e che non aveva potuto pagarla perchè in quel momento sprovvisto di fondi; ma di essere disposto ora a pagarla subito purchè il capitano ritirasse la querela e facesse le sue scuse. Questa pretesa mandò sulle furie l'avvocato Magliola il quale in una breve ma vibrata arringa, chiedendo la condanna del Colombo, fece un colorito commento al modo [illegible] con cui si conducono gli affari commerciali. Il difensore avvocato Testa cercò sostenere il suo cliente, ma il Tribunale ritenendo provata la colpevolezza dell'imputato lo condannò condizionalmente a tre mesi di reclusione, ai danni ed alle spese. Presidente: Zanotti; P. C.: avv. Magliola; Dif.: avv. Testa.

***

E' pure comparso davanti ai giudici certo Lodi Cesare detenuto dal giorno 18 febbraio u. s., ex combattente e ferito di guerra, quale presunto responsabile di truffe commesse secondo il capo di imputazione nei primi giorni dell'agosto 1923 ai danni di certo Cena Michele contadino di Settimo Torinese. In tale circostanza il Lodi avrebbe avvicinato la sua vittima col falso nome di Marcello Mario e con la falsa qualifica di ragioniere (egli invece è barbiere nella città di Cavour), e promettendogli un buon impiego alla Banca Commerciale, si sarebbe fatto stesso, a più riprese, con lo specioso pretesto della cauzione, fatto consegnare diverse la somma di lire 3000, come ebbe a dichiarare la parte lesa nell'orale dibattimento. In cambio l'imputato gli avrebbe rilasciato oltre alla formale promessa dell'occupazione (promessa che come ben si comprende non fu mantenuta) anche una sua fotografia ed una ricevuta ricevuta su carta da bollo. Il Lodi anche all'udienza continuò a mantenersi negativo protestandosi vittima di uno spiacevole equivoco ed affermando di

CRONACA CITTADINA

La biblioteca Pio Occella

L'Amministrazione comunale, ha deliberato che la Biblioteca Pio Occella sia in determinati giorni della settimana o in determinate ore, aperta al pubblico studioso. Sebbene questa Biblioteca sia proprietà del Municipio di Torino da più di 26 anni, pochi sono coloro che ne abbiano notizia. Non sarà perciò fuori luogo qualche breve notizia intorno a tale raccolta di libri. Quando in principio del 1901 venne a morte il prof. Occella, storiografo della lingua e uno fra i più attivi *felibristi* del tempo, amico e collaboratore di Gaston Paris, che per il *folklore* aveva fatto propaganda in tutte le Nazioni d'Europa, la vedova Ildegarde Trinchero volle onorarne la memoria offrendo i libri di lui, che erano stati tanta parte della sua vita, al Comune di Torino, perchè col nome di Pio Occella restasse la Biblioteca a beneficio delle Scuole Superiori Femminili. La signora Occella fece rilegare decorosamente i volumi, fece eseguire un busto in bronzo dal Bistolfi, per il quale Alessandro D'Ancona, della Università di Pisa, dettò una semplice iscrizione, e vi unì lire 20,000, perchè il Municipio, senza gravami, potesse sistemare la Biblioteca e adoperare la tenue rendita ricavata dalla somma residua per l'acquisto di qualche opera nuova.

Il Municipio proprio allora dava opera alla costruzione del vasto fabbricato sull'antica piazza Venezia, che ospita ora parecchie scuole medie femminili; e, grato del dono, fece preparare un ampio ed elegante locale per accogliervi i 6000 volumi, che volevano così ad accrescere il patrimonio culturale della città. Nominò un Consiglio direttivo, e dopo non si ne occupò più. Quel Consiglio direttivo fu radunato una volta sola in sul principio della gestione, ma fu più ricordevole nei venti anni; perciò non è a stabilire se nessuno ne conobbe la esistenza. Certo è che pochissimi furono i frequentatori della Biblioteca, e meno ancora quelli che, frequentandola, furono in grado di apprezzarla, tanto che non fu neppure conservata con quella cura che le persone intelligenti e colte hanno per un patrimonio così prezioso. Nessuna meraviglia quindi se si verificò più di un caso di volumi scomparsi o dispersi, fatto rivelato dall'inventario eseguitosi in gennaio, per ordine del Municipio.

Ora le cose accennano a mutare. La signora professoressa Rico Boccanera, per il Governo nominò, non è molto, a preside del Liceo femminile, fu lietamente sorpresa del constatato non comune valore della Biblioteca Pio Occella, e consigliò ella stessa all'Amministrazione comunale di metterla a disposizione del pubblico. L'Amministrazione annuì senz'altro: fece redigere statuto e regolamento, e comincia ora per la Biblioteca una seconda e, speriamo, prospera vita. Perchè gli studiosi sappiano il genere dei libri che la Biblioteca conserva, diremo che vi abbondano le opere di letteratura e di critica, di filosofia e di filologia, di storia e di arte, dizionari e grammatiche in ogni lingua conosciuta, enciclopedie in varii idiomi e di varie genere; vi sono pochi romanzi, infatti non vi mancano complete collezioni dei più celebrati autori. Il professore Pio Occella, nella sua qualità di *folkloriste* e poliglotta, raccoglieva quanto poteva giovare ai suoi studi; quindi la singolare e varia raccolta delle opere che ne costituiranno il patrimonio più cospicuo. Da quanto precede, non è difficile dedurre che la Biblioteca Pio Occella abbisogni oggi di essere ristorata coll'infusione di un po' di sangue vivo e giovane nelle vene, e a questo si provvederà nel miglior modo che sarà possibile, anzitutto colla piccola rendita accumulata in parecchi anni; gli editori e i torinesi studiosi saranno lieti di procurare l'incremento con opportune donazioni, sia per la memoria di Pio Occella, che alla gioventù del suo tempo diede la parte più viva della sua vita, sia per accrescere un patrimonio intellettuale che è decoro e diverrà vanto della città di Torino.

Sotto la disciplina della professoressa Boccanera la Biblioteca è aperta a tutti per la consultazione e la lettura in sede; e sotto determinate cautele, quelle stesse in vigore per la Biblioteca Civica, il volume chiesto può essere asportato. Alla Biblioteca si accede da corso Galileo Ferraris, N. 25; essa è aperta per ora il mercoledì e il giovedì di ogni settimana, in ore indicate da apposita tabella.

L'assemblea della "Pro Torino,,

Si è tenuta l'assemblea generale della « Pro Torino », che ha approvato il bilancio consuntivo del 1923 ed ha nominato sindaci per l'anno in corso i signori cav. Camillo Luigi Bagnino e conte Gianotti. Il presidente, ing. Lingua, ha riferito sulle varie iniziative svolte recentemente dall'Associazione, e particolarmente sul brillante esito della Scuola serale di agraria, e sugli accordi presi in Municipio per la costituzione di un Ente che coordini le varie manifestazioni artistiche ed industriali della città e provveda ad un'efficace propaganda e pubblicità a favore di Torino e del Piemonte.

Hanno presentato richieste e proposte varie su argomenti di interesse cittadino i signori avv. Martinolo, cav. Bachi, avv. Pogliore, Azzario, prof. De Magistris, cav. Rabbi e geom. Camandona. La presidenza si è riservata di fare il possibile per attuare i voti desiderati espressi. Sulla nota questione dell'allontanamento dal centro delle tramvie intercomunali, che ora fanno capo a piazza Castello e a Porta Nuova, l'assemblea ha espresso il parere che non si debba più oltre consentire che, per la comodità di pochi, l'intera cittadinanza debba essere sottoposta a sensibile danno e disagio, e che pertanto i capi linea di tali tramvie si debbano trasportare rispettivamente a piazza Gran Madre di Dio, piazza Nizza ed all'imbocco del viale Stupinigi. Infine il presidente ha annunciato che la « Pro Torino » intende festeggiare prossimamente il ventesimo anniversario della sua fondazione, ed ha invitato tutti i soci ad intervenire numerosi alle manifestazioni che avranno luogo in tale occasione.

Gli studenti vincitori del concorso De Sanctis

Alfredo De Sanctis, come è noto, aveva messo a disposizione del Provveditore agli Studi mille lire per un concorso di componimento sul « Saul » e sull'« Aristodemo », riservato agli allievi delle Scuole medie. I partecipanti alla prova furono quarantacinque per il « Saul » e rimasero vincitori:

1.o Premio di lire 300, signorina Bersezio Fiammina, alunna della 3.a classe A del Regio Liceo D'Azeglio di Torino; 2.o premio, di lire 200, sig. Martina Guido, alunno della 4.a classe del R. Liceo Gioberti di Torino.

Per l'« Aristodemo » si presentarono alla prova scritti concorrenti e risultarono vincitori:

1.o Premio di L. 300, sig. Strumia Guido, alunno della 3.a classe B del R. Liceo Cavour di Torino; 2.o premio di lire 200, sig. Pestalozza Gaspare, alunno della 4.a classe E Superiore del R. Istituto Tecnico di Torino.

La Commissione giudicatrice era composta del comm. prof. Emilio Bertana, preside del R. Liceo-Ginnasio Alfieri di Torino, presidente; della professoressa Anna Soldati-Manis e del prof. Carlo Calcaterra, ai quali il R. Provveditore porge vivi ringraziamenti.

Premi annuali per studenti

Presso la nostra Università sono aperti i concorsi ai premi annuali « Dionisio » per gli studenti di giurisprudenza; ai premi annuali Balbo, Bricco e Martini. Ai premi Balbo possono concorrere gli studenti di tutte le Facoltà, a quelli Bricco e Martini gli studenti di medicina e chirurgia, filosofia e lettere, scienze matematiche, fisiche e naturali. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 maggio p. v. Schiarimenti presso la Segreteria universitaria.

Facilitazioni tramviarie e ferroviarie

In occasione delle feste pasquali i biglietti di andata-ritorno distribuiti da domani 18 saranno validi fino al 22 sulle linee di Ginevro, Pinerolo, Vinovo, Poirino, Brusasco, Superga.

La ferrovia Torino-Ciriè-Valli di Lanzo avverte che i biglietti di andata e ritorno distribuiti da sabato 19 corr. saranno valevoli per il ritorno a tutta martedì 22, e che lunedì 21 si effettuerà l'orario festivo.

I giornali e le due feste

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei ministri, presi accordi colla Federazione nazionale della stampa italiana, con l'Unione nazionale editori dei giornali e con le organizzazioni di classe interessate, comunica quanto segue: « Per la festa dei lavoratori di lunedì, 21 aprile, Natale di Roma, i giornali quotidiani sospenderanno le pubblicazioni, oltre che nel giorno di domenica, anche nel giorno successivo, riprendendole martedì, con l'orario normale per i giornali del meriggio e della sera, e nelle prime ore di mercoledì per i giornali del mattino ».

Riunione della Giunta esecutiva dei Consigli tecnici

Nell'aula consigliare del R. Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali, ha avuto luogo ieri una riunione della Giunta esecutiva del Comitato promotore dei Consigli tecnici per la Provincia di Torino, sotto la presidenza dell'ispettore regionale professore F. Insolera e con l'intervento dei signori: on. Bagnasco, grand'uff. Bozzalla, comm. Guidetti-Serra, prof. Herlitzka, comm. Lissone e grand'uff. Rigazzoni, che fungeva da segretario. Avevano scusata l'assenza il comm. Geisser, l'on. Giolitti e l'avv. Bertetti.

Dopo alcune comunicazioni di carattere interno, la G. E. prende atto dell'avvenuta costituzione del Sotto-Comitato per lo studio del problema delle cliniche, nella persona dei professori Herlitzka, in rappresentanza della G. E., F. Michieli I., Lugaro, O. Uffreduzzi, delegati dalla Facoltà medica, F. Morino e G. Fantino per gli ospedalieri, A. Percival per il Sindacato dell'arte sanitaria, il dottor Bernucci per gli assistenti, ed il sig. Rondelli per gli studenti in medicina. Detto Comitato ha già iniziato i suoi lavori.

Si riconobbe poscia dopo breve discussione, la opportunità di addivenire subito alla costituzione dei Consigli tecnici provinciali per le opere idrauliche e lavori pubblici, per il commercio, per l'edilizia, per l'alimentazione e per la pubblica amministrazione. Si accolse infine la proposta dell'ispettore regionale di concorrere alla formazione dei Consigli tecnici regionali, previi accordi con l'organizzazione delle altre Provincie, per la pubblica finanza, per l'agricoltura e per i trasporti e comunicazioni, oltre quello già deliberato per l'alta cultura.

Riservandosi di procedere nella prossima adunanza alla disamina delle singole rappresentanze, che dovranno essere chiamate a formare detti Consigli, si affronta intanto l'esame delle norme generali preparate dall'ispettore e autorizzate dal Segretariato generale, circa la formazione e il funzionamento dei Consigli. Tali norme, dopo animata ed elevata discussione, cui presero parte tutti i presenti, risultarono definitivamente accolte dalla G. E., che ne delibera la pubblicazione, assieme ad una circolare esplicativa dei fini altamente civili e nazionali dei C. T., da inviare agli Enti di azione generale, Istituti di cultura, Ordini e Collegi professionali, altri Istituti pubblici, e ad Associazioni, Sindacati e altri gruppi rispondenti a particolari funzioni economiche.

Si delibera, infine, di preordinare una pubblicazione periodica per gli atti dei Consigli provinciali e regionali piemontesi, gli adunanti e componenti, le relazioni, gli studi e ogni altro, che possa interessare l'organizzazione e il funzionamento di questi organismi, che si vengono man mano istituendo.

La riunione della Federazione provinciale fascista

Alle 21 di martedì sera si è radunato il Direttorio della Federazione provinciale fascista. Erano presenti i signori Gagino, di Lanzo; Buffo, di Courgnè; Borello, di Chivasso; Bonino, di Collegno; Belmondo, di Scalenghe; Lejdi, di Ivrea; Girardi, di Torino; Moriani, di Moncalieri; Zavattaro, di San Raffaele; Bertoldo, di Torino. Assenti i soli onorevoli Bertacchi, Bagnasco e Salvatore Gotta, che avevano giustificato l'assenza. Presiedeva il segretario provinciale Claudio Colisi-Rossi. Fu votata questa deliberazione: « La Federazione, esaminata attentamente la situazione del fascismo provinciale, dopo i dolorosi incidenti avvenuti la scorsa domenica durante il Congresso provinciale, per opera di una infima minoranza di elementi estranei al Congresso, la unanimemente rilevato con vivo compiacimento la magnifica compattezza del Fasci della provincia attorno agli organismi gerarchici, che non restano turbati da incidenti che, se pur dolorosi, non scuotono la compagine del fascismo della provincia di Torino. Il Direttorio federale ha esaminato le diverse situazioni locali ed ha preso decisioni per il sempre crescente sviluppo del fascismo della provincia, e per una più salda disciplina nelle file del partito. Oltre ai provvedimenti di carattere fascista, la Federazione ha denunciato come di dovere all'Autorità giudiziaria i responsabili degli incidenti svoltisi domenica al Congresso provinciale ».

Dopo le elezioni

L'on. Villabruna ci prega di pubblicare:

« Ai combattenti, che ebbi l'onore di rappresentare nella passata Legislatura, rivolgo il mio saluto fraterno. A tutti coloro — combattenti o liberali di alcuna e sincera fede — che mi hanno sorretto nella recente aspra battaglia elettorale, esprimo la mia incancellabile riconoscenza, ravvivata dal comune proposito di cooperare, nella concordia degli spiriti, per la maggiore prosperità del nostro Paese. — Bruno Villabruna ».

La nuova sede dell'Associazione liberale

I locali della sezione torinese del Partito liberale italiano di via Genova 24 rimarranno chiusi da oggi, giovedì, a tutto il 23 aprile. In tali giorni, approfittando delle feste pasquali, verrà eseguito il trasferimento della sede della Liberale in via Ospedale 24. I nuovi locali saranno aperti ai soci a cominciare dal 25 corrente.

L'elenco dei Caduti torinesi

Il Comune, in base ai documenti che sono a sua disposizione, ha provveduto all'allestimento dell'elenco dei cittadini torinesi caduti in guerra, ai quali dovranno essere rivolte le manifestazioni di omaggio e di gratitudine deliberate dalla civica amministrazione. Il regio Commissario della Città invita le famiglie dei caduti di prendere visione di tale elenco che si trova esposto in Municipio — salone centrale d'ingresso — e, in caso di eventuali omissioni, di comunicare, entro il corrente mese di aprile, all'Ufficio Gabinetto, i nomi dei caduti mancanti nell'elenco, con tutte quelle indicazioni e documenti ufficiali che siano atti a provarne la morte in guerra o per causa di guerra.

La medaglia d'argento in memoria di un valoroso

Con recente decreto reale è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare alla memoria del diciannovenne Emilio Neuschüler, figlio del comm. Massimiliano, sottotenente del 53.o reggimento fanteria, con la seguente motivazione: « Benchè ferito, continuò a combattere, incitando i suoi soldati ad avanzare, finchè cadeva colpito al petto. — Val Goltres, 9 giugno 1915 ».

Assemblea dei sottoscrittori del Palazzo del Giornale

Martedì, giorno 29 aprile prossimo, alle ore 17, alla Camera di Commercio ed Industria, sono convocati in assemblea ordinaria i sottoscrittori di azioni del Palazzo del Giornale. Gli oggetti inscritti all'ordine del giorno sono: a) Relazione del presidente; b) Nomina di due revisori dei conti.

L'orario di lavoro delle panetterie

La Prefettura comunica che, per la ricorrenza delle Feste pasquali e del Natale di Roma, sono state sospese le limitazioni del lavoro notturno nelle panetterie di Torino nei giorni 18, 19 e 20 corrente e sono pure sospese per la città di Torino nel giorno 20 le disposizioni sul riposo domenicale per le panetterie.

Le pretese di certi padroni di casa

Un nostro lettore, il signor Ernesto Parato, abitante in via Bossolasco 6, era in cerca d'un alloggio. Trovò su uno dei soliti cittadini, in località di tipo popolare, un appartamentino di due camere e cucina di cui possessore era in procinto di lasciarlo libero. Informatosi del prezzo attuale dell'affitto seppe che era di 80 lire mensili. Trattò col proprietario di casa, il quale, in data 31 marzo, gli inviò la seguente lettera, che il signor Peraro ci ha comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Facendo seguito alla vostra richiesta, mi pregio avvertirvi che quando l'alloggio sarà libero, le nuove condizioni di affitto saranno le seguenti: locazione di tre anni; pulizia dell'alloggio fatta da noi, ma col concorso di lire 1000 da parte dell'inquilino; fitto mensile 220 uguale a lire 2760 annue ed a lire 8280 per il triennio corrisposto nel modo seguente: lire 1960 all'atto del contratto e la rimanenza corrisposta a trimestri anticipati, cioè lire 525 per ogni trimestre. La presente offerta è senza impegno, cioè per quanto in tempo ». Segue la firma.

Furti ed arresti

Giacinto Longhi e Gioachino Galli, militi fascisti, trovarono ieri mattina, sotto la passerella della Dora, alcuni pacchi di maglierie abbandonati al suolo. I militi segnalarono subito il fatto al Commissariato di P. S. Borgo Dora che provvide pel ritiro e sequestro della merce che si ritenova di provenienza furtiva. Dubbio che divenne certezza nel corso delle indagini. I pacchi di maglierie erano compendio di un furto praticato da ignoti in danno del Magnifico Revisore. I ladri in una imprecisata ora della notte, segata un'inferriata di una finestra a terreno prospiciente sul corso Palermo, erano penetrati dal laboratorio nei magazzini e compiuto il progettato furto si erano allontanati per la stessa via. Per quali ragioni parte della refurtiva venne abbandonata sotto la passerella? La spiegazione si avrà coll'arresto dei responsabili, attivamente ricercati.

— L'agente della « Vigilanza » Primo Beccaria ieri mattina verso le 4.30, ispezionando in via Massena, scorgeva, al n. 77, la porta del « garage » Buffa e Solvetti, scassinata ed aperta. Egli udì un bisbiglio venire dall'interno; i ladri erano al lavoro. Allora l'agente si fece sulla porta e a scopo di intimidazione sparò un colpo di rivoltella in direzione del garage, che ora completamente al buio. Subito uno dei malandrini tentò di scappare. Ma la pronta ora cattività dell'agente e allora il ladro impugnò una coltellazione con lui, allo scopo di sopraffarlo e di passare. Ma l'agente riuscì, sotto la minaccia della rivoltella, a immanettare all'impotente, e lo costrinse ad indicargli dove si nascondevano i suoi compari. Così dal fondo dei locali sbucò un secondo ladro, e il Beccaria, afferratili saldamente tutti e due, li trattenne alla stazione dei carabinieri di S. Secondo, i quali vennero fortunati ad identificati per i pregiudicati Burio Mario fu Giuseppe di Torino, di anni 21, macellaio disoccupato, senza fissa dimora, e Ferri Giuseppe di Pietro da Cremona, di anni 37, fabbro disoccupato, senza fissa dimora, fratello agli arrestati ai rinvenuto sicuri manomettri che i mesneri erano gli riusciti ad asportare, mentre nei locali vennero rinvenuti gli attrezzi che avrebbero dovuto servire loro per raccogliere un maggiore bottino.

— Ladri, rimasti anch'essi ignoti, penetrarono mediante chiavo falsa nel magazzino di stoffe del sig. Giulio Tabor in via Carlo Alberto, 5, dove si rifornirono di abiti per circa 10.000 lire. Del furto venne sporta dell'interessato regolare denuncia.

— Uno speciale pattuglione di agenti della squadra mobile trasse in arresto certi Pasquale Gallo fu Domenico di anni 43, Tommaso Raimondo di Giuseppe di anni 31, e Clemente Rapetti di Luigi di anni 34, tutti contravventori alla vigilanza speciale e quindi diffidati per direttissima al Tribunale.

Disgrazie

Ottavio Semenza, di 42 anni, abitante in via Sacchi 62, falegname presso l'Azienda tramviaria municipale, nel deposito delle vetture tramviarie di via Biella è caduto da un carro carico di legname, ferendosi piuttosto gravemente al capo. Con una vettura tramviaria del deposito stesso egli venne trasportato al San Giovanni, accompagnato da un impiegato. Il dottor Trabucco gli riscontrò contusioni al capo e la commozione cerebrale, per cui, dopo le cure del caso, lo fece ricoverare con prognosi riservata.

— Il maniscalco Luigi Dosio, di anni 56, abitante in corso Casale 186, è stato medicato dal dottor Odasso al San Giovanni di una vasta ferita al capo, che aveva riportata nella sua bottega. Mentre ferrava un cavallo, la bestia gli aveva sferrato un calcio. Il povero guarirà in 25 giorni.

Il suicidio di un ottuagenario

L'ex-impiegato Benedetto Barbero, di 80 anni, abitante in via Mario Vittoria, 18, per motivi ignoti, si sparava ieri, nella propria camera, un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere. La salma, dopo le constatazioni medico-legali, venne lasciata a disposizione della famiglia pei funerali.

Disgrazia mortale

Carlo Bezzo fu Bartolomeo, di anni 19, da San Giusto Canavese, percorreva ieri mattina, su un carro trainato da un cavallo, la strada provinciale da Montanaro a Chivasso. Giunto nei pressi della città, volendo scendere dal carro, lasciatosi a cadde disgraziatamente sotto le ruote del carro stesso. Trasportato all'ospedale di Chivasso, moriva poco dopo, senza aver ripreso i sensi.

Ladri in tranvia

I signori Guglielmotto Ferdinando, abitante in via Mirra, 71, Quaregna Francesco, abitante in via Artisti 13 e Tosti Gino, abitante in corso Belgio 52, durante corse in tramvia, furono rispettivamente derubati. Il primo del portafogli contenente L. 130, il secondo del portafogli contenente poche lire, e il terzo di una piccola valigia contenente oggetti diversi del valore di 200 lire.

— Ignoti entrarono mediante scasso nell'abitazione della signora Colomba Agostina in via Albugnano 17, e vi rubarono oggetti di vestiario, biancheria, una bicicletta e denaro, recando un danno complessivo di L. 3000.

TEATRI

AL REGIO

Il 5.o Concerto Orchestrale sotto la direzione del Maestro Vincenzo Bellezza, avrà luogo sabato 19 corr., alle ore 21.15 precise, (9.o di abbonamento). Il programma comprende: *Mozart*: « Flauto magico », ouverture; *Beethoven*: Sinfonia N. 2; *Rimsky-Korsakow*: La Zar Saltan (Suite in tre tempi, nuova per Torino); *Pick-Mangiagalli*: Notturno e Rondo fantastico (nuovi per Torino); *Wagner*: Morte di Isotta nell'opera « Tristano e Isotta »; *Berlioz*: Marcia ungherese.

La vendita dei posti, palchi e poltrone, continua dalle 10 in poi alla segreteria del teatro.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società dei concerti). — Riposo.
ALFIERI (Compagnia d'operetta Valdi). — Ore 21: « Pierrot nero », operetta di Mati Major.
CARIGNANO (Compagnia drammatica da Bonetti). — Ore 21: « Il colonnello Bridau », quattro atti di Balzac.
POLITEAMA CHIABELLA — Riposo.
GALLO (Compagnia d'operetta Marc'Ai). — Ore 21: « Buratino » operetta di Sibla.
REGINA (Compagnia dialettale M. Casalegno). — Ore 21: « Giandujot fàrma al to dialet » vaudeville in 3 atti di Bertinetti e Colombino.
SCRIBE — Ore 15: « Senza filo - Ombre viventi ».
GIANDUJA (Marionette Torlaschi). — Ore 21: « La dròlarìa 'd Gianduja », bizzarria comico-musicale.
GERON - Molasso - Ore 21: « Sa solo Mamma? ».
MAFFEI — Ore 21: « Sarò quel che sarà ».
ROMANO - Prof. Gabbrielli - ore 21: Spettac. varia.
CINEMA SPLENDOR — « Il paradiso » col bimbo prodigio Mimmo. « Un'avventura sul tramway ».

Le iniziative benefiche

L'ultimo concerto della Cucina infantile per vecchi avrà luogo mercoledì, 23 corr., alle ore 16, e sarà organizzato dal prof. Gribaudi, coadiuvato dalla pianista signorina Marchisio e dai professori Pillin e Pagliassotti.

Seguendo la Cronaca

Un altro tentativo di scalata sventato a tempo!

Alcuni negozianti e commercianti torinesi, del ramo pelletterie, argenterie, alabastro e oggetti di metallo, erano da tempo preoccupati perchè la loro merce rimaneva, inesplicabilmente invenduta. La causa? Il prezzo troppo alto e la comparsa sulla piazza di un concorrente che vendeva a condizioni molto inferiori, specie ai dischi degli stessi prezzi a cui acquistano i grossisti.

I cadidi dalla terribile concorrenza fanno indagini e tanto fecero che riuscirono a conoscere l'origine della merce del loro concorrente. E allora tentarono il gran colpo! Piuttosto che rivelarsi da lui e presentarsi come lui col denari alla mano, tentarono di farsi vendere tutto il vastissimo assortimento che egli si era già accaparrato per le feste di Pasqua.

Ma il colpo andò male per un filo: essi non vollero prendere che pochissima quantità di un articolo per il quale il cav. Del Colombo (il commerciante preso di mira) ha una speciale passione: le bonbonnière per signora. Quasi strana resistenza suscitò dei sospetti, il cav. Del Colombo fu immediatamente interpellato, il colpo andò a monte e i malcontenti « scalatori » rimasero scornati.

Tutta questa merce è ora già nel negozio e nelle vetrine del Cav. Del Colombo (in via Po 19 dove viene venduta da gentilissime signorine in costumi italiani al genero principale degli articoli: oggetti per regalo, articoli da viaggio, borsette eleganti e speciali, ecc., ecc.

Gli « scalatori » credettero di poter fare un secondo colpo (ma pure in dalle più modeste) nello stesso negozio, ma dovettero accontentarsi di ammirare le vetrine.

In una di esse è da ogni amatissima una esposizione di circostanza: uno splendido *Tabernacolo* col *Cristo morto*, lavoro d'arte di pregevole fattura, che suscita nel pubblico che si affolla un interesse enorme.

Un'ultima informazione, che è anche un'indiscrezione. Dal giorno in cui il cav. Del Colombo ha inaugurato il suo elegantissimo negozio, egli ha venduto N. 14560 uova pasquali; n. 3600 oggetti di metallo; n. 20663 borsette; n. 480 valigie e bauli.

Quale prova maggiore che gli articoli sono della migliore qualità e i prezzi bassissimi? Lo sapevano bene anche i suoi concorrenti quando tentarono l'audace scalata!

La finissima qualità dei prodotti Il grande smaltimento I grandi ribassi

sono le tre delle principali di un negozio. Il listino dei nostri prezzi ed una visita alle *Dolcerie Nazionali*, via Pietro Micca 9, basteri per convincerla della verità.

Pasta Giandula di latte L. 12 al Kg.;
Nocciolata di latte L. 12 al Kg.;
Cioccolato tipo famiglia L. 10 al Kg.;
Polvere Vaniglia L. 0,05 all'etto;
Cacao extra L. 0,90 all'etto;
Wafers finissimi L. 1,50 all'etto;
Galetline al latte L. 0,25 all'etto;
Pasticceria assort. secca L. 1,50 all'etto;
Caramelle Venchi « Regina » L. 1,50 all'etto;
Caramelle Zabaglione L. 1,30 all'etto;
Caramelle al frutto L. 1,30 all'etto;
Caramelle dissetanti L. 1,20 all'etto;
Caramelle Torino L. 1,00 all'etto;
Fantasia al liquore L. 2,50 all'etto;
Fantasia al latte L. 2,20 all'etto;
Pastiglieggio assortito L. 1,50 all'etto.
Forte sconto ai rivenditori.

PRIMAVERA - ESTATE
Apertura di stagione
nei Grandi Magazzini Novità
GIRARDI - NAVONE - PAGANI

Questa conosciutissima Casa (già antica Ditta G. Alberioni) di via Milano 2, ang. portici Palazzo di Città, informa la numerosissima ed affezionata clientela che le sono ormai giunte tutte le ultime creazioni della moda in lanerie, sete, colonerie, draperie estere e nazionali. Annessi ai magazzini per la vendita dei tessuti vi sono i laboratori di sartoria per uomo e giovinetti, dove tutto viene confezionato accuratamente, con consegne regolarissime, i prezzi della ditta Girardi-Navone-Pagani non hanno bisogno di speciali raccomandazioni.

Un buon impermeabile: dei pantaloni gabardine

di ultima novità e delle ultime *gabardines* in genere si trovano

presso la S. I. C. E. T.

in piazza Carlo Felice, 7, il grande Magazzino che da più di un trimestre ha risolto felicemente il problema di offrire al pubblico dei magnifici abiti confezionati ai minimi prezzi. La S.I.C.E.T. ha raggiunto questi risultati con l'acquisto diretto delle stoffe in grandi quantità presso i fabbricanti italiani e stranieri. Ciò le permette di assicurarsi i tessuti migliori e i prezzi più convenienti. E il pubblico ne beneficia.

PER VESTIRE BENE

Uomini, giovinetti, ragazzi, chiedete l'indirizzo di una *Casa di Fiducia*. Vi sarà indicata la Sartoria *A. Marchesi*, via S. Teresa, 1 (piazzetta della Chiesa) che, specializzata nel *completo abbigliamento maschile*, mantiene inalterata la sua fama di *Casa di primo ordine*.

Visitate l'Esposizione Permanente. Chiedete Catalogo Generale *gratis*.

Alla CARTOLERIA CERNAIA

di Torino, via Cernaia, 28 (Tel. 41-860), troverete i migliori regali per la Pasqua. Finissima cancelleria, stilografiche di ogni tipo e marca, e la famosa ed originale

matita "Eversharp,,

la più quotata delle matite per la sua precisione e solidità.

"La Dolciaria,,

Via Roma, in Galleria Nazia, tiene un notevolissimo assortimento di uova pasquali artistiche a L. 2,50. Assortimento Wafers 1.40 all'etto; Inglesi Novara 1,60; Galletine finissime 0,80; Cioccolatini L. 2,00; Cavamele delle primarie Case, prezzi di assoluta concorrenza; Caramelle Torino 9,50 al Kg.

Chi desidera una camicia elegante

confezionata in *tela seta Zoagli* (tessuta a mano (che non ha niente a vedere con la solita seta comune) si rivolga alla Ditta Pierina Bosito, corso Vitt. Emanuele, 86. La *tela seta Zoagli* non si trova a Torino che presso questa Ditta, che ne ha l'esclusività.

La prossima Pasqua

Non dimenticate di dolcificarla col superprodotti della rinomata

Confetteria Pfatisch, via Sacchi, 42. Telef. 40-606. Uova di cioccolato speciale. Ricco assortimento nuova seta e fantasia. Accurato servizio pacchi postali.

Regalo utile per la Pasqua: un BURBERRY

Questo soprabito inglese per passeggio e per l'automobile, ripara la polvere, il vento, la pioggia. Unico deposito per Torino: *West End House*, Pietro Micca, 10.

SVEGLIE - OROLOGI

Regali graditi per Pasqua, in oro, argento, metallo; garantiti tutti i tipi e le marche. Prezzi eccezionali. Fabbrica orologi controllo Clapero, corso Vittorio Emanuele, 58.

MOBILI! MOBILI!

quelli di miglior fiducia, garantiti, di legname fino ed a prezzi convenienti si trovano presso l'antica Casa Celestino Giuseppe, via XX Settembre, 51, Torino.

SIGNORINO - SIGNORINO - SIGNORINO

parrucchiera specialista dei bimbi e delle signore: via Monginevro, 2 - Tel. 42-418.

In materia di crisi edilizia

la migliore soluzione si trova acquistando il vero sofà-letto *Arnedo*, via Consolata, 1.

MOBILI D'OGNI GENERE

Camere complete e mobili isolati. Antica Ditta Rossari, piazza Giulio, 12.

Come veste Primavera

Nessuna moda dell'anno è attesa e consultata come questa che la primavera porta. Perchè nessuna trova, come questa, rifiorevata la bellezza e vibrante la gioia di vivere in tutte le donne.

Aprile! Aprile! Quando mai fu più bello, dopo il lungo inverno uggioso, che ha nascosto sotto le pellicce gelose la fragile bellezza femminea, vestir colori chiari e vivi, stoffe tenui e lievi che liberano tutta la linea e permettono alla svelteza della figura tutta rivelata, di muoversi nella luce del sole lungo le strade della città che primavera fiorisce di giovinezza e di viole?

Che cosa reca, per dar maggior risalto alla bellezza, che cosa reca, quest'anno, il verbo di Parigi? Ah le novità ci sono, ma con più di dettaglio che d'insieme. E perchè non di dettaglio sono immensamente vaghi. Mai è stato necessario, come in questa stagione, di studiare la moda non attraverso i figurini stampati ma attraverso una collezione di modelli perchè quando si fosse ben detto che i vestiti saranno di nuovo corti e la vita ancora più lunga, che saranno dritti e avranno più guaina che non a camicia, che saranno piatti ma vorranno un po' di *godet* al fall, che saranno lisci ma ameriteranno i *volants*, che le maniche saranno lunghissime o cortissime, o addirittura assenti, non sarà stato detto un bel nulla, in quanto tutti questi dettagli debbono coordinarsi e armonizzare per comporre un insieme che risponda a una *toilette* di stile. Così per le stoffe nuove, così per i colori, così per i ricami, così per le fogge.

Per fortuna, c'è, a disposizione di tutte le eleganti anche di quelle che pur avendo scarsità da natura bellezza, grazia, leggiadria e l'istinto del buon gusto, non hanno poi, pari a queste, le possibilità finanziarie che permettono la gita a Parigi per vestire in Rue de la Paix, c'è, diciamo, la nota Casa di Confezioni « *La Mercelliese* ». Essa a Parigi s'è recata per tutte le eleganti e a tutte offre la sua collezione di modelli senza uguale per numero, scelta, varietà, che realizzano insieme tutte queste condizioni: di cedere tutti ispirati a un grande buon gusto e di offrire sicuramente il *tailleur*, il mantello primaverile, la fodeletta da passeggio, da visita, da ricevimento, da sera, che convenga a ciascun tipo e a ogni età, infine (particolare sensibilmente apprezzabile) la *Mercelliese* offre il mezzo di vestire bene, secondo la moda e secondo lo stile della figura, a un prezzo così lontano da quello dei grandi *faiseurs*, da giustificare pienamente il grandissimo favore che essa gode tra le nostre signore, le quali saranno liete di sapere che la nuovissima collezione dei modelli di primavera che la *Mercelliese* ha portato da Parigi si trova pronta nel suo elegante negozio di via Roma 1.

A Natale? Da GIORDANO!
A Pasqua? Da GIORDANO!
Sempre da GIORDANO!

La *Pasticceria Giordano*, così famosa e specializzata per le sue paste e i suoi panettoni (migliori di quelli di Milano) da essa fabbricati tutto l'anno, richiama particolarmente l'attenzione in questi giorni sulle

uova di cioccolato GIORDANO

che superano in bontà tutte quelle della primaria Casa estera.

Una valanga di forestieri

invade già per gli acquisti le due rinomate *Pasticcerie Giordano*, quella di via Garibaldi, 33, e quella di piazza Carlo Felice, 7 (lato Liguria), così comoda per tutti coloro che vengono da fuori e, prima di partire, vogliono acquistare una delle migliori specialità torinesi da portare in famiglia.

LA FIERA DI PASQUA

Si inizia oggi in piazza Carlo Alberto, nello stesso padiglione della fiera di Carnevale. Svariati sono i banchi, carichi di regali di Pasqua, ma il più interessante è senza dubbio quello della ditta *Robba Marco*, che per l'occasione ha concesso una degustazione, a veri prezzi di *réclame*, dell'inapprezzabile *Moscato di Canelli* e dello *champagne*

PIEDMONT RISERVA 1918

accordando uno sconto del 10 % su tutti i prezzi dei suoi rinomati prodotti, affinchè ogni buongustaio possa approfittarne e provvedersi per le feste di Pasqua o per la tradizionale merenda.

Acquistate da PAVITO i regali per la Pasqua

La *Profumeria Pavito* (via Lagrange 31 - Torino - Telefono 42-136) è la più raccomandabile in quest'epoca di regali per la Pasqua. Oltre al ricco assortimento di profumi di gran marca, pettini, necessaires, chatelles, ecc., essa si è assicurato per l'occasione ciò che v'è di meglio quest'anno negli articoli pasquali caratteristici: uova e scatole decorate a vivacissimi colori.

Una visita a PAVITO

vi darà piena soddisfazione. Con una spesa modesta avrete della merce bellissima.

Chi acquista tessuti

deve dare la preferenza alle Case di fiducia, che posseggano un vasto assortimento e prezzi limitati. Una di queste è la

MARIO SARTORI

Via Cernaia n. 20 - Torino

presenta tutte le garanzie. Lanerie, drapperie, setterie e colonerie giungono continuamente a questa ditta che in poco tempo ha saputo imporsi alla concorrenza, e vendo non solo a Torino, ma anche ai compratori che accorrono numerosi dalla provincia.

Il "Fior di Moda,,

Torino - Via XX Settembre, 18

è il negozio che possiede tutte le novità della moda, come: filets, jabots, camicette, giacche, golfs, spencer, vesti estive, biancherie, calze di ogni tipo; finissime maglie, corredi per sposa, ecc. Le signore danno la preferenza al « Fior di moda » per la bellezza e la novità di tutti gli articoli e per la moderatezza di ogni prezzo.

La COOP. ITALIANA FRATELLANZA SARTI

continuando la liquidazione delle

Stoffe, Fodere e Mercerie

esistenti nei suoi magazzini, pratica prezzi di assoluta convenienza.

ULTIME NOTIZIE

Il monito di MacDonald

"Se la nostra politica fallirà, si ristabilirà la corsa agli armamenti e da ultimo scoppierà una nuova guerra mondiale,,

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 16, notte.

Gli ottimisti dell'ultima ora non si aspettavano qui il pronunciamento repentino fatto ieri sera da Poincaré. La sola cosa che essi attendevano era semplicemente questa: che Poincaré dicesse se accetta o non accetta il responso degli esperti. La lettura del suo discorso, infarcito di recriminazioni malcelate e da pretese dialettiche a buon mercato, non risolve il quesito. Per un verso il discorso suona materialmente accettazione del responso, per l'altro lascia travedere la volontà di una stromentatura dei punti essenziali del responso medesimo.

Commenti a Poincaré

Poincaré, prima di prendere la parola, sapeva ufficialmente che l'Inghilterra aveva accettato senz'altro il progetto peritale. Egli sapeva pure che la Germania si accingeva ad accettarlo. Non era dunque il caso che egli balzasse in campo con una comparsa conclusionale, se i suoi propositi fossero stati realmente valevoleresi e costruttivi. La comparsa conclusionale, in luogo di un semplice monosillabo, non poteva significare che resistenza a battaglia, ad onta dei giri di parole che, tecnicamente parlando, lascierebbero prevedere l'accettazione del documento. In altri termini, anche interpretando il discorso di Poincaré nel miglior modo possibile, esso manifesta ancora e sempre lo spirito esattamente opposto a quello che solo potrebbe permettere una sistemazione pratica in base al piano dei periti. Poincaré ignora non solo l'anima del responso, ma ne travisa qua e là anche la lettera. Ad esempio, egli sostiene che secondo i periti la Germania è in grado di pagare. Al contrario il responso peritale proclama nettamente che la Germania, oggi come oggi, non può pagare un centesimo e nulla potrà mai pagare sino a che non le siano tolti dai piedi tutti i controlli di ogni genere che esorbitano da quelli che il responso dei periti contempla.

« Togliendo subito la pastoie di ieri e di oggi e allora la Germania, verificandosi certe condizioni che secondo noi si verificherebbero, potrebbe riprendere i versamenti ». Così dicono gli esperti. E nessun cavillo interpretativo intorno a questa o quella frase può distruggere il concetto cardinale che informa il piano degli esperti e salva tutti i suoi paragrafi.

Poscia Poincaré, torcendo a suo uso e consumo le cifre prospettate dagli esperti per le future annualità tedesche, afferma che esse corrispondono a grandezze maggiori di quelli contemplati l'anno scorso dal progetto di Bonar Law e dalle contemporanee offerte tedesche: tutto ciò a riprova che l'invasione della Ruhr ha fatto rinsavire insieme Londra e Berlino. Poincaré, essendo molto intelligente, sa benissimo che queste sono storie. Le cifre degli esperti sono affacciate anzitutto *sub conditione*, in secondo luogo sono calcolate semplicemente sotto forma di marchi, il cui trasferimento in valori esteri usufruibili dai creditori alleati, rimane assolutamente problematico. Gli esperti insomma dicono che l'economia tedesca di domani, aboliti gli intralci iniqui e devastanti, sarà capace di accumulare dei grossi risparmi in valuta nazionale. Ma essi non garantiscono menomamente che tali risparmi possano trasformarsi in benefici concreti di terzi. In verità gli esperti contemplano esplicitamente il caso che una parte dei risparmi tedeschi assorbita in conto riparazioni dagli organi alleati in Germania, debba essere restituita all'erario germanico, anzichè stornata insieme col resto a vantaggio pratico dei creditori esteri.

Gli organi alleati da stabilirsi in Germania per esigere le riparazioni si trasformerebbero così in salvadanai gratuiti a vantaggio delle finanze tedesche. Sembra uno scherzo, ma la forza delle cose collabora ad imporlo. Ad ogni modo il responso peritale dà corso allo scherzo, ma era una fra le alternative inevitabili. Questo il valore probativo delle cifre che Poincaré solleva a conferma del successo della invasione della Ruhr, quasi che si trattasse di una che gli alleati potranno intascare senza fallo. Il progetto inglese del gennaio 1923 e le offerte germaniche di quel tempo garantivano invece solidi chiari e tondi in valuta estera, incassabili regolarmente dagli erari alleati. Nessuna sorpresa che le cifre allora fossero minori. Soltanto non erano fumo, come eventualmente potrebbero risultare le altre in conformità degli impliciti avvertimenti contenuti nel progetto peritale.

La morsa

Ma è inutile proseguire l'esegesi dell'ultimo pronunciamento poincariano in base al senso realistico di Londra. Come poteva esso significare condiscendenza e conciliazione? Il responso degli esperti è una morsa che cerca di stringere l'egemonia francese in Europa. Che cosa esso significhi per la Germania non importa. Anzitutto significa e vuole significare moltissimo nei riguardi della politica francese. Si capisce perfettamente che quest'ultima non ami la morsa e che tutta l'abilità disponibile cerchi di sperperarla. E' molto penoso passare dalla padronanza alla collaborazione. E il vero problema delle prossime settimane non è quello del meccanismo e del cifrario degli esperti, ma bensì quello della morsa e della egemonia che la morsa vorrebbe spezzare. Quale delle due alla fine si spezzerà? Per intanto l'atteggiamento inglese di fronte al discorso parigino di ieri sera è molto semplice. Poincaré dica quello che vuole. E' inutile elucubrarvi sopra. E' meglio tirare innanzi, come se Poincaré non avesse detto niente. L'importante sarà il modo con cui Poincaré opererà. Si attende quindi che egli riveli la sua volontà pratica senza scervellarsi a pensare in anticipo se la sua azione attraverso la prossima procedura concreta corrisponderà o no alle sue parole di ieri. Così, soltanto il *Times*, e anch'esso di sfuggita, si dà la briga di commentare il discorso. Gli sembra più che altro una stamburata elettorale. Poincaré sta facendo le elezioni sulla piattaforma della sua politica estera. Gli premeva dunque lasciar credere che il responso peritale non condanna affatto la sua politica, ma la conferma. Secondo il *Times* « forse non è necessario attribuire a parole pronunciate in siffatta circostanza una significazione letterale od internazionale ». Quindi il *Times* ne prescinde, nei suoi suggerimenti generali sulla situazione nuova creata dal responso degli esperti e dalle liete accoglienze fattegli già dai governi di Londra e di Berlino.

« Non c'è bisogno per ora — dichiara — di considerare minutamente i particolari del responso. Gli esperti hanno tracciato la via. I governi non potrebbero fare di meglio che seguirla senz'altro ».

Ogni metodo diverso condurrebbe ad incagli ed al fallimento. Occorre, secondo il « Times », evitare soprattutto una lunga serie di conferenze politiche. La saggezza impone di agire disertando il meno possibile. Il progetto peritale dal canto suo esclude « a priori » ogni discussione sulle due singole clausole, cioè esso si presenta come un tutto indivisibile che può essere posto in esecuzione soltanto a patto che sia accettato nella sua interezza. Agire, secondo il « Times », significa applicare il più presto possibile il progetto, dopo una conferenza fra i principali alleati europei, non appena le elezioni francesi e germaniche siano esaurite. Il giornale termina con una nota singolarmente fiduciosa, ma esso condivide, con una porzione degli ambienti responsabili di Londra, la vedura, quasi certamente errata, che Poincaré, in pratica, alla accondiscendi alla tracotanza e facendosi malleabile.

Il « Manchester Guardian », dal canto proprio, continua ad esprimere alcune diffidenze. Gli emendamenti affacciati da autorevoli organi francesi al progetto peritale inasprirebbero giustamente il giornale, che ripete che il responso chiarisce che la Germania non potrà assolvere alcuna delle nuove obbligazioni proposte finchè essa non ricuperi la sua piena libertà economica e commerciale. L'idea di vederla in certo modo impastoiata rivierebbe il desiderio di perpetuare la sua servitù. L'organo liberale interpreta poi la libertà economica, promessa dai periti alla Germania, come l'abolizione di ogni ingerenza mineraria, ferroviaria, doganale, amministrativa e giudiziaria nella Ruhr, nonchè il rilascio dei carcerati politici ed il rimpatrio dei deportati. Il responso ignora l'occupazione militare per la semplice ragione che gli esperti non erano autorizzati a considerarla, ma il « Manchester Guardian » aggiunge che l'occupazione sarebbe, oltrecchè illegale, anche oziosa, una volta introdotto il nuovo progetto. Tuttavia, se si adottasse il rapporto puro e semplice, senza alcuna discussione dei problemi integranti, la Germania dovrebbe sottomettersi all'occupazione militare, per perfezione e provocarne che sia, come non potranno mancare discussioni di contorno ed il « Manchester Guardian » osserva come l'occupazione militare ed il totale del debito germanico insieme colla questione dei debiti interalleati potranno essere oggetto di accordi laterali.

Gli inglesi tutti d'accordo

Ma la vera importanza dei commenti odierni risiede nell'appoggio unanime garantito a MacDonald per lo sviluppo della direttiva lumeggiata nella sua misurata e netta dichiarazione di ieri. L'Inghilterra intera, non fa, di fronte all'azione internazionale che il suo Governo è chiamato ad intraprendere, avendone assunta arditamente l'iniziativa, alcuna questione di parte. In ciò i partiti ed il paese seguono le tradizioni. Tutti sono stretti intorno al capo del Governo, dimenticando le antitesi dottrinarie e riconoscendo in lui un uomo giustamente autorevole e bene intenzionato. MacDonald capeggia bensì un Governo di minoranza, ma da questa circostanza nulla emergerà di imbarazzante per lui.

« Egli parla con autorità anche maggiore, — dichiara il « Manchester Guardian » — di quella che rivestirebbe, se fosse il portavoce di un Governo parlamentarmente fortissimo. Egli rappresenta infatti la Camera dei Comuni nel suo insieme e la nazione intera ».

Questo appoggio concorde assunto dalla stampa non è superficiale e di pura convenienza. Risponde davvero ai sentimenti del paese. MacDonald ha commesso anche errori di dettaglio nella sua opera parlamentare, ma in complesso si è comportato con equilibrio e con dignità, che personalmente lo hanno reso molto più popolare di quanto egli stesso osasse sperare. Parecchie tra le spine che costellavano le sue prime tappe governative hanno perduto la punta. I conflitti industriali che minacciavano di mettere sul lastrico Preeuste sono venuti raddolcendosi ed anche neutralizzandosi in seguito al diffondersi di una atmosfera di conciliazione e di arbitrato, promossa dal Governo, che seppe affrontare con coraggio il rischio di deludere una parte dei suoi sostenitori, la quale, dal canto laburista, inchiavava ad attendersi molte cuccagne. Tutte le trepidazioni capitalistiche si sono in pari tempo eliminate e la vitalità mercantile del paese è venuta piuttosto crescendo negli ultimi due mesi, come documentano le ultime statistiche del disoccupati, ridotti ormai ad un milione, mentre MacDonald ne credette duecentomila in più.

Naturalmente parecchie difficoltà sopravvivono: e, tra le altre, una certa impazienza sorta in campo liberale di fronte ai sistemi di alquanti laburisti verso il partito affine, ai cui puntelli si appoggia necessariamente il governo. La collaborazione nacque sotto cattiva stella. Nessuno volle per un certo tempo tendere apertamente la mano, ma i liberali offersero e concessero ai laburisti enormemente di più che non siano riusciti ad ottenere in contraccambio sotto forma di riguardi personali e di regolari contatti. Ora i liberali sono un po' stufi di essere trattati come sostenitori automatici e tenuti quasi in dispregio e vogliono chiarire una volta tanto tutta la faccenda. Si sono già riuniti ieri per deliberare in proposito ed hanno rinviato a dopo Pasqua i passi da farsi per stabilire una collaborazione sul serio coi laburisti, oppure abbandonarli ad una sorte meritata. Senonchè questi malumori, che forse si risolveranno in una tempesta in un bicchiere d'acqua, non turbano menomamente i sonni di MacDonald e certo non intaccano oggi nè intaccheranno domani, in presenza di un grande dibattito internazionale aperto, la saldezza dell'appoggio all'attività estera del primo ministro.

L'avvertimento del "Premier,,

In un'intervista con un abbonamento del suo partito, MacDonald frena le speranze eccessive sull'esito della prossima opera sua.

« *Rimango molto fiducioso* — egli dice — *ma non posso promettere una sistemazione immediata e complessiva di tutta l'Europa. Nessuno però chiude gli occhi al fatto che se la nostra politica estera fallirà al segno, si ristabilirà la corsa agli armamenti. Avremo allora un raggruppamento di potenze nel quale Russia e Germania avranno una parte considerevole e da ultimo scoppierà una nuova guerra mondiale* ».

Questi concetti hanno informato anche la risposta data stasera alla Camera dei Comuni dal primo ministro ad un interrogante liberale sulla questione degli armamenti aerei. MacDonald, invitato ad intervenire per fare cessare la gara tra le nazioni per gli armamenti aerei, ha detto:

« *Non appena il Governo avrà eliminate alcune delle attuali difficoltà europee affronterà seriamente il problema del disarmo, non soltanto dell'aria, ma sotto ogni altra forma. E' importantissimo anzitutto che non esistano ragioni di malinteso tra la Francia e l'Inghilterra. Ma in questa sfortunata gara aerea figurano anche altre potenze, ed a mio avviso sarebbe una grande fortuna se potessimo concludere una specie di patto di Washington per gli armamenti aerei, un patto tale che la Francia, l'Italia, il nostro paese, tutti insieme acquistassero il senso di essersi procurata una certa misura di sicurezza. L'argomento verrà studiato e le opportune indagini sul pensiero delle altre potenze si inizieranno al più presto possibile. Se io fossi sicuro che esistesse la probabilità di ricevere buona accoglienza, sarei pronto a fare sull'istante presso le altre potenze i passi che l'interrogante suggerisce per eliminare la minaccia di una corsa al moltiplicarsi degli armamenti aerei. Da qualunque parte ci venisse un invito ad aderire ad un movimento simile, esso troverebbe le mie porte spalancate* ».

Questa fu la dichiarazione essenziale con cui, fra gli applausi, MacDonald espresse il suo atteggiamento sulla questione degli armamenti aerei.

M. P.

La soddisfazione dell'Italia

per il piano dei periti

Roma, 16, notte.

L'Agenzia Stefani comunica:

« L'on. Mussolini si è lungamente intrattenuto coi delegati italiani nei due Comitati di esperti della Commissione delle riparazioni. Sono stati esaminati colla maggior cura i due rapporti presentati, non solo nelle parti contenenti le proposte ed i suggerimenti concreti, ma anche in quelle che espongono i principii generali che hanno guidato il lavoro e che ne giustificano le conclusioni. Fu constatato con soddisfazione che il lavoro compiuto rappresenta una felice applicazione dei principii, ai quali si è costantemente ispirata la politica del Governo nazionale nella importante questione, e che esso costituisce la preparazione conveniente di una sistemazione dei problemi delle riparazioni e delle questioni che vi sono connesse. Fu conseguentemente deciso l'azione da svolgersi nell'intento che l'unanimità raggiunta degli esperti possa sollecitamente portare i risultati pratici sperati con il rapido regolamento tra i Governi delle questioni di loro competenza che gli esperti non avevano mandato di regolare ».

Un'altra nota ufficiosa dice:

« Per quanto nei circoli competenti si mantenga assoluto riserbo di previsioni intorno all'immediato sviluppo della nuova fase del problema delle riparazioni, tuttavia le notizie provenienti dalla Germania lasciano ritenere che effettivamente il Governo tedesco sarà per dare alla Commissione delle riparazioni l'assicurazione di quella collaborazione che la Commissione stessa ha posto come condizione per raccomandare ai Governi interessati le conclusioni dei rapporti degli esperti. Nonostante, infatti, che le informazioni raccolte dalla stampa già precisino alcune richieste che sarebbero avanzate dal Governo del Reich, è da prevedersi che, allo scopo di aderire all'invito della Commissione delle riparazioni, e scardinare così il problema delle riparazioni dalla sua immobilità, la risposta germanica non conterrà vere e proprie condizioni, per assicurare la Commissione stessa della sua collaborazione: ma si limiterà ad accettare come base di discussione, le conclusioni degli esperti, il che potrà consentire alla Commissione di iniziare ufficialmente lo svolgimento del suo compito, per mettere sul terreno pratico delle realizzazioni il nuovo dibattito derivante dal lavoro degli esperti di Parigi ».

Le elezioni tedesche

rimangono fissate al 4 maggio

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 16, notte.

L'Agenzia *Wolff* aveva diffuso la notizia secondo la quale il governo tedesco aveva deciso di rimandare la data delle elezioni dal 4 all'11 maggio, avendo riguardo alla data delle elezioni francesi. Questa notizia è stata smentita ufficialmente in un'intervista concessa dal ministro degli Interni dottor Jarres all'Agenzia Wolff. Il ministro ha dichiarato, la notizia destituita di fondamento, soggiungendo che la data del 4 maggio rimarrà definitiva per le elezioni del Reichstag. Secondo la notizia dell'*Hanes* le elezioni al Reichstag sarebbero state rimandate, poichè insieme esse avrebbero significato un sensibile movimento verso destra, si voleva evitare in questa maniera un'influenza sugli elettori francesi.

La Conferenza anglo-russa

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 16, notte.

La Conferenza anglo-russa non ha ancora superato l'ostacolo procedurale della formulazione del suo programma. Un breve commento, uscito al termine della riunione conferenziale di ieri, dice che è continuato il dibattito intorno alla selezione degli oggetti da trattarsi. Il Comitato di organizzazione ha ricevuto l'incarico di studiare ulteriormente la questione della disciplinazione dei dibattiti e preparare il piano organico della seduta prossima, fissata per il 24 corr. Dunque, la sola cosa positiva che emerge dalle sensazionali reticenza in cui viene ascerniglandosi questa Conferenza, e che i membri si affrettano a prendersi la vacanza di Pasqua.

La questione del Giubaland

sarà rapidamente risolta

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 16, notte.

Una informazione del *Daily Telegraph* profila stasera la quasi certezza che la questione del Giubaland sarà risolta entro brevissimo tempo, in ogni caso prima della visita dei nostri Sovrani a Londra del 15 maggio. MacDonald ha deciso di acconsentire che la questione del Dodecaneso venga separata da quella del Giubaland. L'informatore del giornale soggiunge che nei riguardi del Giubaland verrà concessa all'Italia una certa acquisizione territoriale che per altro sarà considerevolmente minore di quanto l'Italia aveva originariamente richiesto ».

I messaggi ad Anatole France

L'omaggio scritto del Governo

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 16, notte.

Fra gli omaggi giunti ad Anatole France per il suo 80.o anno sono pervenuti anche numerosi telegrammi non soltanto da ogni parte della Francia, ma da Londra, da Amsterdam, da Berlino. Quello giunto dalla capitale tedesca è firmato da Von Gerlach e dal dott. Roberto Kuzinski della Lega tedesca dei Diritti dell'Uomo ed è così concepito:

« Sincere felicitazioni al valoroso combattente per l'applicazione dei diritti dell'uomo, fra i disperati era quello che aveva inviato Giuseppe Caillaux, da Mamers e che diceva: « Infinitamente addolorato di non poter essere accanto a voi in questo giorno Vi prego di gradire i migliori voti di salute, di felicità, e di accettare l'omaggio e l'espressione della mia affettuosa e riconoscente affezione ».

I promotori della manifestazione in onore del grande scrittore avevano fatto un passo affinchè il Governo si associasse a questa solennità. Essi avevano invocato il precedente dell'ottantesimo anniversario di Victor Hugo, celebrato nel 1881 e nell'occasione del quale Giulio Ferry, allora presidente del Consiglio, si era recato a far visita al grande poeta, cui aveva offerto un magnifico vaso di Sevres in nome del Governo. Ma il signor Poincaré non si è recato a Villa Said. Però il sen. De Jouvenel, ministro della Pubblica Istruzione, ha inviato ad Anatole France questa lettera:

« Maestro, il giorno in cui tutti i letterati del mondo festeggiano il vostro ottantesimo anniversario, il ministro della Pubblica Istruzione non può mancare di unire al loro omaggio anche quello del Governo. Come del resto il nostro paese non sarebbe riconoscente al vostro sorridente genio? La vostra forte lingua, per così dire, compiuto l'istrumento di precisione che è la nostra lingua e raffinato quel senso di perfezione che rende francesi così notoriamente esigenti. Voi avete con ciò aiutato gli uomini ed i popoli a comprendersi e meritato il nome di Maestro, che io sono fiero di darvi ».

La villa Said è stata oggi meta di un pellegrinaggio ininterrotto. I visitatori però non hanno avuto alcuna soddisfazione che quella di porre il proprio nome nel registro, giacchè il Maestro non si è lasciato vedere. Egli è vigilato dal nipote Luciano Pichari e dalla madre di questi, giacchè Anatole France ha bisogno della più grande tranquillità. Alcuni tra i più intimi, ammessi nel salone, hanno potuto vederlo quando scendeva, lentamente ma sorridendo, lo scalone. France era accompagnato dall'infermiere e si è recato a fare una passeggiata in automobile al bosco di Boulogne. Sceso di vettura, rimase una ventina di minuti al sole, quindi rincasò. Stasera egli ha assistito ad un pranzo intimo di una decina di coperti, offertogli dal suo medico, il dott. Robert. « Non credo convenga lodare qualcuno per la sua vecchiaia », aveva detto schernendosi Anatole France a coloro che volevano fare della celebrazione del suo ottantesimo anniversario una specie di apoteosi. Tutto si è invece svolto nella intimità e nella massima tranquillità e più che l'ottantesimo anniversario del grande scrittore si è oggi festeggiato il suo puro genio.

La crisi jugoslava

(Servizio speciale della « Stampa »)

Belgrado, 16, notte.

La crisi si trova nello stadio delle consultazioni generali della Corona con i capi partito. Ieri è stato ricevuto in udienza il capo dei democratici, Davidovic, che si è intrattenuto con il Re per due ore. Davidovic ha esposto al Sovrano i dettagli del programma del blocco dell'opposizione, e ha smentito tutte le dichiarazioni fatte da Radic all'estero, che rivelerebbero una tendenza ostile allo Stato. Il Sovrano continuerà le consultazioni e riceverà in udienza il dottor Spaho, capo dei musulmani. Domani e dopo domani non vi saranno udienze, poichè il Re parte oggi per Dopola. Nel corso della prossima settimana è attesa la definitiva soluzione della crisi. Ieri, nel pomeriggio, i ministri si sono riuniti nel gabinetto di Pasic, per esaminare la situazione politica. E' stato constatato che è da escludersi la combinazione di un Governo di coalizione con i capi dell'opposizione.

Gli arresti pel complotto contro Horty

(Servizio speciale della « Stampa »)

Vienna, 16, sera.

La polizia di Budapest ha arrestato l'operaio metallurgico Alessandro Staroh, assieme a due suoi compagni, per aver essi organizzato l'attentato contro il reggente Horty. Lo Staroh ha confessato le proprie intenzioni, dichiarandosi anarchico, disposto a sacrificarsi per gli interessi dell'anarchia. I giornali descrivono in modo sensazionale come egli venne arrestato, sorpreso di notte, mentre dormiva, rimase abbagliato da potenti lampade elettriche. Staroh ha iniziato immediatamente lo sciopero della fame. I giornali di opposizione insinuano che si tratti della montatura della polizia con l'intendimento di creare l'impressione che il reggente corra pericoli.

Le tappe e le peripezie degli aviatori americani

che fanno il giro del mondo

(Servizio speciale della « Stampa »)

New York, 16 notte.

Un dispaccio da Seward nell'Alaska annuncia che tre degli aviatori americani che hanno intrapreso il giro del mondo sono arrivati nel pomeriggio di ieri a Chignik. Il quarto apparecchio, pilotato dal maggiore Martin, comandante la spedizione, è stato costretto a scendere in mare nella baia di Kialagk. Due torpediniere sono state immediatamente inviate per effettuare delle ricerche dei due aviatori. Un radiotelegramma giunto in serata annuncia che le torpediniere hanno salvato insieme i due aviatori, i quali sono in ottime condizioni di salute.

La preolimpionica di scherma a Bologna

Bologna, 16 notte.

Questa mattina nella palestra della Virtus hanno avuto inizio le preolimpioniche di scherma. I tiratori partecipanti alle eliminatorie di fioretto sono 26, suddivisi in due gironi di 13 ognuno, cosicchè gli assalti complessivamente saranno 302. Nella giornata di oggi, cioè a questa sera alle ore 24, ne sono stati disputati circa 250 in seguito ai quali la classifica approssimativa è la seguente:

Primo girone: 1.o Chiavacci di Cecina, con 8 vittorie e una sconfitta; 2.o Volponi di Pisa, con cinque vittorie e due sconfitte; 3.o, 4.o, 5.o e 6.o, a pari merito con 4 vittorie e due sconfitte, Carniel Dante di Trieste, Terlizzi di Livorno, Cunio di Napoli e Mantredi di Roma. — Secondo girone: 1.o Novack di Cremona con 6 vittorie e una sconfitta; 2.o Pessina di Roma, con 6 vittorie e 3 sconfitte; 3.o, 4.o e 5.o a pari merito, Carniel Ludovico di Trieste, Argento di Napoli e Gandini di Roma.

Domani alle 8 saranno ripresi gli assalti che rimangono ancora da disputare e alle ore 13 saranno iniziate le eliminatorie di sciabola.

Il figliuol prodigo

Novara, 16 notte

Venne rintracciato ed arrestato dalla locale Questura certo Annibale Banana di Giovanni, di anni 17, da Valduggia, il quale ha già dato al padre parecchi grattacapi in seguito a diverse marachelle d'indole finanziaria. Il giovanotto, essendosi deciso di recarsi alla Fiera campionaria di Milano, rubava ultimamente al padre suo un libretto di banca al portatore di L. 9 mila, più lire 500 in denaro, prelevando la somma alla succursale della Banca di Gozzano e intestandola quindi a nome suo. Quindi si recava a Novara, dove tuttavia il padre lo raggiunse, in automobile, insieme con gli agenti di Questura. Il discolo disilusettanne venne trovato in un albergo, dove stava già consumando la colazione. Tradotto al Commissariato, venne riconsegnato al padre, che si mostrò disposto a perdonargli quelle desolazioni per sempre dalle sue pericolose abitudini. E la cosa è finita così.

Militi nazionali e fascisti di Piacenza

espulsi dal partito

Piacenza, 16 notte.

In seguito agli incidenti qui avvenuti giovedì scorso, il generale della milizia, Italo Balbo, veniva invitato a Piacenza dal presidente del Consiglio per un esame della situazione. Proceduto ad una inchiesta, questa sera il Balbo ha diramato ai rappresentanti della stampa un comunicato, nel quale dice che, esaminata la vertenza in corso fra milizia nazionale e partito fascista, ha proposto i seguenti provvedimenti, che sono stati approvati dal Comando generale della milizia e dal Direttorio nazionale del partito: i militi Giuseppe Belzini, Giovanni Bombelli, Pio Centenari, sono radiati dai ruoli della milizia; il capo-squadra Giuseppe Ghini è dimesso dal grado e radiato pure dai ruoli; il capo-manipolo Giuseppe Prati è dimesso dal grado e radiato dai ruoli; il seniore Giuseppe Mosconi è richiamato in servizio e passato a disposizione del Comando generale della milizia a Roma; il console Emilio Todeschi, maggior-generale del Regio Esercito, comandante la Legione di Piacenza, è nominato console generale e ispettore della settima zona Bologna; il console Giannoni Bastianini è nominato comandante della Legione di Piacenza; i fascisti Luigi Corri, Sante Bornani, Mario Merli e Emilio Maserati sono espulsi dal partito.

L'assemblea del fascio di Casa San Giovanni è convocata per mercoledì, 23 corrente, e sarà presieduta dall'on. Attilio Teruzzi, vice-segretario del partito nazionale fascista. E' nominata una Commissione paritetica che esaminerà la situazione dei militi non iscritti al partito. A proposito della esclusione dei fascisti ammessi nei ruoli della milizia nazionale, la Commissione è munita di poteri deliberativi. Su proposito del conte on. Barbiellini, il Direttorio nazionale dispone che si riunisca in settimana il Direttorio della Federazione provinciale per deliberare in nomina del suo nuovo segretario provinciale.

Clamorosi incidenti a Milano

al processo contro due fascisti

Milano, 16 notte.

Sono comparsi oggi, nel pomeriggio, dinanzi all'undecima Sezione del nostro Tribunale, due giovani fascisti, certi Luigi Antonini e Minari Enrico, per rispondere di minacce e violenze verso il direttore del Panificio dell'Azienda consorziale dei consumi di via Tibaldi, Luigi Sacchi, il quale, secondo l'accusa, si sarebbero avolti così: Verso le ore tre di notte, dal 27 al 28 marzo del corrente anno, l'Antonini ed il Minari con altri individui si presentarono al predetto Panificio e chiesero al Sacchi, che era conosciuto dall'Antonini, di essere assunti al lavoro. L'Antonini, però, secondo la versione del Sacchi, che era abbriacò ed armato di frustino e di rivoltella, lo avrebbe minacciato di gravi danni alla persona col dire che non concedeva a lavoro soltanto ai comunisti, rifiutando di accogliere operai inscritti al Sindacato fascista e disoccupati. Ne nacque una discussione, durante la quale corsero alcuni schiaffi.

All'udienza, il P. M. avv. Spavaglia ha chiesto l'applicazione della legge, chiedendo per l'Antonini 20 mesi di reclusione e per il Minari 5 mesi, colla condizionale. A questo punto del pubblico qualcuno ha gridato: « I comunisti non appartengono ad alcun partito italiano ». La frase ha suscitato un clamore generale, al che il P. M. è scattato, chiedendo al Presidente che l'aula fosse fatta sgombrare. Un fascista allora urlò: « Quando i comunisti sputavano sul tricolore e sui martiri, voi li avete assolti ». Ne nacque una ira di Dio, e corse anche qualche pugno. Accorsero i carabinieri ed un fascista venne fermato, condotto fuori dall'aula, ma dopo un breve interrogatorio, rilasciato. Il processo potè poi continuare. L'Antonini fu condannato a mesi quattro e giorni dieci di reclusione e duecento lire di multa, ed il Minari a mesi due e duecento lire di multa colla condizionale.

L'arresto di due sedicenti fascisti

per truffa a mezzo di quadri allegorici

Brescia, 16, notte.

Sono stati arrestati nel pomeriggio d'oggi certi Flores Francesco d'anni 24, e Capello Giovanni d'anni 33, ambedue da Milano, i quali, facendosi credere incaricati dalla Casa centrale del partito fascista, invitavano ad acquistare dei quadri allegorici dell'avvento fascista al potere. L'appello, scritto in fogli volanti, portava come intestazione: « La marcia fascista su Roma e l'incontro di S. M. Vittorio Emanuele III con S. E. Benito Mussolini ». Seguivano le seguenti parole: « L'onda di entusiasmo che ha pervaso e pervade gli animi di tutti i veri italiani per l'avvento del fascismo al potere, ci ha indotti a pubblicare due artistici simboli guerri, in omaggio e ricordo di tale storica solennità nazionale, a vantaggio della Cassa centrale del partito nazionale fascista e della Federazione provinciale dei fascisti fascisti. Si ordina a lire 10, per ogni copia, versabili all'atto dell'immediata consegna. Essi sono raccomandati per la diffusione dall'ufficiale di ordinanza di S. E. Benito Mussolini ». I due sono riusciti ad estrarre copie dei quadri, che a tutte le autorità cittadine, compresi il prefetto, il questore, il commissario prefettizio, funzionari di polizia, anche a cosiddetti industriali, professionisti e privati, ricavando una somma rilevantissima. La truffa è durata per parecchie settimane in moltissimi paesi del Bresciano. Essi sono stati arrestati a Rovato e nella giornata stessa sono stati tradotti al cellulare di Brescia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il più caratteristico dei cancellieri è morto

Reggio Emilia, 16, notte.

E' morto a 96 anni il sig. Giuseppe Dallari, nativo di Scandiano, cancelliere di Pretura a riposo. La natura era stata maligna verso di lui. Nacque senza braccia, con appena un moncherino nel quale erano inserite poco più in basso dell'omero due dita rudimentali; una gamba sola era intera col suo piede; l'altra mezza soltanto, con al posto del ginocchio invece della tibia e della fibra, comparivo il secondo piede. Eppure questo uomo fu esempio vivente di volontà contro l'avversa fortuna. Assai intelligente si avviò agli studi classici, frequentò l'università di Modena, laureandosi in legge e divenne cancelliere di Pretura. Può quindi ben dirsi che un uomo senza braccia abbia scritto proprio la professione in cui il braccio e la mano sembrano indispensabili: fumo arrotolante, il denso alla musica e suonò vari istrumenti, compiendosi un bicchierino con modificazioni da lui stesso suggerite e con casi speciali diretti e adatti. Un repertorio musicale fu dato dai Dallari in una sala del « Nuovo del Cervino » a Bologna, venticinque anni or sono, presenti parecchie persone. Egli diresse anche la banda del suo paese. Inoltre giocava al biliardo tenendo la stecca fra i denti, che aveva fortissimi, e non fu avversario di poco valore nel bilanciarsene grandi centinaia fumanti.

Un morto e due moribondi

pel crollo d'una impalcatura

Padova, 16, notte.

Nel sobborgo del Bassanello stamane, alle 11, è avvenuta una grave sciagura. Dal pericolo sono iniziati colà i lavori per la costruzione di due edifici, uno dei quali appartenente a Giuseppe Garbo e l'altro a Riccardo Greggio. In quest'ultimo si stava eseguendo la rifinitura del cornicione. Ad un tratto si intese uno scricchiolio ed uno schianto, e con enorme fracasso precipitò da una decina di metri l'impalcatura, sulla quale si trovavano 5 operai. Tre di essi vennero travolti; uno riuscì ad aggrapparsi ai pali dell'armatura ed a rimanere sospeso, finchè con una lunga scala non venne tolto dall'angosciosa posizione; l'altro riuscì a salvarsi nell'interno di una camera. Dei travolti, uno venne raccolto moribondo e gli altri due feriti gravemente. Il primo spirò mentre veniva trasportato all'ospedale. Egli è il cinquantatreenne Carlo Gallipoco di Persiaglie. Si dispera di salvare gli altri.

CRONACA

Adunanza del Consiglio Camerale

Il Consiglio Camerale si è riunito ieri in seduta pubblica sotto la presidenza del vice-presidente gr. uff. Borzalla, assistito dal segretario generale comm. avv. Doglietti.

Alla riunione partecipò pure il cons. consigliere comm. Pietro Mercandino, chiamato a sostituire, a termine di legge, il defunto consigliere comm. Musati.

Fra le comunicazioni, il Presidente ricordò la recente scomparsa del venerando presidente degli agenti di cambio, il comm. Deregibus, esempio di specchiata onestà, la cui memoria resterà imperitura nel mondo borsistico. Alle parole del gr. uff. Borzalla si associarono i consiglieri Parea, Bocca e Ovazza.

Il vice-presidente rivolse quindi un saluto al neo consigliere Mercandino, il quale ringraziò per le cortesi espressioni, rese più significanti dal consenso dei colleghi camerali.

Il consigliere Ghersi pregò la Presidenza di esprimere al presidente S. E. Teofilo Rossi, momentaneamente assente per indisposizione, il compiacimento del Consiglio per la sua nomina a presidente dell'Unione delle Camere di Commercio e per la sua riconferma a presidente del Comitato per l'Esposizione d'Arte Decorativa che si terrà a Parigi nel 1925.

La Camera delibera poscia di accordare i seguenti contributi: lire 15.000 alla Scuola professionale di calzature; lire 6000 alla Scuola pratica di meccanica; lire 20.000 all'Associazione serica e bacologica; lire 3000 alla Scuola d'arte decorativa industriale; lire 5000 alla Scuola serale operaia professionale di Ciriè; lire 500 alle Scuole serali commerciali di Andorno; lire 500 alla Scuola professionale serali di Torino; lire 10.000 alla Scuola-Laboratorio serico; lire 500 alla Scuola per la fabbricazione di oggetti di vimini; lire 1000 alla Società piemontese per l'acquicoltura e la pesca; lire 1500 all'Automobile Club per il concorso di paraspruzzi; lire 1500 per l'Esposizione pro-radiotelefonia; lire 2000 al Sottocomitato zootecnico di Aosta e lire 1500 al Comitato zootecnico della Provincia di Torino; lire 5000 per l'Esposizione internazionale orto-agricola; lire 1000 per la Fiera zootecnica di Ciriè; lire 30.000 al Politecnico di Torino, alla condizione però che sia concessa un'adeguata rappresentanza camerale nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Il presidente mette poscia in discussione l'autorizzazione alla riscossione dei contributi industriali per la R. Stazione sperimentale per l'industria delle carta di Milano, ma dopo osservazioni di Sacerdote e di altri, il Consiglio respinge la proposta all'unanimità.

I consiglieri Ghersi, Parea e Ovazza raccomandano vivamente alla Presidenza ed alla Commissione di finanza di volere con la maggiore sollecitudine possibile presentare un progetto risolutivo della questione della sede della Borsa.

Su relazione Ghersi il Consiglio approva poscia il progetto per un ruolo di viaggiatori di commercio.

Vengono quindi rinviate a una prossima adunanza alcune interrogazioni e interpellanze presentate dai consiglieri Janetti e Musso.

Prima di sciogliere la seduta il consigliere Grassotti segnala ai colleghi la nomina del consigliere Garbaccio a membro del Comitato per la difesa nazionale, e li invita a compiacersi di tale alta distinzione.

Ovazza richiama l'attenzione del Consiglio sul lentavivo fatto di sopprimere il vagone-letto sul tratto Torino-Trieste per istituirlo sul tratto Genova-Trieste.

La seduta venne poscia sciolta.

BORSE ESTERE

Londra, 16. — Prestito francese 5 % 80 1/2 — Id. id. 4 % 69 — Id. id. 4 % nuovo 69 1/2 — Consolidati 58 1/2 — Rendita italiana 77 1/2 —

APPENDICE DELLA STAMPA (101

Il mistero della mano tagliata

ROMANZO

di A. SAUDIN

— Volentieri, — fece Massimo, — gliela finirò in due parole. Dunque, la mano tagliata io la buttai nella Senna, ma conservai un bracciale che aveva trovato colla mano e col quale sperava scoprire la ladra. Quel monile poco mancò non mi costasse caro. Una sera in cui lo mostravo alle *Skating*, incontrai una bella donnina che mi parlò di accompagnarla a casa e mi condusse in luogo appartato, dove quattro mascalzoni, appostati da lei certamente, mi aspettavano per assalirmi e involarmelo. Non mi ci volle poco per sfuggirli.

— M'hai già raccontato quel fatto, Fu Giorgetto che li trasse d'impiccio.

— Precisamente. La donna dopo quella sera scomparve, ed io disperavo di rivederla quando un'altra sera la scorsi alle Variétés. Ella mi ricevette gentilmente nel suo palco, accettò di venir a cena con me da *Bredant* e alle frutta trovò mezzo di fuggire portando seco il mio braccialetto. Era dunque ben chiaro che quella creatura m'era stata mandata dalla ladra, la quale ci teneva a rivere quel monile che poteva compromettarla.

— E' per lo meno probabile.

— Dopo di ciò novella scomparsa della... donzella. Ella ridivenne invisibile, introvabile. Frattanto ecco che io apprendo che Carnoël è prigioniero del colonnello Borisof; mi presento a lui per reclamarlo; il colonnello mi riceve molto male; io me ne vado dicendogli che riceverà la visita dei miei padrini.

— Bella stravaganza.

— Che non ebbe seguito... Ma ieri incontro Borisof in compagnia di un individuo che mi pareva sospetto... mi attacco a loro e...

— E sei stato testimonio del tiro giocato dagli avversari al colonnello.

— Sì; ma c'è ancora una cosa che il colonnello non sa, ed è che la donna che gli ha rapito il suo prigioniero è precisamente quella che ha rapito a me il braccialetto, è la complice della donna che ha perduta una mano tentando di aprire la cassaforte. E adesso che ella, caro zio, sa tutto, crede che io abbia ragione di affermare che Carnoël è complice di tutte quelle donne?

— Lo credo, — rispose il signor Dorgères, — ma non è a me che dovresti dirlo per riparare il male che hai fatto.

— Conto anche di dirlo a mia cugina.

— Quando? Aspetterai che muoia di dolore o che prenda la triste risoluzione di chiudersi in un convento?

— No, voglio soltanto...

— Tu non sai quel che accade qua dentro; la vita che io conduco è intollerabile. Alice non mangia più non parla più; Vignory ha una faccia da mortorio; c'è da impazzire addirittura.

— Io domando soltanto ventiquattro ore per fare a mia cugina una dichiarazione che produrrà un effetto decisivo.

— Perchè quel ritardo quando potresti parlare subito? Essa mi aspetta; vieni a far colazione con noi.

— Ci verrò domani, se vuole; e siccome stasera saprò definitivamente a che tenermi sul signor di Carnoël e sulla sua amica...

In quel momento Giulio Vignory entrò nello studio.

Aveva l'aria preoccupata e parve un po' sorpreso di veder Massimo col suo principale.

— Signore, — disse al banchiere, — sono venuti ad avvertirmi che il colonnello Borisof manderà a ritirare i suoi fondi alle tre. Posso regolare quel conto?

— Sì, — rispose il padre d'Alice, — ho visto il colonnello e tutto è inteso. Ma ho da parlarle, signor Vignory.

— Sono ai suoi ordini — rispose il cassiere a bassa voce perchè presentiva la burrasca.

— Perchè non m'ha mai parlato del primo tentativo di furto? Oh! smetta quell'aria di sorpresa. So tutto; Massimo mi ha raccontata la storia della mano tagliata.

— Avrebbe dovuto raccontargliela prima, — replicò vivamente il cassiere, — è lui che m'ha sforzato a tacere.

Massimo non parlò, ma corrugò le sopracciglia. Trovava che Vignory era ben pronto a giustificarsi alle spese di un amico.

— Lo so, — disse Dorgères, — ma mi pare nondimeno che la sua condizione le imponeva dei doveri ai quali ha mancato. Ma lasciamo il passato; mi faccia ora il piacere di esaminare questo pacco di biglietti di banca, — aggiunse il banchiere indicando il pacco che stava sul tavolo, — e li conti.

Vignory prese il pacco e lo verificò.

— Sono cinquanta biglietti da mille — disse.

— Non è quello che le domando. Donde crede che vengano quei biglietti?

— Dalla mia cassa, certamente — rispose Vignory. — Sono stati appuntati insieme da me; riconosco gli spilli di cui mi servo.

— Ah! sta bene, — fece il signor Dorgères traendo un sospiro; — quel birbante del mio segretario non potrà più negare d'avermi derubato.

— Come! Sarebbero?...

— I cinquantamila franchi che il signor di Carnoël mi ha preso; dipende da me, ora, di farlo arrestare.

— E a Parigi! — esclamò Vignory.

— Sì, e ho in mano la prova della sua infamia. Quel mascalzone è indegno di pietà, e le sue menzogne non lo salveranno dal disonore. Crederebbe che ha avuto l'audacia di affermare d'aver ricevuto quel denaro da un debitore di mio padre! ...S'è tutto scritto o ha scritto una lettera... Eccola... Che ne dice?

Vignory impallidì prendendo con mano tremante la lettera che il signor Dorgères gli porgeva.

— Infatti, — disse dopo d'averle dato uno sguardo, — l'impostura è evidente... Questa lettera deve essere stata dettata dal signor di Carnoël...

— Dettata a chi? — domandò Massimo.

— A uno dei suoi amici... Non conosco questa calligrafia.

— Ma devi conoscere gli amici del signor di Carnoël — riprese vivamente Massimo. — Tu eri intimo con lui quanto lo si può essere.

— Non aveva amici, — rispose Vignory; — aveva qualche camerata di collegio cui vedeva anche ben di rado.

— Allora — disse il banchiere — è inutile cercare chi ha scritto questa lettera; non ci rimane che a conservarla per prova.

E il banchiere chiuse la lettera nel suo scrittoio.

(*Continua*).

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO

16 Aprile 1924

Mercato migliore ma con attività limitata. In ripresa i Bancari, le Fiat e le Viscosa. Sciolonate le Châtillon e le Beni Stabili. I Cambi fermi. Il Franco ancora in notevole aumento.

Titoli quotati ufficialmente: fine corrente:

Rendita 3,50 (cont. 83 n.); 82,15 — Consolidato 5 %, (cont. 96,70-96,55; 96,55; 96,80-96,75, 96,75 — Buoni settenn. (cont. 103,05-103,30 più int.) — Obbl. Vitt. Emanuele (cont. 329) — Banca Commerciale 1210-1198, 1200 — Credito Italiano 917,50 n. — Banca Agricola 375 n. — Banco Roma 107,75 n. — Banca Triestina 745-740, 740 n. — Ferr. Mediterranee ex 331-324, 329 — Ferr. Meridionali 502-500, 502 — Subalpino 630-636-635 — Navig. Alta Italia 297 n. — Cogne 575 n. — Lloyd Sabaudo 356-340, 352 — Ital. gas 914-909, 913 — Elettr. Alta Italia 276-277, 277 — Stip. 164-163, 163 — Terni 550-544, 547 — Sell 280,50 n. — Ademollo 262 n.

Nebiolo 430 n. — Tedeschi 121 n. — Barbiero 67 n. — S. Giorgio 33 n. — Fiat 449-445, 447 — Snia Viscosa 282,50-277, 279 — Eridania 515 n. — Bonifiche 547-546, 547 — Pirelli a 162 — Colon. Valli Lanza 228 n. — Impresa Fondiarie ex 329 n. — Beni Stabili 1195-1192, 1196 n.

Titoli non quotati ufficialmente (fine corr.):

Dalmine 145, 146 n. — Montecatini 261, 261,50 n. — Riva 240 n. — Ansaldo 21,50 n. — Safop 130,50-129,50, 130,50 — Châtillon 507-502, 505,50 — Pecchi 154, 155 n. — Ardea 14,50 — Gallettine ex — Schiapparelli opt. 115 n.

CAMBI: Parigi 129,90-129,35, 130,80; fc. 129,60, 130,50 — Svizzera 395 n. — Londra 98-97,80, 97,80; fc. 97,72,5 — Belgio 119,90-119,70, 119,75; fc. 119,50 — New York ch. 22,10; v. 22,32,5 n.; fc. 22,26,5.

N.B. — I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo e il terzo la chiusura. I prezzi segnati colla lettera n. s'intendono nominativi e hanno carattere puramente informativo.

BORSA DI MILANO, 16 Aprile. — Rendita Italiana 3,50% f. m. 82,10 — Consolidati 5% f. m. 96,85 — Banca d'Italia 1845 — Banca Commerciale 1200 — Credito Italiano 945 — Banco di Roma 108 — Ferrovie Mediterranee 326 ex — Ferrovie Meridionali 500 — Rubattino 637 — Libera Triestina 310 — Snia 280 — Terni 552 —Meccaniche Miani e Silvestri 433 — Breda 356,50 — Ansaldo 20,50 — Montecatini 265 — Metallurgica Italiana 100 — Fiat 446 — Isotta 9,95 — Ilva 227 — Elba 30,50 — Cantoni Saffa 295 — Linificio Canapificio Naz. 712 — Linificio Rossi 3875 — Cotonificio Cantoni 2250 — Cotonificio Veneziano 370 — Cotonificio Meridionale 171 — Rossari Varzi 735 — Pirelli 720 — Industrie Zuccheri 698 — Raffineria Lig.-Lomb. 552 — Distillerie Italiane 297 — Italiani Alta Italia 660 — Eridania 641 — Gallinelli 250 — Wilson 702 — Azienda di Elettricità 160 — Marconi 960 — Vizzola 1060 — Conti 492 — Negri 130 — Lig.-Tosc. di Elettricità 540 — Esercizi Elettrici 111,50 — Esperi, Italo Americana 710 — Costruzioni Venete 295 — Beni Stabili Roma 1200. — Grandi Alberghi 162.

Cambi: Francia 130 — Svizzera 360,50 — Londra 88,90 — New York 22,54 — Vienna 0,03,15 — Budapest 11,50 — Belgio 119,90 — Spagna 338 — Praga 26,90 — Rudapest 0,00,7.

BORSA DI GENOVA, 16 aprile. — Rendita Italiana 3 ½ % f. m. 82,70 — Consolidato 5 % f. m. 96,90 — Obbligazione Venezie 84,25 — Banca d'Italia 1503 — Banca Commerciale Italiana 1205 — Credito Italiano 943 — Banco di Roma 108,50 — Ferrovie Meridionali 505 — Ferrovie Mediterranee 325 — Rubattino 638 — Subalpino 310 — Libera Triestina 308 — Cosulich 670 — Snia 272,50 — Terni 551 — Ansaldo 20,25 — Ilva 92 — Fiat 447 — Ferriere Voltri 400 — Metalli 162 — Italo 12,50 — Marconi 925 — Eridania 564 — Raffineria Ligure Lombarda 844 — Industrie Zuccheri 696 — Fonsana Zuccheri 115,25 — Gallinelli 220 — Molini Alta Italia 660 — Semiteria 630 — Cotonifici Meridionali 196 — Stiva 140 — Ansaldo 21,25.

Cambi. — Francia 130,15 — Londra 97,97,5 — Svizzera 395 — New York 22,53,5 — Spagna 306,75.

BORSA DI ROMA, 16 aprile. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 82,30 — Id. id. fine mese 82,35 — Consolidato 5 % cont. 96,65 — Id. fine mese 96,80 — Obbligazioni Venezie 84,15 — Banca d'Italia 1545 — Banca Commerciale 1200 — Credito Italiano 950 — Banco Roma 107,75 — Credito Mobiliare 319 — Credito Fondiario 430 — Immobiliare 310 — Beni Stabili 1190 — Beni Stabili 1196 — Ferrovie Meridionali 505 — Rubattino 638 — Trani 140 — Condotte 562 — Snia 282 — Libera Triestina 305 — Terni 555 — Ansaldo 20,75 — Metallurgica Italiana 103 — Ambrosio 31 — Montecatini 265 — Ilva 91 — Fiat 440 — Monte Amiata 256 — Acqua Marcia 1250 — Cementerie Aquila 138 — Gas 853 ex — Stabilimento 975 — Marconi 166 — Elettrochimica 105 — Azote 380 — Eridania 560 — Pantanella 225 ex — Cotonerie Meridionali 191,50 — Forze Idrauliche 330 — Ilva 252.

Cambi: Francia 130 — Londra 98 — New York 22,57,5.

BORSA DI TRIESTE, 16 Aprile. — Rendita Italiana 3,50 % 82 — Consolidato 5 % 96,50 — Obbligazioni Venezie 84,25 — Banco d'Italia 1575 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 950 — Banco Roma 108 — Banca Commerciale Triestina 743 — Banca Adriatica 295 — Ferrovie Meridionali 500 — Ferrovie Mediterranee 324 — Adria 470 — Cosulich 570 — Rubattino 636 — Libera Triestina 302 — Lloyd 2250 — Tripcovich 100 — Terni 541 — Ilva 235 — Anonima Infortuni Milano 2810 — Assicurazioni Generali 2500 — Riunione Adriatica 2102 — Forze Idrauliche 410 — Assicuratrici Italiane 2155.

Cambi: Francia 128,75 — Londra 97,60 — New York 22,45 — Svizzera 395 — Amsterdam 925 — Bucarest 11,50 — Praga 66,75 — Vienna 0,03,15 — Zagabria 27,80 — Belgio 118,50 — Budapest 0,00.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 16. — Consolidati: 3,50 % netto (1906) 81,90 — 3,50 % netto (1902) 79,25 — 5 % lordo 81,17 — 5 % netto 96,81 — Obbligazioni Venezie 84,05.

MEDIA DEI CAMBI

Francia 129,12 — Londra 97,96,9 — Svizzera 396,98 — Spagna 307,37,5 — New York 22,53,1 — Vienna 0,03,2 — Praga 66,87,5 — Belgio 119,57 — Argentina carta 7,18; oro 17 — Olanda 910 — Romania 11,80 — Oro 434,74.

BORSE ESTERE

Parigi, 16 (Chiusura). — Rendita francese 3 % perpetua 54,45 — Id. id. 3 % ammort. antica 63,75 — Id. id. 3,50 % 61,60 — Id. id. 5 % ammort. nuova 89,90 — Prestito francese 4 % 1917, 50 — Id. id. 5 % 1918 libertà 58,35 — Id. id. 1920 liberato 85,25 ex — Id. id. 1920 liberato 85,25 — Tunisine 250 — Rendita Argentina 1909, 907,50; id. id. 1909, 75 — Id. Brasile 4 % 187,50 — Id. egiziana 6 % unificata 251,50 — Id. Italiana 3,50 % 69 — Id. russa 3 % 1891, 18,25 — Id. russa 5 % 1906, 20,50 — Id. russa 4 % 1909, 16 — Id. serba 4 % 1895, 162 — Id. turca unificata 51,80 — Banca di Francia 7200 — Banca di Parigi 1450 — Crédit Foncier 1205 — Crédit Lyonnais 1520 — Banca Ottomana 700 — Banca Commerciale Italiana 660 — Mètropolitain 510 — Anzoni Suez 6265 — Thomson 600 — Obbligazione lombarde antiche 167 — Id. Tirio 500 — Sosnowice 1270 — Id. speciales 121,50 — Ferrovie ottomane 88,75 — Chartered 40 — De Beers 805 — Ferreira 26,50 — Gerold 259 — Gold Fields 46,50 — Mandfontein 77,50 — Randmines 284,50.

Berlino, 16 — Cambi: Italia 78,20 — Londra 20,34 — New York 4,69 — Svizzera 81,50 — Spagna 66,50 — Belgio 24,19 — Olanda 192,50 — Praga 13,75 — Vienna 0,00,75 — Romania 2,45 — Bucarest 2,37,5 — Danimarca 98,50 — Norvegia 82 — Svezia 126,50.

Vienna, 16 — Cambi: Berlino gran — New York 20035 — Parigi 161600 — Romania 30500 — Bulgaria 20800 — Italia 252000 — Berlino 0,13,80 — Svizzera 1925000 — Amsterdam 2032000 — Praga 210700 — Budapest 92 — Belgio 362000.

Berlino, 16. — Cambi: Italia 18700 — Francia 23500 — Svizzera 71000 — Vienna 610 — Ungheria 16 — Londra 23300 — Amsterdam 196000 — New York 4000 — Praga 17500.

MERCATO DEI METALLI

Londra, 16. — Rame: Standard cont. compr. Lst. 64,10 — Id. vend. 64,12,6 — Id. tre mesi compr. 63,7,6 — Id. vend. 63,10 — Elettrolitico vend. 70 — Id. compr. 70,10 — Best Selected vend. 68,5 — Id. compr. 68,10 — Standard cont. compr. 240,5 — Id. vend. 240,10 — Id. tre mesi compr. 240,10 — Id. vend. 240,15 — Piombo: Straniero cont. 32 — Id. a termine 29 — Zinco: Comune cont. 32,12,6 — Id. a termine 32,5,3 — Rame in fogli 95,10 — Antimonio: Minimo 52 — Id. massimo 52,10 — Nichelio: commercio Lst. 125 — Id. esportazione 130 — Mercurio: minimo 14,5; massimo 14,10 — Platino: raffinato sc. 5/3 — Voltframio 11,3 — Bando stagnate I. C. Cakes 20 a 14, 23,4,5 — Solfato di rame: minimo Lst. 25; massimo 25,5 — Ferro Cleveland Foundry Iron n. 3 Sc. 4/3.

Mercati granari, cereali e dei foraggi

Alessandria, 16.

Farina di grano nazionale a grana calera al 75 % da L. 135 a 137 — Id. al 70 % da L. 130 a 132 per quintale. — Paste al 75 % forma pesola L. 1,10 — Id. forma grossa L. 1,00 al Kg.

Casale, 16.

Foraggi: Fieno magazzino al qt. da L. 37 a 42 — Fieno agostano da L. 30 a 35 id. — Id. terzuolo da L. 32 a 33 id. — Fieno di medica da L. 28 a 29 id. — Fieno di trifoglio da L. 34 a 40 id. — Paglia di frumento pressata da L. 17 a 18 id. — Id. sciolta da L. 12 a 14 id. — Medica biemi da L. 500 a 600 id. — Trifoglio pratense da L. 650 a 700 id. — Lupinella sgusciata da L. 450 a 500.

Nizza Monferrato, 16.

Grano nazionale da macina da L. 105 a 108 al qt. — Grano estero di forza L. 118 id. — Meliga nostrana in grana L. 100 id. — Id. in farina da L. 109 a 110 id. — Segala da L. 80 a 90 id. — Avena da L. 88 a 92 id. — Farina marca B. al 75 % L. 130 id. — Id. marca B. superiore L. 130,50 id. — Farina marca A L. 140,50 id. — Farina 00 L. 170 id. — Farinaccio L. 60 id. — Crusca L. 84 id. — Cruschello L. 92 id.

Ferrara, 16.

La Camera di Commercio, in base ai prezzi applicati sul nostro mercato ha redatto il seguente listino:

Cereali. — Frumento ferrarese mercantile, da L. 110 a 112 al qt. — Frumentone Ferrarese da L. 90 a 93 id. — Farina di frumento Data marca B, da L. 130 a 135 id. — Crusca da L. 68 a 69 id. — Tritello da L. 58 a 60 id. — Farina gialla con crusca da L. 102 a 105 id. — Id. id. per uso zootecnico da L. 90 a 97 id. — Farina gialla abburattata da L. 100 a 105 id. — Farina bianca da L. 90 a 92 id. — Avena rossa da L. 80 a 82 id. — Segala da L. 80 a 81 id. — Fagioli colorati cuvietti e verdoni da L. 210 a 220 id. — Foraggi: Fieno maggengo asciutto, posto in carro sul luogo di produzione da L. 21 a 22 il qt. — Fieno maggengo pressato (vagone partenza) da L. 27 a 29 id. — Fieno misto pressato (vagone part.) da L. 27 a 29 id. — Fieno agostano asciutto posto in carro sul luogo di produzione da L. 14 a 16 id. — Fieno agostano pressato (vagone part.) da L. 20 a 22 id. — Erba medica sciolta, posta in carro sul luogo di produzione da L. 21 a 23 id. — Erba medica pressata (vagone part.) da L. 27 a 29 id. — Paglia naturale posta in carro sul luogo di produzione da L. 9 a 10 id. — Paglia pressata (vagone Burcina) da L. 17 a 18 id.

Udine, 15.

Frumento da L. 108 a 114 al qt. — Granoturco giallo nuovo da L. 88 a 95 id. — Granoturco bianco nuovo da L. 86 a 91 id. — Cinquantino da L. 85 a 90 id. — Segala da L. 63 a 66 id. — Saraceno da L. 80 a 90 id. — Lupini da L. 75 a 85 id. — Orzo da pilare da L. 95 a 110 id. — Avena da L. 85 a 90 id. — Semo erba Spagna da L. 420 a 500 id. — Semo trifoglio da L. 500 a 600 id. — Fieno dell'Alta di 1.a qualità da L. 24 a 26 al qt. — Id. di 2.a qualità da L. 22 a 24 id. — Fieno della Bassa di 1.a qualità da L. 20 a 22 id. — Id. di 2.a qualità da L. 18 a 20 id. — Trifoglio a L. 24 — Erba Spagna da L. 27 a 30 id. — Strame da L. 18 a 20 id. — Paglia da L. 12 a 15 id.

Mercati vinicoli piemontesi

Casale Monferrato, 15.

Casale. — Le richieste continuano ad essere attive, e numeroso sono le trattazioni per le qualità superiori, dai 12 ai 13 gradi di alcool, con buon gusto e bella schiuma, a prezzi variabili dalle 170 alle 190 lire l'ettolitro. I buoni vini da pasto da 11 a 12 gradi di alcool sono meno ricercati e si pagano dalle 140 alle 160 lire l'ettolitro, in cantina, tassa compresa. Oltre alle richieste dei consueti compratori della Lombardia vi sono state domande di Case francesi e svizzere, che finora però hanno fatto offerte troppo basse. Il tempo per quanto variabile ed incerto, ha permesso la ripresa dei lavori viticoli e specialmente l'impianto delle viti americane. Le viti accennano appena in alcune località ben esposte a sbocciare, ma sono in ritardo.

Rubino. — Il commercio vinicolo è fiacco, i vini però sono quasi esauriti ai prezzi sotto. La pioggia ritarda i lavori viticoli.

Cima Cerrito. — Commercio vinicolo debole a prezzi sulle 100 lire l'ettolitro in cantina, tassa compresa.

Vezzolano. — Commercio vinicolo calmo a prezzi da 80 a 100 lire l'ettolitro pei vini da 11 a 13 gradi di alcool. La filossera va propagandosi nei nostri vigneti.

Ricaldone. — Pochi contratti di vino si sono conclusi nella settimana scorsa, ma la rimanenza è più poca. I possessori di vino da 12 a 13,50 di alcool non vogliono assaltarsi ai prezzi attuali e preferiscono attendere.

Quattordio (Alessandria). — Vi sono poche richieste per i vini andanti al nota, rimane e cioè dalle 80 alle 100 lire l'ettolitro per i tipi andanti e da 120 a 150 lire l'ettolitro per la qualità migliori.

Marmorito (Asti). — La vendita dei vini procede con calma e molto vino rimane da vendere. I prezzi variano dalle 80 alle 120 lire l'ettolitro. La pioggia sono stati molto benefici per la fioritura collina.

Mombaruzzo. — La vendita procedono discretamente ed i prezzi dei vini si aggirano sulle 100 lire l'ettolitro. La nostra vigne sono per la gran parte Barbera.

Pasturana (Novi). — Il commercio del vino è poco movimentato, qualche partita di vino si è venduta in questi giorni da 90 a 105 lire l'ettolitro. La ricostruzione dei vigneti riflorerà procede abbastanza.

Ghemme (Novara). — Da qualche settimana vi è stata più viva la ricerca e più intensificata la vendita a prezzi da 100 a 130 lire l'ettolitro nette da imposte. Causa il freddo e le piogge la germogliazione è in ritardo.

Alba (Cuneo). — Forti richieste di vino giungono dall'estero sia per i vini deboli che si guadano da 70 a 80 lire l'ettolitro, sia per quelli valorosi, più alcoolici, che si pagano da 120 a 150 lire l'ettolitro. I tralci delle viti si presentano sani come gemme turgide e promettenti.

Canelli. — Mercato vinicolo molto fiacco. Alcune partite vengono spedite in serbatoi all'estero e prezzi variabili dalle 80 alle 120 lire l'ettolitro, tassa compresa. Malgrado il cattivo tempo i lavori viticoli sono a buon punto.

Bogliasi. — Il vino delicato da pasto si vende dalle 80 alle 100 lire l'ettolitro e quello superiore da bottiglia da 100 a 130 lire l'ettolitro.

LA PREVENZIONE DELLA TUBERCOLOSI INFANTILE

Oltre al trattamento igienico, la Cura del Proton costituisce un importante elemento di prevenzione della tubercolosi infantile.

Il Proton è composto di Jodio, di Ferro e di Fosforo, i rimedi tipicamente utili in questo caso. Sotto l'azione del Proton, il bambino che prima era pallido ed emaciato rinasce a nuova vita: diventa colorito in viso, acquista appetito, aumenta di peso.

Il Proton è liquido, gradevole, facilmente digeribile. Le dosi sono da uno a due cucchiaini al giorno (secondo l'età del bambino) da somministrarsi prima di ogni pasto.

Necessitano specialmente del Proton i figli dei genitori tubercolotici.

16ª FIERA DI PARIGI

Il più gran mercato di campioni.
La miglior presentazione
Dal 10 al 25 maggio 1924 — Champ de Mars.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 2

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 15.

A Buone condizioni vendesi calzola Cotrovaggina mq. 50, alta, 6, vasca lavoro forno lat. 2 e 0,50 Carri botte per trasporto mobili, Montacarichi per sacchi, Macina a cilindri (Gaiz). — Scrivere avviso 56 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ACQUISTASI macchinario abitrice, resto liquidazione, negozi rappresentanze. — Guisenoli, Murdello, 32. 17250

AMIDONE per cipperiori, colla [illegible] in scaglie e pasta per calzaturie, offresi, convenzioni a consegne. — Industrie Piemontese, Borgo. 2025

APICOLTORI! Apiario Balbiani-Biali pronto raccolto, smalo completo, separato. — Torasso, Cuneo Venasca. 15054

ATTENZIONE!! Rivenditori, Cafè, granaglie, pelli, metà prezzo. — Domanda via Carmine, 24.

BENTA marca B.P. 300 cadauna m. 9,50 compresi chatons peso 3500, L. 2000. — Corso Palermo, 7.

COLLEZIONISTA di francobolli. Capitalista, straniero durante viaggio in Italia, cercherà grandi collezioni francobolli fino 500,000 lire, rarità, intiere 1850, 1870 a pezzi d'affezione, fiori, provvigioni agli intermediari. — Scrivere dando prezzi alla Filatelistica, Felici Pray Emma, Firenze. 2030

CORDAMI, cordicelle, spaghi, reti, acquistansi. — Offerte distinguasi avviso 1856 T, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2048

LAMPADINE speciali 2,5 candele, cercansi rivenditori. — Acler, via Pisa 14. 47015

MAGLIERIA calze. Pacco biancheria assortito. Specialità cerretti signora, bambini. Prezzi fabbrica. — Maffei Bern, Porta Palazzo, 14. 15268

MORSE girevoli per macchine, prese eccentriche, frese piatte, lamiera acciaio 22/10, occasione. — Officina, Brera, 22. 47220

OCCASIONE. Vendesi impianto completo distillatorio, caldaia vapore, motore Saffer, pese ponte, cassaforte, altro materiale diverso. — Ing. Guido Zanelli, via Mille, 29, Novara. 2040

OFFICINA meccanica cerca lavori lattoneria grossa. — Gili, via Lanzo, 46. 47062

PRESTERGI 3000 serramenti garantito. — Scrivere avviso 915 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RADIOTELEFONIA. Colonna trattative privato mezzi, mobili macchine costruzione apparecchi radiotelefonici, accessori, di materia in liquidazione nonchè in blocco azienda stessa. — Avv. Artom, Solferino, 20. 15588

RUOTA idraulica, vendesi occasione, diametro 3,70 larghezza 1,10. — Scrivere avviso 187 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79060

TORNI paralleli, revolver, produttore automatici trapani, presse Bliss, ritaglierì, occasione, per spiantio officina, forniture elettriche, carenati. — Offerte scrivere avviso 134 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47065

TORNI, rettifiche, frenatrici, grande stock macchine usate. — Lizzoli, Massena, 14. 47173

TRAPANO Nelson, forni, moto acqua, trasmissione, motorini, qualunque prova. Vende subito. — Corso Vittorio, 33. 79077

Offerte d'impiego 1

Lire 1,50 per parola — Minimo L. 12.

AGILI preparatrici macchinale calli cerca fabbrica biancheria. — Via Nizza, 221, Torino. 15267

AGILISSIMA incaricato litografia per camiceria cercasi. — Ditta Portioli, Accademia Scienze, Torino.

AGILISSIMA lavorante sarta cerco subito. — Bilotta, corso Oporto, 5. 78018

AGILISSIMA venditrice, pratica maglierie, seria referenze, accatto. — Vallino, Orfane, 9. 78360

AGILISSIME ricamatrici Cornely cercansi. — Consolate, 5. 79008

AGILISSIMI rifacitori lastre-negativi fotografici, cercansi. — Via S. Domenico, 20, Torino. 47053

APPRENDISTA fotoincisore cercasi. — Via Bonelli-ven, 3 bis. 79061

A provetta ricamatrice macchina Cornely, assicurasi posto ben retribuito. — Rivolgersi Ottina, via Corte d'Appello, due. 79077

ASSUMO signorina contabile partita doppia. — Scrivere referenze Ottina, via Corte d'Appello, due.

BONNE, conoscenza francese, cercasi, bambino quattrenne, provincia Messina. — Inviare referenze, telegrafo, Milio, Villino Beato, Messina.

BUONA lavorante sarta cerca. — Torello, piazza Vittorio Veneto, 2. 79079

CERCANSI abili montatori lavoranti sarte. — Corso Vittorio Emanuele, 76. 79091

CERCANSI abilissime lavoranti corsettiniste. — Madre, Bogatous, 5. 79091

CERCANSI assicurati, apprendista ricamatrici macchine. — Chiariglione, via Roma, 15. 15582

CERCANSI fabbri, lavorazione lamiera, posa vicinanze Torino. — Via Borgovanaro, 24, oltre Campidoglio, Torino. 15543

CERCANSI magnani, piallatori, e giovanotto abile disegnatore. — Officina Mariemetto, via Saluzzo, 98.

CERCANSI operaie cimatrici bobinare diab. — Via Bellezia, 4, angolo via Frejus. 47070

CERCANSI prima lavorante fantasia, prima lavorante confezionista, inutile presentarsi senza ottimi requisiti. — Robiolio, Garibaldi, 46. 79082

CERCASI abile sivatore sarta donne. — Martinengo, Mercanti, 28. 79081

CERCASI abile lavorante modista. — Rossi, via Saluzzo, 17. 79085

CERCASI abile piallatore meccanico. — Scrivere avviso 903 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI abile rettificatore. — Officina, via Grosseto, 20. 79045

CERCASI abile disegnatore, tappezziere, ebanista, — Carnex, corso Umberto, 31. 15561

CERCASI apprendista ricamatrice in bianco — Mortarotti, via Aglie, N. 4. 47709

CERCASI apprendista ufficio della calligrafia, buona tecnica, cognizioni tipiali. — Scrivere avviso 180 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI cameriera della persona, preferibilmente giovane. — Trattoria, alloggio, luce, 48. 47250

CERCASI commesso anche non abile pratica, purchè buone referenze, preferibile qui 14, dichiarasi, [illegible] provinciale. — Val, via Pisa, 29, Torino.

CERCASI commesso pratico confetteria e bar. — Stroli, corso Vinzaglio, 11. 47009

CERCASI donna tutto servizio, persona sola. — Rivolgersi dalle 14 alle 16. — Maghetti, corso Ponte Mosca, 40. 79100

CERCASI lavorante od aiutante sarto. Non presentarsi se non abilissimo. — Via S. Secondo, 31.

CERCASI operaio guasta piombista. — Scrivere dando referenze, posti occupati: Officina gas, Biella.

CERCASI per Colombificio della provincia di Torino, un bravissimo capo cardaria per tutta la preparazione dal ballaero ai banchi (o fino, che sia pratico conoscitore delle carde e delle lavorazioni dei sistemi americani. Richiedesi copia dei certificati, non degli originali. Referenze, stato di famiglia, pretese. — Scrivere avviso 42 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 6241

CERCASI ragazza quattordicenne, lavori comunali, negozio pasticceria. — Palazzo Città, 14.

CERCASI signorina, massima serietà, pratica, lavori ufficio. — Presentarsi via Martiniana, 13, Borgo San Paolo, Girardi e Pecchiolini. 79049

CERCASI ragazza con tutto servizio. — Trattoria Portacamaro, via Maestra, 9. 79037

CERCO aiutante lavorante sarta. — Gay, San Tomaso, 24. 15501

CERCO giovanotto diciottenne (maiorasso). Lavoro assicurato tutto l'anno. — Mosaco, S. Secondo 48.

CERCO operaio fabbro e apprendista. — Ciraccio, via Cagliari, 61. 47050

CERCO persona servizio per trattoria fuori Torino, lavori domestici. — Scrivere avviso 177 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47054

COMMESSA, pratica alimentari, cercasi affidarle succursale; cauzione, referenze. — Scrivere Cooperativa Comunale, Lanzo Torinese. 79087

COMMESSA pratica, uno Cooperativa, subito. — Rigatti, Barcenigi, 25. 79060

CONIUGI soli occorrerebbero chauffeur, domestico, referenze. — Scrivere avviso 185 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47264

CORRISPONDENTE dattilografa, calcolo lavoro impiegata cereali, Referenze, pratica. — Scrivere avviso 180 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICA automobili Lancia cerca per assunzione immediata capo gestione reparto carrozzeria. Richiedesi oltre referenze ineccepibili, provata competenza lavorazione carrozzerie di lusso in serie. — Indirizzare offerta, non presentarsi, al sig. Lancia, Vinovo, via Beaumont 5, Torino. 15195

FABBRICA Italiana Seghetti fa ricerca di impiegato con lunga pratica commerciale sui prodotti. Scrivere dettagliato posti occupati, stipendio pretesi ed ogni richiesti. — F. I. S., Regina Margherita, Torino. 79067

FALEGNAMI corredi, lavoro assicurato. — Via Cumiana, 62, Borgo San Paolo. 47317

FARMACIA, importante città Piemonte, cerca farmaco, capitale 200,000. — Scrivere avviso 45 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 7984

FATTORINI quattordicenni, tredici settimanali. — Presentarsi Stipel, via Montebello, quarantia.

FATTORINO ragazzo, cercasi. — Sartoria Guglielmo, Cernaia, 6. 15007

INFISSO stabile, industria delle anziana, a Ossolengo o buona capacità contabile, preferenza se disponente capitale conto corrente. — Scrivere avviso 96 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca signora, signorina, età anni quarantia al cinquanta, moralità ottima, referenze ineccepibili, per lavori di ufficio. — Scrivere avviso 201 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79045

IMPORTANTE Società cerca signorina dattilografa, corrispondenza perfetta inglese e signorina stenodattilografa perfetta corrispondenza francese. — Scrivere indicando referenze, pretese, all'avviso 40 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 9012

MODELLA viso spalle, cerco, buon stipendio. — Scrivere avviso 175 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47209

MODELLATORE falegname, ideale sallabista automobile, cerca Opessi, viale Stupinigi. 402. 79067

MODISTA, sarta, abilissime, cercansi per generia negozio. — Ivo, 3, Mastera. 79015

PASTIFICIO provincia cerca abilissimo operaio, lavorazione pasta bolognese, ragionevole pretese giornaliere, tempioni capo. — Scrivere avviso 196 Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79045

PERSONALE di azienda tipografica editrice libraria con adeguata cultura generale tecnica ed amministrativa, qualità direttive e di organizzatore e attitudini anche per propaganda e pubblicità che desiderasse migliorare propria posizione concorra da importante azienda del genere. Inutile scrivere senza sicuri requisiti completa riforma. — Indirizzare domanda particolareggiata ad avviso 4 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. Assicurasi segretez

UNA GAGLIARDA VECCHIAIA

è una seconda gioventù, ma, per goderne sotto tutti i rapporti, bisogna ricordarsi che lo stomaco, in questa età, richiede un trattamento speciale: esso esige l'uso di cibi ricchi di valore nutritivo, leggeri e assimilabili in sommo grado, e tali da accumulare nell'organismo una notevole riserva di forze. L'

OVOMALTINA

alimento concentrato contenente i principii nutritivi delle uova fresche, del latte, del malto, e del cacao, risponde in tutto e per tutto a queste esigenze. Essa contiene inoltre la diastasi, cioè quel fermento attivo indispensabile alla perfetta digestione, e per questo motivo, oltre a costituire già di per se stessa un cibo completamente assimilabile, vale ad aiutare l'assimilazione di qualunque altro alimento ingerito: l'OVOMALTINA va dunque considerata il mezzo più sicuro per arricchire le proprie forze nell'età senile.

In vendita in tutte le Farmacie in scatole da L. 7.50 — 14.— e 24.—

Chiedete, scrivendo questo giornale, campione gratis alla ditta

D.r A. WANDER S. A. - Milano

VENTIDUENNE, bello servizio, accompagnerebbesi presso vecchia famiglia. — Scrivere avviso 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79060

VENTINOVENNE, gallino carattere, ex-agente, impiegherebbesi qualunque ancho domestico, segretario privato presso ricchissima famiglia, referenze ineccepibili, certificati. — Scrivere avviso 139 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79053

VENTITREENNE, bella presenza, coltissima, pratica dreghieria, tabaccheria. — Scrivere Giancotti, Duca di Genova, 6. 47809

Società, capitali
ritievi o cessioni d'azienda 2

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. Affaremo Avviatissima trattoria, bottiglieria, mi allontano; affitto minimo, cedesi 60.000, occasione. — Gilotta, Roma, 35. 79117

A. A. A. Avviatissimo bottiglieria, centrale, alloggio, ulteriormente. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissima salumeria, macelleria; alimentarie, vini, rimetto prezzo convenientissima. — Gilotta, Roma, 35. 79106

A. A. A. Avviatissima trattoria, laboratorio, redditizia, centrale, alloggio, causa malattia, cedesi, 45.000. — Gilotta, Roma, 35. 79116

A. A. A. Avviatissima trattoria (pensione), otto camere ammobiliate, centro popolarissimo, giuochi bocce, tutti permessi, rimetto 32.000. — Gilotta, Roma, 35. 79115

A. A. A. Avviatissima caffè espresso, bottiglieria, alloggio, centrale, rimetto 30.000. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Avviatissimo negozio alimentare drogheria, centro popolarissimo, alloggio, cedesi urgente 14.000. — Gilotta, Roma, 35. 79114

A. A. A. Avviatissimo spaccio pasta, granaglie, alloggio, ventisettimila. — Gilotta, Roma, 35.

A. A. A. Avviato alimentario, redditizio, 18.000. — Giulio, 2 bis, Martina. 79093

A. A. Affaresi. Pasticceria centralissima, mancanza personale, 45.000. — Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 12089

A. A. Albergo Ristorante, Porta Nuova, 140.000 — Ufficio Nazionale, Nizza, 11. 12410

A. A. Alimentario, legna, carboni, sega circolare, vini, alloggio, 9000. — Giulio, 2 bis, Martina. 79097

A. A. Avvisa latteria, vini, splendida posizione, 4000. — Giulio, 2 bis, Martina. 79096

A. A. Avviatissima salumeria, macelleria, splendida posizione, smembramento alloggio, strumentazione 20.000. — Giulio, 2 bis, Martina. 79095

A. A. Bottiglieria, bocce, forte smercio, alloggio, 14.000. — Giulio, 2 bis, Martina. 79094

A. Affarone. Causa partenza cedo commestibili, drogheria, alloggio, 6i corso, 12.000, blocco. — Brusco, Bertola, 19. 47180

A. A. Causa divisione cedo trattoria, bottiglieria, casa, biliardo, alloggio. — Brusco, Bertola, 19.

AFFARONE. Avviatissimo magazzino di stoffe da rimettersi in Trino Vercellese. Lauti guadagni. Casa annessa da vendere od affittare. — Per condizioni rivolgersi a Direzione giornale « Il Monferrato », Casalmonferrato. 79154

AFFARONE. Causa partenza America, cedesi avviatissimo negozio parrucchiere con annesso deposito cosmetici. — Ilussone, Nizza, 60, Galateria.

AFFARONE, cedo calle, bottiglieria, centralissimo, vera occasione. — Accola, Barbaroux, 19. 12636

AFFARONE vineria, trattoria, centralissima, forte lavoro, affittasi, rimetterei 30.000. - Gilotta, Roma, 35.

ALBERGO - Importante avviatissimo bella posizione, recenti lavori eseguiti condizioni eccezionali causa lutto. — Rivolgersi Cattaneo, Torino, Via Cernaia 47, Tavallaro. 12414

ALIMENTARIO, Porta Nuova, alloggio, locali 90 mq., Mirafiori, stazione 12, piano secondo.

ALIMENTARIO, vini, alloggio, cedesi, via Pisa. — Rivolgersi portinaia Consolata, N. 2. 79023

AVVIATISSIMA azienda commerciale, sostituibile cauzione, capitale 10.000 assicurato, impiego personale 1500 mensili. — Balzelli, Sacchi, 2. 47840

AVVIATISSIMO negozio merceria, moda, centrale, cedesi Genova, merce scontata. — Scrivere Sadowsky, salita Monterobello 17, Genova. 79028

AVVIATO macelleria, alloggio, cedo miglior offerente. — Corso Valentino, 27, Pastrengo. 79088

AVVIATO negozio formaggi, cerca socio disponga piccolo capitale. — Scrivere avviso 206 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47726

BETTINO San Secondo, 14, vicinato ottima posizione, grandissimo alimentario, alloggio. 47772

CAUSA eccezionale, causa partenza, rimetto negozio commestibili in Savigliano, centrale. — Rivolgersi Barberis, via San Francesco da Paola, 27, p. 3.o.

CAFFE', BIGHARDI, bottiglieria, avviatissima, redditto annuo 45.000, cedesi 28.000. - Gilotta, Roma, 35.

CAFFE', bottiglieria Angolo, biliardo, vendesi 45.000. — Cso-Sevastopoli, Basilica, 2. 15675

CAFFE' primario, centralissimo, avviatissimo, alto reddito, rimetto blocco 180.000. - Gilotta, Roma, 35.

CALZOLERIA centrale, bellissima, cedesi causa famiglia. — Amalfo, Principe Amedeo, 1. 47810

CAUSA altri impegni, cedesi donna pratichissima affidarta gerenza negozio ferro, nova, calzamam da, oppure associazione, massima serietà. — Scrivere avviso 196 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47734

CAUSA disgusto, rimettesi accorto falegname-ebanista con mediocre laboratorio, ben avviato, attrezzato ottimamente. — Rivolgersi Pianelo, corso Regina Margherita, 220. 15645

CAUSA malattia rimetto grandioso pasta, granaglie, macchinario, alloggio 57.000. — Bosco, Mercadante, 3.

CAUSA partenza vendo banco salati e pasto, duemila. — Calzati, Vanchiglia, 2. 79004

CEDESI avviatissima azienda chimica farmaceutica specialità mondiale, unica causa salute. — Scrivere avviso 22 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1858

CEDESI negozio parrucchiere corso Vittorio Emanuele, vicinissimo Porta Nuova, locazione 1925. — Scrivere avviso 44 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1858

CEDESI negozio, retro, vuoto, vera occasione. — Bressa, corso Regina, 196. 47698

CEDESI rivendita dolciumi, 6000 blocco, parages S. Chiara, affitto mensile zaltissimo. — Rivolgersi presso Calzoleria via Giovanni Prati, Torino.

CEDESI magazzino anche barriera, preferibilmente Dora, Nizza. — Coriasso, Torricelli, 50.

CEDESI proprio vantaggio, grazzia su negozio, buon interesse. — Scrivere avviso 200 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79026

CEDESI socio, 60.000, maggior sviluppo laboratorio confetti, pasticceria. — Cso-Bertolla-Qua, Basilica, 2. 15677

CEDESI socio garage centralissimo. — Scrivere avviso 180 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONFETTERIA centrale, elegante, redditizia, cedesi per sopraggiunte condizioni. — Bevilacqua-Cso, Basilica, 2. 15679

CRONOMETRIA centrale, avviatissima, cedesi motivi salute. — Vagliano, 8, Massimo, 12. 15808

DROGHERIA, vini, avviata, importante, centralissima, rimetto 45.000. — Gilotta, Roma, 35.

FABBRICA caramelle, torrone e affini, avviatissima, cedo causa malattia. — Scrivere avviso 97 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79097

FARMACIA redditizia, offesi clientela affezionata, cerca socio trentacinila, disposto viaggiare Piemonte-Liguria, avvenire assicurato, sicuro affare, cedo altro. — Scrivere avviso 179 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79090

FARMACIA paese circondario Asti, semplicista, vendesi, affittasi. — Scrivere avviso 91 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47750

GARAGE affittasi piazza Carlina, mq. 60, annue 600. — Scrivere dettagliata offerta avviso 218 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47819

GRANDIOSO ristorante, saloni, biliardo, posizione magnifica, affarone. — Cede Sevastopolina, piazza Castello, 5. 47799

INDUSTRIA avviatissima, istradata tutta Italia, cerca socio disponga 140.000. — Scrivere avviso 222 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47788

NEGOZIO centrale, adatto cambio, macchierie, tessuti generi. — Mongini, Regina, 8. 7707

NEGOZIO paste, generi diversi, centralissimo, affittasi. Spese min. — Cavour, 1. 47830

NEGOZIO vuoto parages Porta Nuova, adatto ufficio, cartoleria, cedesi. — Massena, 36. 47698

OCCASIONE. Vendo banchi gelati. — Rivolgersi Taverna Chiatellero, via San Giobbe, 2. Torino.

OCCASIONE 25.000, rimetto parrucchiere, splendida posizione. — Rosso, Santa Giulia, 12. 79029

OFFICINA meccanica terreno, forza motrice. Ottimo affare, cedesi. — Scrivere officina Bellona, S. Antonio di Susa. 15630

PANETTERIA, pasticceria, posizione invidiabile, ottimo affare, alloggio. — Ascola, Barbaroux, 19.

PANETTERIA, 16 quintali settimanali, vendesi 45.000. — Bastiancon-Cso, Basilica, 2. 15674

PASTICCERIA centrale, con buvette, cedesi Genova, sessantamila, lunga locazione. Pitto settimana. — Avviso 1907 T, Unione Pubblicità, Genova.

RILEVEREBBESI negozio qualsiasi genere, con alloggio, centrale. — Bressa, Bertola, 19. 47798

RIMETTO commercio, combustibili, tre alloggio. — Via Salerno, 69, Vanno. 79054

RIMETTO negozio stireria con vetrina, retro e camera. Libera subito. — Corso Regina Margherita, 230. 15633

RIMETTO subito laboratorio falegnameria. — Rivoli, piazza Stazione, via Lucia Savarino. 79001

SARTORIA da rimettere, cinquant'anni di vita, 70.000. — Maria Vittoria, 38. 15672

SCIOGLIMENTO Società, Cedesi avviatissimo macchiche, centrale, con negozio. — Scrivere avviso 150 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47719

SIGNORA cerca unitsso 2500, lauto adeguato, rimborsabili entro un anno. — Scrivere avviso 171 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79024

SOCIO capitalista cercasi per maggiore sviluppo importante accreditatissima Ditta, vasta affermata clientela, forte utile. — Scrivere avviso 155 M Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79073

SPOSI, rileverebbero stireria tintoreria, qualunque prezzo località. — Gilotta, Roma, 35. 79100

STABILIMENTO industriale, riscaldamento, Torino cinquecento metri quadrati, alloggio, totale acqua, anche combinazione mercato. — Scrivere avviso 165 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79018

TABACCHERIA, forte levata settimanale, alloggio unito. — Ravida, via Milano, 16. 79033

UNCK, rimettonsi alloggetto e negozio, due retri. — via Montevecchio, 13, Standa. 79004

VERA occasione, rimettesi mobile bella drogheria, alloggio, 25.000, esclusi mediatori. — Scrivere avviso 21 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VINI bianco, uvaggio rinomato buffet. — Chiarale, piazza Paola Felice, 7. 79005

Ville, Case, Terreni, vendite, affitti, acquisti 4

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. Affittasi, appartamento, casa centrale, sino a 12 vani, signorile. — Caramellino, Saluzzo, 1. Telefono 11.06. 15636

A. A. A. Cedesi vendo casa, zona Grande Madre Dio. — Caramellino, Saluzzo, 1. 12513

VENDESI 480.000, casa signorile, alloggio signorile ambienti liberi, termosifone, telefono, giardino, orto, frutteto, doppio garage. — Assunte, via Pinerolo, 45. 47681

VENDO casa due alloggi, uno libero subito primo piano, vasto laboratorio chiuso, cortile, 90.000. Cedesi anche metà, via Cumiana, 51. — Trattative Rosso, Campana, 18. 79071

VENDO casetta libera, quattro camere, bagno, giardino. — Via Freiria, 109, Tralivela. 15666

VILLA, cascina, villeggiatura, ideale proprietà terriera, collino Rivalba, colli Superga, cambierebbesi con palazzina Torino, pagando eventuale differenza. — Scrivere avviso 175 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79006

VILLA grandiosa, colli Torinesi, vigna, frutteto, vendesi, miti prezzi. — Gilotta, Roma, 35. 79118

VILLANOVA Asti, vendo casinetta quattro giornate, vigna, prato, frutteto. — Nazionale, Roma, 31.

VILLA vicinissima Superga, splendida posizione, veramente mobiliata, con rustico, 17 giornate circonvanti, libera, vendesi metà suo valore. — Scrivere avviso 174 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79099

24.000 vendo casetta quattro camere con giardino e stallatta, comodità tram. uscs. — Monicoli Antonio, Borgata Lemmens. 79095

200.000, casa convenientissima, presso Porta Nuova, 12 grandi camere, nessuna locazione, netto 6 %. — Geometra Campes, Alfieri, 22. 79079

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

ACQUISTEREI proprietà appartamento cinque-sei ambienti, libero entro anno, non periferia. — rap. Maria Vittoria, 2. 79096

AFFITTASI alloggetto vuoto, paraggi signorili, confort, volendo mobigliato. — Arsenale, 19.

AFFITTASI alloggio centrale, adattabile laboratorio, ufficio. Affitto e rilievo mite. — Scrivere avviso 154 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AFFITTASI alloggio non mobiliato, dieci camere, lunga locazione, Piazza d'Armi, via San Quintino, 15. Ufficio Ingegneria. 79031

AFFITTASI alloggio elegante palazzina barriera vecchia, sette camere, entrata, due gabinetti, bagno, terrazzo. — Scrivere avviso 201 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47770

AFFITTASI alloggio vuoto o mobiliato, cinque-sette vani. — Nazionale, Roma, 13. 15613

AFFITTO alloggio vuoto cinque vani, vicino Porta Nuova. — Ascola, Barbaroux, 19. 12638

AFFITTO alloggio vuoto quattro ambienti, vicinanze via Po. — Ascola, Barbaroux, 19. 12639

AFFITTO appartamentino vuoto, 120 lire mile, buona posizione. — Regina, Cavour, 3. 47822

APPITTO appartamento grande, anche divisibile, ottima posizione. — Siamba, Arsenale, 4. 79120

AFFITTO 3-4 vani vuoti, ammobiliati, posizione centrale. — Cavour, 12. 79084

ALLOGGETTO centrale, cedesi parte mobigliato, libero subito. — Madama Cristina, 47, Tavallaro.

ALLOGGI quattro camere, anticamera, camerino, termosifone, via Amerigo Vespucci, 18, vendesi proprietà. Prezzo 80.000. 15662

ALLOGGI tre camere in più, signorili, termosifone, giardino, vendesi. — Valperga Caluso, 4, ore 14-16.

ALLOGGI vuoti, una, tre camere, centrali, affittasi. — Fornero, Ospedale, 19. 47831

ALLOGGIO cinque camere, anticamera, gabinetto bagno, libero giugno, vendesi proprietà. — Corso Regina Margherita, 91. 15662

ALLOGGIO quattro camere ammobigliate, comodità moderne, cedesi. — Prammeria, via Roma, N. 12. 47658

ALLOGGIO sei camere, vuoto, abitabile subito, presso Porta Susa, vendesi proprietà. — Edilizia, San Tommaso, 20. 79009

AMPI locali piano terreno adatti ufficio, magazzino, deposito, mq. 200, divisibili. Vendesi proprietà eventualmente affittansi. — Rivolgersi via Piazzi, 11 (Crocetta).

APPARTAMENTINO ammobigliato, oppure camera, cucina, affittasi presentemente. — Ufficio Lavagna, 21.

APPARTAMENTINO ammobigliato, oppure matrimoniale, cucina, offro. — Scrivere avviso 167 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47819

APPARTAMENTI, quattro, otto camere, affittansi, villa collina, venti minuti tramvia piazza Castello. — Portinaia, Barolli, ventitrove. 79029

APPARTAMENTO quattro-sei vani, acquistasi proprietà, se conveniente rilevasi mobilio. — Scrivere Gamboito, Valperga. 47681

BELLISSIMO alloggetto quattro ambienti, primo piano, cedesi, rilevando poco mobilio. — San Donato, 34. 47644

BUONISSIMO locale terreno, 3 vani, per magazzino deposito, ufficio, vicino Porta Nuova, affittasi, di signorile subito. — Portinaia, via Arsenale, 42.

CAMERIERE solo alloggio centralissimo, quattro vani, affitto miticssimo tre anni, con altro alloggio alquanto centrale, sei vani, mas pulite, arieggiate, per quattro persone affitto desiderato. — Scrivere avviso 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47727

CAMERA matrimoniale, vendesi occasione causa riduzione alloggio. — Calzoleria, 41.

CAUSA partenza cedesi alloggio mobigliato, camera letto elegante, nuova, salotto, cucina. Tratta direttamente inquilinati via Ormea, 23. 79048

CEDESI camere, Rivevando mobiglie, luce, gas. — Via Parma, 47, Borgaro. 15646

CEDO camera, uso cucina, mobilio nuovo, luce, gas. — Rivolgersi via Montebello, N. 17, portinaia.

CEDO due camere con mobilio. — Via Palestro, N. 32. 15656

CEDO d'urgenza 14.000 alloggio mobiliato arredato completamente, luce, gas. — Gallo, Madama Cristina, 107. 79030

CEDO elegante alloggio piano rialzato corso Umberto, quattro camere, cucina, termosifone, bagno, affitto mite. Rilevo camera pranzo, impianti fatti. — Rivolgersi via Magenta, 6. 79050

CEDO locale uso laboratorio, luce, gas. — Amedeo, piazza Statuto, 9. 47800

CEDO quattro vani, distinguansi, camera matrimoniale, locazione. — Scrivere avviso 124 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47707

CEDONSI ampi locali via Roma adatti negozio, uffici, azienda commerciali, anche divisibili. — Bar. Lacosa, via Pomba, 14. 47717

CEDONSI 2 stanze ammobiliate, tutte comodità. — Portinaia, Poliemo, 10. 15615

CERCASI alloggetto ammobigliato due, tre stanze. — Scrivere avviso 162 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79044

CERCASI alloggetto centrale, tre camere, entrata, cucina, (secondo o terzo piano, condizioni precise, con trattasi con anonimi, agenzie. — Scrivere avviso 208 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI appartamento 3 o 4 camere uniti piani nel centro (preferibilmente abitanti piazza Solferino — Scrivere: Investiti, « Stampa ».

CEDESI alloggetto tre-cinque camere, disponga buona uscita, poco rilievo. Offerte dettagliate. — Scrivere avviso 92 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15592

CEDO alloggio libero luglio, otto camere, buona refrigerazione a informatore. — Buschiona, via Alfieri, 10. 15578

CEDO appartamento, comodità, confort signorile, parages tranquilli, elefanno dieci minuti piazza Bonnet, sei, sette, otto ambienti, libero corrente anno. — Offerte avviso 153 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79030

CERCO due camere nuove qualunque località, retta mensile. — Carocci, Barbaroux, 19. 13641

COMPRO, affitto, tre camere, cucina, libero subito. — Verzuleaca, Montebello, 21, Torino. 79017

CONIUGI cercano alloggio vuoto, oppure villetta mobigliato. — Scrivere avviso 207 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47738

CONIUGI militari cercano Alloggio 4-6 vani, buon comfort. — Scrivere avviso 190 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15626

CUCITRICE attrezzo, coniugi soli, per alloggio tre camere, cucina, vuoto. — Offerte avviso 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79057

DUE, tre camere vuote affitto, abitabili subito. — Magnino, Battaini, 6. 79069

FAMIGLIA distinta, senza bambini, cerca piccolo alloggio. — Indicare località, pretese avviso 143 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79049

GARAGES laboratorio silenzioso con officina, magazzino. — Corso Regina Margherita, 94. 47750

IMMEDIATO vicinanze Tribunale, alloggio prossimamente libero, otto ampie camere, adatto uffici, abitazione, vendesi. - Montaldo Viale, Mercanti, 30.

IMPIEGATA, serissime referenze, cerca camera vicinanze centrale. — Scrivere avviso 127 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79047

IMPIEGATO, serio, trentenne, cerca camera ammobiliata nel alloggetto, entrata libera, vicinanze piazza Statuto. — Scrivere avviso 167 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 79054

LIBERO subito, affittasi appartamentino elegantemente ammobiliato. — Terrazione, Regina Margherita, 122. 79048

LOCALE centrale, attraente, lavorazioni farmaceutiche, cedesi. — Scrivere avviso 191 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79064

MAGAZZINO, cortile, via Regino, adatto anche garage, poco rilievo, cedesi. — Scrivere avviso 191 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 47695

MANSIA procurando alloggio cinque, sette vani, paraggi Porta Susa, cedesi buona uscita. — Scrivere Fasana, Borriana, 12. 47720

PANTERIA immobilata, cedorebbesi appartamento ai ambienti, semi-vuoti. — Via Torricelli, Stradrice, corso Orbassano, 5. 47722

PIANO rialzato, tre camere, corridoio, ufficio, altre camere, 2000. — Ridotta, cinque. 47741

RIVOLI. Affittasi stagione estiva alloggio sei camere, giardino, — Via San Quintino, 15, Ufficio Ingegneria.

SOFFITTA con mobilio, cantina, libera, cedesi. — Via Moretta, 35, Gioda. 47796

UFFICIO elegantemente ammobiliato, telefono, pedaggi mitti condizioni, vicinanze Porta Susa. — Scrivere Balbo, Cilrario, 29. 79033

UFFICIO e magazzino centralissimo d'affittare subito. — Scrivere avviso 173 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14602

UNGHERIA due camere vuote, qualunque località, privo. — Manvino, Italiani, 8. 15649

USO ufficio o magazzini si affittano locali in principio di via San Donato. — Scrivere per schiarimenti Macciotta, via Santa Maria, 2, Torino.

VUOTO negozio, retro, centralissimo, alloggio affatto qualsiasi genere. — Madama Cristina, 47, Tavallaro. 15564

una regalo procurandomi una, due stanze vuote. — Bartolini, via Roma, 15. 79072

200 oltre, per 2-4 camere vuote. — Ufficio, Roma 35

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1 per parola — Minimo L. 12.

ABBIGNANI camera vuota oppure mobiliata, qualunque località. — Siamba, Arsenale, 4. 47649

AFFITTASI una, due ammobiliate, anche pensione a persone serissime. — Scrivere avviso 172 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 79098

AFFITTASI camera mobigliata matrimoniale, con o senza cucina. — Arsenale, 19. 79045

AFFITTASI elegante, ammobiliata, con pensione. — Ospedale, 4 bis. 79063

AFFITTASI elegante piedi-a-terra, volendo salotto centrale. — Studio Passalacqua, 10. 47762

AFFITTASI, piccola sala, camera ammobiliata, indipendente. — Via Oriana, 17, Doria. 47762

AFFITTASI subito persone sole grande ammobiliata matrimoniale. — Antonio Sala, 7. 47814

AFFITTO camera indipendente centrale, eventualmente uso cucina. — Nazionale, Roma, 15.

ACQUISTEREBBESI centocinquanta sedie legno, buono stato. — Indirizzare offerta, indicando prezzo, Sindacato proprietari forni, via San Domenico, 27.

APPARONE liquido sedie pieghevoli legno da giardino, cancra pesino, matrimoniale, materassi, lana novantacinque, sola lotto duecentoventicinque. — Corso Vittorio 27 (cortile). 15645

AMMOBILIAMENTI scioglimento Società, liquidansi: camere matrimoniali, mobili diversi. Sacchi, 20. 15563

APPARENDOSI gabinetti legno, imitanti. Prezzi concorrenziali. — Favese Bragotti, Balbo, 45.

A rate mensili vendo mobilio. Prezzi assolutamente limitati. — Marsigli, 32 (cortile). 78900

ATTENZIONE. Mobiglio, mobili, non dimenticate, grande liquidazione prezzi incredibilmente bassi, costruzione solida, lunga stagionatura, garanzia. Ricche sale pranzo stile, ricche matrimoniali stile, assortimento mobilio raro. Visitare, convincersi. — Via San Francesco Paola, 37, piano primo, nel cortile sinistra. 79058

BUONI lavori, banco gelati, in piazza della Crocetta, vendesi ed affittasi. — Briande, corso Vinzaglio, 29. 47790

CAMERA letto elegantissima Luigi XVI, noce, nuova, vera occasione. — Bodoni, 5, Portinaia.

CAMERE, sale ricchissime, compensali lavabili, facilitazione pagamento, — Stabilimento Stefanino corso Vercelli, 89. 79087

CAVALLO doppio uso, tamagnone, falmanti, veste bianca. — Gainbetta, Belmonte, 18.

COLLIER perla vendo diciannovemila; eccellenti solitari e altre merce di cambio. — Scrivere avviso 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPETENTE mancia riportando carne lupo color marron chiaro, smarrito giorno 12. — Rivolgersi via Beaumont, 43. 79056

CONSULTATE insuperabile, premiata Semmadola, spiritista, chiromante, astrologa, cartomante, — Galvagni, due. 79079

CUCINA economica, occasione, m. 1.30 per 0.90, con bacinella in rame diam. 0.40. — Scrivere avviso 116 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DENTIERE usate Cooperativa Odontoiatrica, corso Vittorio, 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 14663

ERBETTA, causa immediato sgombro Alloggio, via Bonafous, 7, piano secondo, vendonsi due tremila mobili arredanti salone: 1 tavola, 1 console, 2 sofà, 2 seggioloni, 6 sedie, 4 tabouretta, 2 tendoria porte balconi, 1 sopracamino in pelusche blau scuro, occasione, comunità, alberghi. 15650

LIRE 25 camicette seta, maglioni ciclisti. — Corso Regina Margherita, 126. 79071

MACCHINE cucire Singer, garanzia, occasionalissima, vendo. — Ceretti, Venti Settembre, 65. 47797

MACCHINE per scrivere: vendite, cambi, affitti. — Avigdor, via Mazzini, 22. 15668

MOBILI di studio cercasi d'occasione con lavoli moderni da disegno. — Offerte Sima, corso Bramante, 19, Telefono 45077. 15602

MOBILI ufficio prezzi eccezionali. Inviarsi sempre via Modena 40 (Porta Nuova). 15

MOBILI ufficio, scrittoi 16 2 cassettoni in frassino — tavoli nuovi 220 mobili — prezzi ribassati. Artigia fabbrica, Corso Casale 130. 15431

MOBILISTI: Scaffali giapponese 4.50; cercasi 3; mussola 1.80; fodera 5; nastri; spilloni; bori; paglie; prezzi senza concorrenza. — Tassi, Nizza, 29, terzo piano. 79060

OCCASIONE, causa sgombro bellissima camera letto noyaux alle Inglese, sala pranzo noce, urge vendere. — Portinaia, Ospedale, 19. 79047

OCCASIONE vendesi divano a letto noce e palsot uomo nuova stagione. - Portinaia, corso Regina, 237.

OCCASIONE vendo tre colonne ghisa con piedistallo lunghezza 3.50 x 0.30 circa. — Bertasso, via Principi d'Acaja, 27. 15681

OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale, salotto Luigi XV, riccamente arredati. — Stilla, Belvedere, 3. 79080

PELLICCERIE fine assolte australia, deposito, anticipando capitali. — Biscia, Cavour, 17. 79040

Annunzi vari 7

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

A. A. A. A. A. A. Brillanti e perle al più alto prezzo compera La Perla, Galleria Subalpina, e via Cesare Battisti, 2, fondo cortile, telefono 40.814.

A. A. A. A. A. A. La Gemma acquista preziosi, brillanti, perle, oro, argentieria. — Corso Ricardi, 5 (angolo Berlola).

A. A. A. A. A. Perle, grosso Corso Duca Genova 12, compra brillanti, oro, pollini, [illegible] orefeceria vale mensili.

A. A. A. Acquisto brillanti, perle, oro. — L'Orientale, via Enochi, 20. 79026

A. Abiti, impermeabili, marsina, smoching, biancherie, indumenti militari, compro, vendo. — Monti, via Stampatori, 11. 15620

A. Alti prezzi compro brillanti, oro, platino, — Berlola, via Maria Vittoria, 39. 719

ARLISSIMO detective autorizzato Questura, informazioni dimostrazione, rintracci, pedinamenti, sorveglianze. — Petronati via Roma, trentasette, Torino; telefono 47-577. 47720

ABITI eleganti, modelli, prezzi convenientissimi. — Franca, Lagrange, 24, piano primo. 79092

A. Chi impresterà 10.000 per un anno, cedo per ugual durata gratis matrimoniale elegantissima. — Pasquali, Magenta, 53. 47749

ACQUISTEREBBESI centocinquanta sedie legno, buono stato. — Indirizzare offerta, indicando prezzo, Sindacato proprietari forni, via San Domenico, 27.

APPARONE liquido sedie pieghevoli legno da giardino, cancra pesino, matrimoniale, materassi, lana novantacinque, sola lotto duecentoventicinque. — Corso Vittorio 27 (cortile). 15645

AMMOBILIAMENTI scioglimento Società, liquidansi: camere matrimoniali, mobili diversi. Sacchi, 20. 15563

APPARENDOSI gabinetti legno, imitanti. Prezzi concorrenziali. — Favese Bragotti, Balbo, 45.

A rate mensili vendo mobilio. Prezzi assolutamente limitati. — Marsigli, 32 (cortile). 78900

ATTENZIONE. Mobiglio, mobili, non dimenticate, grande liquidazione prezzi incredibilmente bassi, costruzione solida, lunga stagionatura, garanzia. Ricche sale pranzo stile, ricche matrimoniali stile, assortimento mobilio raro. Visitare, convincersi. — Via San Francesco Paola, 37, piano primo, nel cortile sinistra. 79058

BUONI lavori, banco gelati, in piazza della Crocetta, vendesi ed affittasi. — Briande, corso Vinzaglio, 29. 47790

CAMERA letto elegantissima Luigi XVI, noce, nuova, vera occasione. — Bodoni, 5, Portinaia.

CAMERE, sale ricchissime, compensali lavabili, facilitazione pagamento, — Stabilimento Stefanino corso Vercelli, 89. 79087

CAVALLO doppio uso, tamagnone, falmanti, veste bianca. — Gainbetta, Belmonte, 18.

COLLIER perla vendo diciannovemila; eccellenti solitari e altre merce di cambio. — Scrivere avviso 181 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COMPETENTE mancia riportando carne lupo color marron chiaro, smarrito giorno 12. — Rivolgersi via Beaumont, 43. 79056

CONSULTATE insuperabile, premiata Semmadola, spiritista, chiromante, astrologa, cartomante, — Galvagni, due. 79079

CUCINA economica, occasione, m. 1.30 per 0.90, con bacinella in rame diam. 0.40. — Scrivere avviso 116 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DENTIERE usate Cooperativa Odontoiatrica, corso Vittorio, 45, rimpetto Cinema Ambrosio. 14663

ERBETTA, causa immediato sgombro Alloggio, via Bonafous, 7, piano secondo, vendonsi due tremila mobili arredanti salone: 1 tavola, 1 console, 2 sofà, 2 seggioloni, 6 sedie, 4 tabouretta, 2 tendoria porte balconi, 1 sopracamino in pelusche blau scuro, occasione, comunità, alberghi. 15650

LIRE 25 camicette seta, maglioni ciclisti. — Corso Regina Margherita, 126. 79071

MACCHINE cucire Singer, garanzia, occasionalissima, vendo. — Ceretti, Venti Settembre, 65. 47797

MACCHINE per scrivere: vendite, cambi, affitti. — Avigdor, via Mazzini, 22. 15668

MOBILI di studio cercasi d'occasione con lavoli moderni da disegno. — Offerte Sima, corso Bramante, 19, Telefono 45077. 15602

MOBILI ufficio prezzi eccezionali. Inviarsi sempre via Modena 40 (Porta Nuova). 15

MOBILI ufficio, scrittoi 16 2 cassettoni in frassino — tavoli nuovi 220 mobili — prezzi ribassati. Artigia fabbrica, Corso Casale 130. 15431

MOBISTI: Scaffali giapponese 4.50; cercasi 3; mussola 1.80; fodera 5; nastri; spilloni; bori; paglie; prezzi senza concorrenza. — Tassi, Nizza, 29, terzo piano. 79060

OCCASIONE, causa sgombro bellissima camera letto noyaux alle Inglese, sala pranzo noce, urge vendere. — Portinaia, Ospedale, 19. 79047

OCCASIONE vendesi divano a letto noce e palsot uomo nuova stagione. - Portinaia, corso Regina, 237.

OCCASIONE vendo tre colonne ghisa con piedistallo lunghezza 3.50 x 0.30 circa. — Bertasso, via Principi d'Acaja, 27. 15681

OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale, salotto Luigi XV, riccamente arredati. — Stilla, Belvedere, 3. 79080

PELLICCERIE fine assolte australia, deposito, anticipando capitali. — Biscia, Cavour, 17. 79040

Alberghi stazioni climatiche 11

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15.

BAGNI Roncaglio Finalmarina, affitto appartamenti mobiliati, camere, pensioni, grande spiaggia.

BAGNI Larghero Finalpia, ambiente famigliare, pensioni convenientissime, concerto diurno, serale.

CHIALAMBERTO, 677 s. m., due ore Torino, alberghi, palazzine, stagione estiva. - Albergo Florito.

Automobili, bici